



Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

CONFCOOPERATIVE – CONFEDERAZIONE DELLE COOPERATIVE ITALIANE SU00240

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

Denominazione: L'INCONTRO Cooperativa Sociale - Codice SU: SU00240F85
Denominazione: GRUPPO R Soc. Coop. Soc. - Codice SU: SU00240D01
Denominazione: IL PORTICO Soc. Coop. Soc. - Codice SU: SU00240C81
Denominazione: IL GIRASOLE Società Cooperativa Sociale - Codice SU: SU00240C78
Denominazione: POLIS NOVA SOC. COOP. SOC. - Codice SU: SU00240C91
Denominazione: Cooperativa Sociale NUOVA IDEA - Codice SU: SU00240C87
Denominazione: ENTROPIA Società Cooperativa Sociale Onlus - Codice SU: SU00240C74
Denominazione: IL GRILLO SOCIETA Società Cooperativa - Codice SU: SU00240C80
Denominazione: PRIMULA Società Cooperativa Sociale - Codice SU: SU00240C92
Denominazione: CITTA' SOLIDALE Società Cooperativa - Codice SU: SU00240C70

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

RET.I.S. – Reti di Inclusione Solidale

5) Titolo del progetto (*)

L'altro sono IO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Codifica: Assistenza 2.

Settore: ASSISTENZA

Area d'intervento: 2. Adulti e terza età in condizione di disagio

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Introduzione

“...dobbiamo prima di tutto aprirci a noi stessi, cioè accorgerci delle nostre esperienze. Guardare con simpatia l'umano che è in noi. [...] Dobbiamo prendere in considerazione quello che siamo veramente, considerare vuol dire prendere sul serio quello che proviamo, tutto, sorprenderne tutti gli aspetti, cercarne tutto il significato...”
(Don Luigi Giussani)

Solo con una ricerca sana e profonda, continua ed affannosa di *quello che siamo veramente* è possibile oltrepassare quella tentazione alla solitudine e all'isolamento, come ha sottolineato Don Giussani. Il percorso di vita sottopone ognuno di noi a molteplici difficoltà e a differenti trappole contraddistinte da egoismi, apatie, indifferenze, rifiuti. Molte persone affette da disturbi patologici e in stato di grave marginalità, incorrono spesso in situazioni di disagio provocate dalla solitudine drammatica di chi vive arroccato in un mondo privato, fatto di simboli e di cifrari segreti, la cui esistenza è ridotta a “sensazione di non esistere”. Il benessere mentale e sociale non può, infatti, attuarsi in mancanza di interazioni sociali costruttive e dalle connessioni tra la persona con disagio e gli altri, nel proprio contesto sociale. Molti individui si trovano così coinvolti in meccanismi di auto-isolamento per dare una risposta inconscia agli stati d'ansia dovuti all'incontro con l'altro, sentito come profondamente estraneo a sé. In quest'ultimo periodo si riscontrano sempre più situazioni di isolamento da parte delle persone in stato di grave fragilità psichica e sociale: la solitudine di chi è indotto a non sentire il bisogno di comunicare le proprie angosce e le proprie paure, come meccanismo di autodifesa e protezione, per nascondersi ed evitare così di essere ferito, sfuggendo l'incontro con l'altro e il proprio contesto sociale. Dall'altro lato, il tessuto sociale in moltissimi casi non è in grado di intercettare i bisogni e le aspettative di questi individui, anzi spesso si trova indiretto fautore di situazioni non inclusive e stigmatizzanti che limitano profondamente il recupero delle risorse personali e le possibilità di integrarsi nuovamente nella comunità. Il rifiuto sociale che sta alla base del sentimento di solitudine ed esclusione può essere contrastato attivando una riflessione sulla valorizzazione della persona, come stimolo di confronto e riflessione comunitaria. Infatti, l'importanza del riconoscimento della persona, nel suo diritto di essere attore della propria vita, insieme alla

presenza di un ambiente sociale fatto di accoglienza e accettazione (famiglia, scuola, azienda, vicinato, etc.) e non di stereotipi e pregiudizi, crea le condizioni per il recupero dei ruoli sociali e il superamento del disagio. Solidarietà ed equità, uniti alla definizione del percorso di cura e alla presa in carico con interventi adeguati da parte dei servizi presenti nel territorio, possono rivelarsi fondamentali per superare lo stato di solitudine ed isolamento della persona.

Da qui nasce la necessità di realizzare il progetto *L'Altro sono IO*, proposto da cooperative sociali del territorio padovano, vicentino e veneziano impegnate nella gestione di servizi socio-assistenziali, orientati ad un'attenzione costante alle persone adulte con disagio psichiatrico e sociale per concretizzare i valori di solidarietà e promozione della centralità della persona.

Descrizione del contesto specifico

Nei giorni in cui si sta ultimando la stesura del presente progetto, l'Italia è stata travolta dall'emergenza pandemica del CoVid-19, una malattia virale che sta colpendo l'intera popolazione nazionale e mondiale con un'incidenza di casi significativi che riguardano persone con fragilità diffusa e in una situazione di difficoltà pregressa. L'emergenza sanitaria ha infatti reso più evidenti i disagi delle persone più fragili, comprese le persone con disagio psichico e sociale.

La descrizione del contesto specifico di attuazione del presente progetto delinea una situazione di partenza antecedente all'emergenza, tutt'ora in corso al momento della scrittura del progetto. Per una relazione più aggiornata e significativa dell'impatto e delle conseguenze dell'attuale emergenza pandemica si rimanda alla descrizione della cornice generale (punto 7) del programma di Servizio Civile Universale “RET.I.S. – Reti di Inclusione Solidale”, di cui fa parte il presente progetto.

Il progetto si realizza nella provincia di Padova, Venezia e Vicenza, corrispondenti alle aree distrettuali delle Aziende ULSS 3 “Serenissima”, ULSS 6 “Euganea”, ULSS 7 “Pedemontana” e ULSS 8 “Berica”.

I dati esposti sono stati raccolti principalmente da elaborazioni ISTAT e dai Piani di Zona delle Aziende ULSS considerate. Quando disponibili i dati sono aggiornati alle rilevazioni più recenti.

DATI STATISTICI RILEVANTI DELLA PROVINCIA DI PADOVA e COMUNE DI PADOVA

La popolazione residente della Provincia di Padova risulta alla data del 31.12.2016 di 936.274 abitanti, con un decremento irrisorio del 0,07% rispetto l'anno precedente. Nel 2015 la Provincia nel suo complesso raggiungeva i 936.887 abitanti (dato al 31.12.2015) dato che la collocava al primo posto in regione (con il 19,1% del totale Veneto di 4.915.213 unità) e al 13° nella graduatoria delle province italiane. (Dati: tuttitalia.it)



La popolazione della città di Padova alla stessa data è di 210.401 abitanti e risulta il 3° capoluogo del Veneto dopo Venezia e Verona, oltre a collocarsi al 14° posto tra tutti i comuni italiani. Al 31.12.2016 gli abitanti risultano di 209.829.

Il nucleo urbano del capoluogo negli ultimi decenni ha registrato una diminuzione del numero degli abitanti a vantaggio dei comuni della cintura circostante, anche se questo fenomeno si è in parte attenuato negli ultimi anni. Si può quindi individuare un'area metropolitana, in un raggio di circa 10 km attorno al capoluogo, con circa 436 mila abitanti, pari al 46,6% della popolazione dell'intera provincia, 34 area che, indicativamente, può essere collocata tra i primi dieci comuni italiani per entità demografica. Quest'area, e la parte settentrionale del territorio padovano, risultano fortemente integrate con il sistema economico delle province di Venezia, Vicenza e Treviso, formando con esse il nucleo centrale dell'economia veneta.

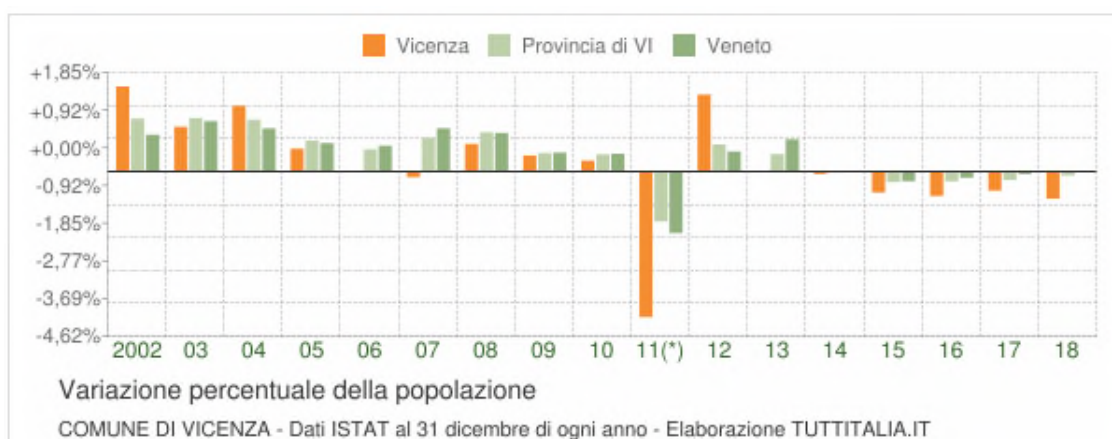
Altresì sono state rilevate le variazioni annuali della popolazione della Provincia di Padova espresse in percentuale, a confronto con le variazioni della popolazione della Regione del Veneto e dell'Italia.



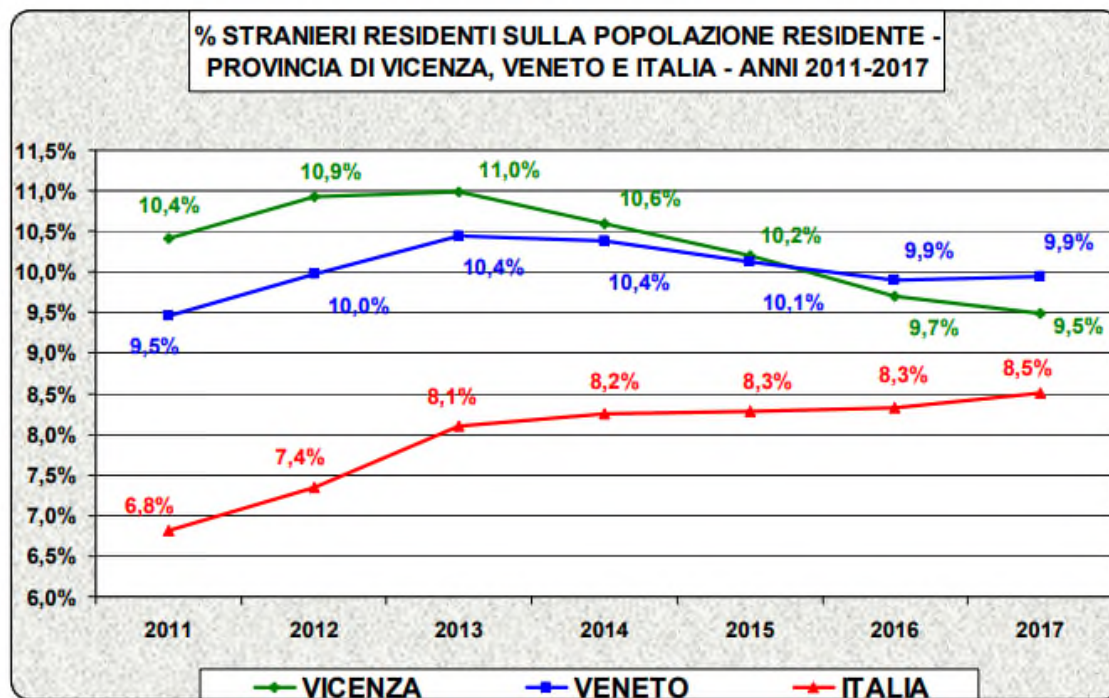
DATI STATISTICI RILEVANTI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

La popolazione residente della Provincia di Padova risulta alla data del 31.12.2018 di 862.418. Con l'11,0% della popolazione totale (al 2013) la provincia si colloca al quinto posto tra le province italiane per numero di stranieri residenti, appena dopo altre due province della Regione Veneto (Verona e Treviso).

Il grafico di seguito mostra Le variazioni annuali della popolazione di Vicenza espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Vicenza e della regione Veneto.



La provincia di Vicenza è interessata da un fenomeno in diminuzione: la quota di popolazione straniera. Infatti, la popolazione straniera residente si è collocata a quota 81.942 con una diminuzione del 2,3% rispetto all'anno precedente (quasi 2 mila persone: 1.953 unità); all'incontro nel Veneto e in Italia si è verificato un incremento (rispettivamente: +0,5% e +1,9%). Inoltre, prosegue il ridimensionamento della quota della popolazione straniera sul totale della popolazione: 11,0% nel 2013 e 9,5% nel 2017. Dall'analisi del bilancio demografico degli stranieri emerge che rispetto al calo è decisiva l'acquisizione della cittadinanza italiana.



DATI STATISTICI RILEVANTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Nella Provincia di Venezia risiedono 854.275 persone, di cui 413.281 maschi e 440.994 femmine, distribuiti in 44 comuni. I dati demografici aggregati su 3 fasce d'età fotografano una situazione sostanzialmente in linea con le medie nazionali, nella quale si registrano 108.401 abitanti nella fascia 0-14 anni (12,7%), 538.362 abitanti nella fascia 15-64 anni (63%), 205.512 abitanti nella fascia dai 65 anni in poi (24%). La presenza di cittadini stranieri sul territorio provinciale segue un trend in crescita costante. Gli stranieri residenti nella città metropolitana di Venezia al 1° gennaio 2018 sono 84.710 e rappresentano il 9,9% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,0% (18.594) di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Repubblica Moldova con il 9,8% (8.284) e dal Bangladesh con il 9,6% (9.157) (fonte: tuttitalia.it su dati Istat aggiornati al 01/01/2018).

Il livello di scolarizzazione generale della popolazione residente è discreto: il 14,8% degli individui tra i 18 e i 24 anni ha solo il diploma di terza media, il 57,6% delle persone tra i 25 e i 64 anni sono in possesso del diploma di scuola superiore, il 22,6% delle persone tra i 30 e i 34 anni ha terminato un percorso universitario (fonte: Intesa Sanpaolo, Start City: la fotografia ad alta risoluzione delle Città Metropolitane in Italia, 2015). Lo stesso studio segnala che in relazione al reddito, se il capoluogo Venezia fa segnare un buon livello di reddito pro-capite (15.630 €), i comuni della cintura cittadina si attestano sui 12.705 € pro-capite. Va segnalato anche il dato dei contribuenti con reddito inferiore ai 10.000 €, pari al 27% del totale, contro una media italiana del 32%. La situazione generale del territorio di riferimento risulta, quindi, leggermente migliore rispetto alla media nazionale, come si evince anche dai dati relativi alla disoccupazione: il tasso di disoccupazione in provincia di Venezia nel 2017 è sceso al 6,1% e per l'anno in corso dovrebbe attestarsi al 5,8%, mentre a livello nazionale è al 10,9% nel febbraio 2018. Un dato sicuramente positivo, anche se ancora molto lontano da quello registrato nel 2007

(anno pre crisi), quando il tasso di disoccupazione, ad esempio, era al 3%. In termini assoluti il numero dei senza lavoro dovrebbe toccare quest'anno quota 22.600, mentre gli occupati sono destinati a salire e superare le 365.000 unità (fonte: Ufficio Studi CGIS, febbraio 2018).

L'area delle Aziende ULSS n.3, ULSS n.6, ULSS n.7 e ULSS n.8 è stata scelta come contesto geografico entro il quale si sviluppa il progetto in quanto rappresenta l'ambito territoriale di riferimento per la programmazione locale, e per l'organizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari a favore delle persone con disagio legato a problematiche di tipo psichiatrico e sociale. Per quanto riguarda le caratteristiche sociali e demografiche del territorio, si confermano le peculiarità proprie della realtà veneta, pur con alcune macro-specificità. Infatti, interveniamo su un territorio caratterizzato da:

- progressivo **invecchiamento della popolazione** con aumento della quota di grandi anziani soli, **in prevalenza donne**;
- **ripresa della natalità** prevalentemente ascrivibile alla **popolazione straniera** e, in parte minore, all'aumento della fertilità nella popolazione autoctona;
- **crescita della popolazione immigrata** e la sua diversa distribuzione (anche per paese di provenienza) nel territorio regionale con maggiori presenze nelle aree centrali più segnate dall'industrializzazione;
- **famiglia** profondamente **mutata rispetto al passato**, con un minor numero di componenti, una significativa quota di nuclei formati da un solo componente anziano, ed una elevata percentuale di giovani tra i 18 e i 34 anni che vivono nell'abitazione dei genitori.
- un aumento esponenziale dei **divorzi** e delle **separazioni** che ha portato ad una struttura **familiare frammentata, destrutturata** e molto più fragile e sola;
- un aumento del tasso di **disoccupazione** annuo e dei problemi lavorativi.

Questi elementi sono stati determinati dall'analisi di alcuni indicatori demografici significativi che procediamo a presentare in dettaglio.

La **popolazione** in età compresa tra 0 e 19 anni rappresenta il 18,3% del totale della popolazione, mentre la fascia degli over 65 è pari al 20,5% della popolazione totale, percentuale leggermente superiore alla media nazionale, pari al 21,6%. Questo, indica in modo chiaro che siamo di fronte ad un continuo processo di invecchiamento della popolazione, contestuale alla riduzione della popolazione infantile. (Fonte: *elaborazione tuttitalia.it - dati Istat*)

Spostando l'attenzione sulla **famiglia**, si evidenzia una tendenziale presenza di nuclei con una composizione ristretta, e con una propensione alla riduzione, visto che si è passati da una media di 2,71 componenti per nucleo del 2003 ad una media di 2,53 del 2018. (Fonte: *Dati Istat*)

In continuo aumento le separazioni e i divorzi (nella provincia di Padova i liberi rappresentano il 42,8% dell'intera popolazione, i divorziati/separati il 2,46%). L'età media alla separazione è di circa 45 anni per i mariti e 41 per le mogli; in caso di divorzio raggiunge rispettivamente 47 e 43 anni. Questi valori sono aumentati negli ultimi anni sia per una drastica diminuzione delle separazioni sotto i 30 anni – in gran parte effetto della posticipazione delle nozze verso età più mature – sia per un aumento delle separazioni con almeno uno sposo ultrasessantenne.

Questi dati confermano il progressivo venir meno del ruolo che la famiglia ha svolto nel dare supporto concreto e assistenza ai soggetti vulnerabili e bisognosi spesso compensando le carenze del sistema di welfare pubblico.

Ancora per l'area famiglia risultano particolarmente significativi anche i dati relativi ai tassi di attività e disoccupazione, che sono indicatori utili a definire il grado di "benessere" della popolazione. Il tasso di attività – rapporto tra popolazione occupata e popolazione in età lavorativa (residenti tra 15 e 65 anni) – si attesta sul valore di 50,0 per la provincia di Padova contro il 52,5 del Veneto e il 48,5 del valore medio italiano. Anche nel nostro territorio la disoccupazione registra a partire dal 2008 una crescita consistente (*si passa dal 3,5% del 2008 al 7,1% nel 2015 - fonte: Elaborazioni Osservatorio Veneto Lavoro su dati Istat*), con importanti ripercussioni sulle condizioni delle famiglie. Le situazioni più critiche sono quelle delle famiglie senza occupati in cui vivono una o più persone in cerca di lavoro, seguite dalle famiglie con genitori e figli con un unico reddito da lavoro. Si registra un incremento dei padri disoccupati nelle coppie con figli. Al tempo stesso è ancora rilevante il tasso di disoccupazione giovanile,

mai così basso dal 2012 ma che si attesta comunque al 36,5% (Fonte: Redazione ClicLavoro Veneto). Permane una difficoltà oggettiva per molti giovani di affrontare percorsi di uscita dalla propria famiglia di origine e, conseguentemente, di realizzare progetti di vita autonoma e responsabile.

Questi dati assumono la valenza di indicatore sulla vulnerabilità della famiglia stessa, connessa con la difficoltà/rinuncia alla procreazione, con l'instabilità dell'istituto del matrimonio e con una tendenziale frammentazione dei nuclei, aspetto questo che costituisce, a sua volta, un **fattore di esposizione al rischio di povertà e disagio, ulteriormente aggravato dall'incremento congiunturale della disoccupazione.**

Sul fronte della strutturazione della famiglia è l'andamento demografico della popolazione straniera presente nel nostro territorio a segnalare un andamento inverso.

Si evidenzia, infatti, un trend incrementale nell'ultimo decennio, come dimostra il tasso di aumento del 10,1% della popolazione straniera rispetto alla popolazione totale, con il tendenziale aumento della componente minorile che costituisce il 22% del totale degli stranieri; il fenomeno è legato sia al trend delle nascite sia ai ricongiungimenti familiari.

Rispetto alla distribuzione degli stranieri nel territorio, la popolazione appare maggiormente concentrata nella città di Padova dove sono presenti 33.728 stranieri residenti (rappresentano il 35% del totale degli stranieri nella Provincia), che diviene, pertanto, la città maggiormente coinvolta sul piano delle politiche di intervento e supporto (Comune di Padova, *La statistica per la città*; Dati Istat Provincia di Padova, elaborazione tuttitalia.it)

Parte di tale popolazione, in particolare adulti maschi, presenta condizioni di vita particolarmente gravi, identificabili come stati di marginalità grave, con storie di recente immigrazione, di esclusione e presentano un rischio elevato di peggioramento nelle loro condizioni di vita. Questo viene ulteriormente confermato da una ricerca dell'Osservatorio Regionale sulle persone senza fissa dimora (psd) in cui emerge che circa il 34% sono affette anche da disturbi psichiatrici.

In particolare, nell'A. ULSS n.6, la zona di Veneto maggiormente interessata dal progetto *L'altro sono IO*, il fenomeno delle persone senza dimora risulta significativamente alto nel territorio urbano, dove gli ultimi dati disponibili evidenziano la netta superiorità della componente maschile (77%) su quella femminile; rispetto al totale, la maggior parte (67%) è celibe/nubile, il 15% coniugato/a, il 12% separato/a. Nonostante solo l'8% del totale degli stranieri residenti risulti senza fissa dimora, è elevata la rappresentanza di persone straniere in povertà estrema di recente immigrazione che risiedono in strutture di prima accoglienza o che non appaiono nelle statistiche ufficiali, molti dei quali vivono una situazione di esclusione non ancora consolidata **ma che presentano un rischio elevato di cadere in percorsi di progressivo impoverimento ed isolamento.**

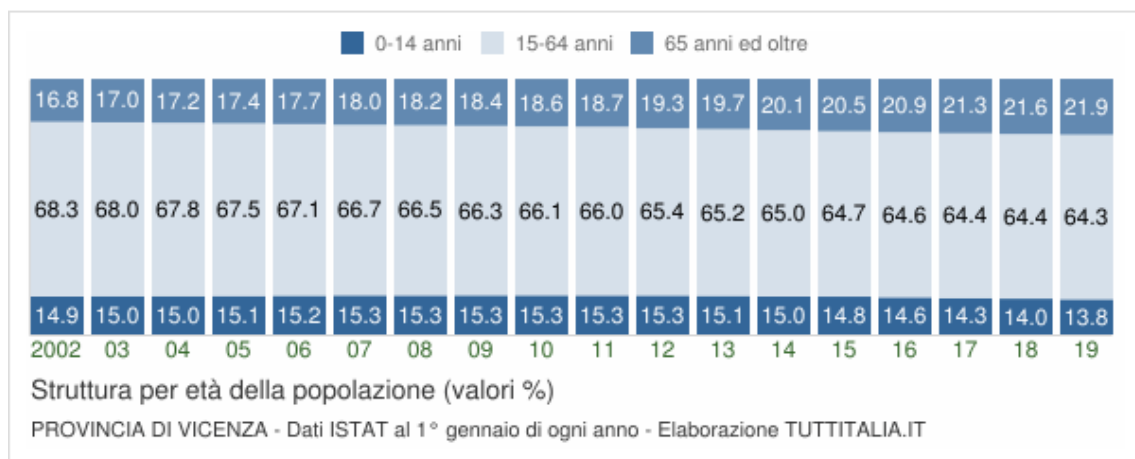
Il servizio di Unità di Strada di Padova attesta che il 34% delle persone contattate **presentano anche problematiche legate alla salute mentale di cui il 50% è affetto da psicosi, il 25% da depressione, il restante 25% da disturbi della personalità.** Queste persone hanno sovente situazioni multiproblematiche e difficilmente si rivolgono ai Servizi Psichiatrici in modo autonomo.

Questa situazione viene confermata anche nel Rapporto su povertà ed esclusione sociale della Caritas Italiana - Fondazione «E. Zancan» di Padova, che contribuisce all'analisi dei volti attuali della povertà, delle emergenze e urgenze. Nel rapporto viene sottolineato come situazione preoccupante: “sono numerose le patologie che sono associate all'assenza di una fissa dimora: problemi fisici, disturbi correlati ad abuso di sostanze, disturbi psichici. Tra queste spiccano senza dubbio quelle di natura mentale, sebbene non sia agevole stabilire se il disturbo psichiatrico sia la causa o l'effetto di una condizione di vita altamente stressante. Diventa un fenomeno di incomprensione fra dipartimenti stabilire chi deve intervenire, mentre la persona soffre e il tempo passa, è difficile stabilire l'appartenenza ad un servizio specifico: Sanitario? Sociale? Dipendenza? Malattia mentale?”.

Tuttavia, se il rischio di esclusione culturale e sociale delle persone svantaggiate non è gestito in primo luogo dalle istituzioni con un approccio multidimensionale, è possibile che si amplifichino le altre dimensioni dell'esclusione.

I “fattori di rischio sociale” hanno origini culturali, oltre che politiche ed economiche, e la cultura può ancora oggi rappresentare uno degli ambiti in cui si perpetua l’esclusione e la segregazione di determinati gruppi; per contro, lo sviluppo di politiche culturali inclusive può dare un contributo significativo alla creazione di società più eque e coese, **dove per “coesione sociale” si intende «la capacità di una società di garantire il benessere a tutti i suoi membri, ridurre al minimo le disparità ed evitare la polarizzazione»** (Consiglio d’Europa, *A new strategy for social cohesion*).

Il sottostante grafico (struttura per età della popolazione), rappresenta la struttura della popolazione della provincia di Vicenza, suddivisa per tre classi d’età: 0-14 anni, 15-65 anni e oltre i 65 anni.



Come dimostrano i dati Istat, la fascia della popolazione 0-14 nel territorio della provincia di Vicenza corrisponde al 13,8% sul totale della popolazione residente, mentre la fascia d’età con più di 65 anni rappresenta il 21,9%.

Si attesta altresì che il territorio di riferimento è caratterizzato da un progressivo **invecchiamento della popolazione**. Nello specifico, nel 2019 l’indice di vecchiaia per la provincia di Vicenza dice che ci sono 158,6 anziani ogni 100 giovani.

Per *invecchiamento della popolazione* si intende l’aumento del peso relativo degli anziani rispetto al totale della popolazione residente. Il processo di invecchiamento che coinvolge tutte le province del Nord Italia, compresa la provincia di Vicenza, è in atto da ormai alcuni decenni ed è determinato dall’aumento della sopravvivenza e dalla contemporanea riduzione della natalità. L’insieme di questi fattori ha portato ad un ricambio insufficiente nelle generazioni e ad un rapido invecchiamento della popolazione.

L’analisi degli indicatori confermano le caratteristiche demografiche e sociali del territorio di riferimento e contribuiscono alla definizione di uno scenario per l’identificazione delle principali criticità e dei livelli di bisogni prevalenti, sui quali delineare l’obiettivo e le azioni da perseguire con il presente progetto.

Analisi dei dati relativi all’area del disagio adulto legato a problematiche psichiatriche e sociali

Molte ricerche internazionali condotte dallo studio multicentrico internazionale ESEMED affermano che i disturbi mentali costituiscono un importante problema di sanità pubblica per vari motivi: essi presentano un’elevata frequenza nella popolazione generale, in tutte le classi d’età; sono associati a significativi livelli di menomazione del funzionamento psicosociale (cioè, di difficoltà nelle attività della vita quotidiana, nel lavoro, nei rapporti interpersonali e familiari, ecc.); sono all’origine di elevati costi sia sociali che economici, per le persone colpite e per le

loro famiglie. A livello internazionale, dalla metà degli anni '70 ad oggi, oltre 45 studi realizzati su campioni rappresentativi della popolazione generale, sia in paesi industrializzati che in paesi in via di sviluppo, hanno evidenziato una frequenza in genere elevata (ed in alcuni casi estremamente elevata) dei disturbi mentali. Circa il 20-25% della popolazione in età superiore ai 18 anni, nel corso di un anno, soffre di almeno un disturbo mentale clinicamente significativo. Inoltre, nei 13 studi in cui è stata valutata la frequenza dei disturbi mentali nell'intero arco della vita dei soggetti considerati, è emerso che il 41% degli uomini ed il 30% delle donne avevano sofferto almeno una volta di un disturbo mentale o da abuso di sostanze o di alcool. A queste percentuali va aggiunta la quota di soggetti, pari a circa il 10% della popolazione adulta, che soffrono di un cosiddetto 'disturbo di personalità', come è stato messo in luce da 8 ricerche condotte in diversi paesi. In questo caso si tratta di un disturbo che insorge in età giovanile, è radicato nelle modalità di relazione e di comportamento della persona ed è quasi sempre all'origine di significative difficoltà nella vita familiare e sociale. Naturalmente, non tutte le persone con un disturbo mentale hanno sofferto o soffrono le stesse conseguenze a causa del disturbo, né tutti i disturbi mentali richiedono necessariamente un trattamento medico. Da ricerche condotte con i registri psichiatrici dei casi, in vari paesi compresa l'Italia (studi eseguiti nel nostro paese utilizzando il registro psichiatrico di Verona - Sud, che funziona dal 1979), è emerso che solo il 2,0-2,5% della popolazione adulta, nel corso di un anno, viene trattato dai servizi psichiatrici pubblici o privati. Poiché, come abbiamo detto, circa il 20-25% della popolazione soffre in un anno, almeno una volta, di un disturbo mentale, ciò significa che i servizi specialistici trattano solo il 10% delle persone affette.

Questi dati sono confermati anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che calcola che nel mondo ci siano 450 milioni di persone che soffrono di disturbi mentali, neurologici o del comportamento, e che la gran parte di questi disturbi non siano né diagnosticati né trattati.

Altro elemento significativo ben espresso nell'articolo intitolato "*La diffusione dei disturbi mentali nella comunità*" di Michele Tansella e Giovanni De Girolamo (2001), afferma **che numerose variabili di tipo socio-demografico rappresentano dei fattori di rischio significativi per l'insorgenza di un disturbo mentale**, in particolare per quanto riguarda i disturbi affettivi ed i disturbi d'ansia. Il sesso femminile soffre di questi disturbi in percentuale almeno doppia rispetto al sesso maschile. Per quanto riguarda lo stato civile, gli uomini coniugati e mai divorziati tendono ad avere, nella maggior parte delle ricerche, i tassi di depressione più bassi, mentre le donne coniugate, particolarmente quelle con figli e con una situazione coniugale insoddisfacente, presentano i tassi più elevati.

I disturbi depressivi sono, inoltre, più frequenti tra i disoccupati, tra i residenti in aree urbane rispetto ai residenti in aree rurali, tra le persone affette da malattie fisiche gravi o invalidanti, tra i sofferenti di handicap, oltre che tra i familiari di soggetti affetti da depressione (con un rischio di malattia 2-3 volte maggiore rispetto ai familiari di soggetti non affetti dal disturbo). Incerto è invece il rapporto tra frequenza della depressione e classe sociale, in quanto alcune ricerche hanno riscontrato maggiori tassi di depressione tra i ceti socialmente ed economicamente più svantaggiati, mentre altri studi hanno messo in evidenza l'opposto.

Le ripercussioni che un disturbo mentale può avere sulla vita di una persona sono estremamente variabili: in alcuni casi (ad esempio, nel caso di alcune fobie o depressioni lievi) l'impatto sul funzionamento nella vita quotidiana è pressoché trascurabile; in altri casi (si pensi alla schizofrenia, al disturbo bipolare, o anche alle depressioni gravi, ad alcune gravi forme di disturbi d'ansia, o ancora all'anoressia, ad alcuni tipi di disturbi di somatizzazione, ecc.) le conseguenze sono molto profonde, investono tutte le aree della vita di un individuo e ne possono condizionare profondamente le realizzazioni in campo familiare, lavorativo, sociale, ecc. La ricerca è oggi impegnata a chiarire quali sono le variabili che maggiormente incidono nel far sì che un disturbo abbia conseguenze più o meno rilevanti sulla vita della persona affetta.

Inoltre, alcuni studi, articoli e saggi evidenziano come la povertà urbana estrema identifica la situazione di una persona incapace a provvedere a sé stessa, che perde progressivamente l'interesse alle relazioni umane e si allontana da ogni tipo di contatto. Gli indicatori per leggere, definire, quantificare le situazioni di disagio e grave marginalità, **dipendono sempre più dalle condizioni soggettive di vita e dalle relazioni tra soggetto e struttura sociale con riferimento alle aree relazionali primarie: amici, partner, famiglia, gruppo e società.**

Nel territorio considerato non esistono ricerche specifiche che possano confermare l'incidenza e la prevalenza delle patologie psichiatriche in questo territorio.

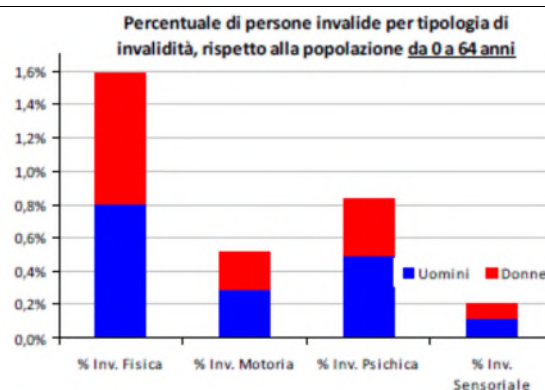
Conoscere i tassi reali richiede la realizzazione di complessi e costosi studi sulla popolazione, per questo motivo le analisi epidemiologiche cui si fa riferimento si riferiscono alla prevalenza e alla incidenza di casi trattati dai servizi psichiatrici della Regione Veneto.

Sono state 71.088 i cittadini residenti nel Veneto di età superiore a 17 anni che nel corso del 2016 sono stati dimessi dalle strutture ospedaliere del Veneto con la diagnosi principale di disturbo psichico oppure sono stati in contatto coi servizi psichiatrici territoriali.

ASL	2014	2015	2016	2016
101. Belluno	155,02	209,52	214,29	2.270
102. Feltre	242,86	257,19	246,83	1.734
103. Bassano del Grappa	188,37	184,10	181,10	2.689
104. Alto Vicentino	175,44	189,80	184,02	2.846
105. Ovest Vicentino	158,57	158,77	161,15	2.381
106. Vicenza	143,03	144,21	160,46	4.234
107. Pieve di Soligo	181,26	182,33	177,97	3.191
108. Asolo	172,99	199,30	187,93	3.841
109. Treviso	160,23	183,99	169,48	5.855
110. Veneto Orientale	143,18	146,23	135,10	2.450
112. Veneziana	150,11	112,88	143,56	3.705
113. Mirano	167,51	156,41	159,31	3.601
114. Chioggia	235,67	233,40	227,62	1.312
115. Alta Padovana	184,98	200,97	199,11	4.201
116. Padova (incluso 901.AO)	222,71	216,15	190,73	7.900
117. Este	207,70	200,21	194,61	3.009
118. Rovigo	236,60	230,98	232,40	3.415
119. Adria	344,29	355,30	325,83	2.056
120. Verona (incluso 912.AOUI)	129,79	146,17	167,88	6.592
121. Legnago	151,26	153,04	133,14	1.711
122. Bussolengo	18,22	109,56	117,00	2.839
901. AO Padova	.	.	.	1.436
Totale	163,31	172,71	173,52	71.088

Il sottostante grafico descrive i tassi di invalidità, suddivisi per tipologia di invalidità e per sesso all'interno dell'Azienda ULSS n.7.

All' interno dell'area considerata il numero delle persone con invalidità, nella fascia 0-64 anni, è pari a 4.763 persone (pari al 3,1% della popolazione residente con meno di 65 anni). **La componente di invalidità fisica**, con circa la metà di tutte le invalidità, è **la parte più importante** (2.410 persone tra 0-64 anni, pari al 1,6% di questa popolazione), **seguita da quella psichica** (1.267 persone, con una accentuazione nella parte maschile, pari 0,8% delle persone con meno di 65 anni), motoria (782 persone, pari a 0,5%) e sensoriale (304 persone, pari allo 0,2% delle persone tra 0 e 64 anni).



Rispetto alle problematiche legate a queste tipologie di invalidità, nel corso degli anni si è assistito:

- ad un aumento della domanda espressa di interventi psichiatrici, sia di tipo globale (indicatore: tasso di assistiti dal DSM per 10.000 abitanti con età superiore ai 17 anni da 163,31 nel 2014 al 173,52 del 2016) e sia per tutte le aree di bisogno (disturbi ansiosi, disturbi schizofrenici, disturbi dell'umore e disturbi di personalità). La tendenza incrementale della domanda è proseguita nel tempo, fatto che determina un necessario rafforzamento del sistema di offerta;
- ad un correlato incremento della assistenza connessa, espressa dai familiari e dai pazienti;
- ad un crescente bisogno di interventi residenziali tramite reti appropriate e personalizzate;
- ad una costante attenzione da parte delle associazioni dei familiari e della comunità che richiedono forme aggiuntive di supporto e sostegno specifico per l'area salute mentale.

La seguente tabella evidenzia **un dato importante: ai servizi non accedono persone giovani**. Infatti, nel 2016 vi è un tasso di 119,84 su 10.000 abitanti di età compresa tra 18 e i 24 anni rispetto ai 214,72 tra i 55 e i 64 anni.

	2014	2015	2016
18-24 anni	106,91	118,23	119,84
25-34 anni	129,32	134,05	135,93
35-44 anni	160,84	169,12	167,58
45-54 anni	195,49	206,19	204,74
55-64 anni	195,03	206,59	214,72
65-74 anni	170,41	180,05	181,4
75 anni e oltre	144,25	152,1	147,34

Eppure, negli ultimi anni molte ricerche sottolineano come l'insorgere di problematiche (depressione, tendenza all'isolamento e alla chiusura ai rapporti interpersonali, inerzia e mancanza di iniziativa, povertà di emozioni e di affetti) si presentino precocemente ma non vengono riconosciute e trattate come possibili sintomi di una malattia ma spesso scambiate per comportamenti legati

ad un difficile periodo dello sviluppo di una persona come l'adolescenza.

È necessario segnalare, anche, che **non accedono ai servizi tutte quelle persone in stato di disagio sociale o in situazione di povertà estrema**, che in larga misura vivono in strada o sono ospitate in strutture socio-sanitarie. Molte di **queste presentano anche problematiche di tipo psichiatrico ma spesso si rifiutano di accedere ai servizi psichiatrici**. Sono persone che hanno bisogno prima di tutto di soddisfare i loro bisogni primari, di instaurare relazioni significative e continuative che possano servire da "aggancio" per orientare a specifici percorsi riabilitativi. Queste persone hanno situazioni multiproblematiche e difficilmente si rivolgono ai Servizi

Psichiatrici in modo autonomo. Questi elementi confermano che il numero delle persone che accedono ai servizi è un riferimento parziale, un numero sicuramente inferiore rispetto alle persone che presentano problematiche legate alla salute mentale.

Altro elemento rilevante è che le persone che hanno già fatto un percorso della durata di due-tre anni o più per la ri-acquisizione di competenze sociali, e sono state avviate ad esperienze di reinserimento sociale in contesti non protetti (situazioni lavorative in aziende, tirocini formativi, ripresa studi, abitazioni autonome) **hanno generato un'alta percentuale di abbandoni, fallimenti, recidive.**

Alcuni studi (*La riabilitazione psichiatrica nei centri diurni*, Franco Angeli, 2003; *Principi di Riabilitazione Psichiatrica per un sistema di servizi orientato alla guarigione*, Franco Angeli, 2006, *Psychiatric rehabilitation* di W. Anthony *et al.*, 2006; *Social Skills Training* di Bellack A. S. *et al.*, a cura di G. Nicolò, 2003), presentano diverse teorie e metodologie all'avanguardia nel settore riabilitativo. Queste hanno evidenziato come l'insuccesso possa essere imputato a uno "sgancio" non graduale, non sufficientemente supportato. Supporto non solo rispetto all'utente, ma anche al contesto di accoglienza (azienda, scuola, vicinato, ecc.). **Questo conferma l'importanza di programmare azioni e interventi che non rispondano solo ai bisogni dell'utenza ma che considerino costantemente una persona in quanto inserita in un contesto familiare, sociale, scolastico, lavorativo, etc. Queste relazioni richiedono delle abilità sociali.**

Ancora, Bellack A. S. *et al.* confermano che, negli individui con malattie psichiatriche e in stato di disagio, la difficoltà di relazione con l'altro è spesso presente, e a questa si associano la difficoltà di un adattamento sociale ed un impoverimento della qualità della vita.

Un funzionamento sociale insufficiente è per molti soggetti causato da un'inadeguatezza delle abilità sociali. Le difficoltà che si riscontrano compaiono solitamente nell'avviare una conversazione, tenere o mantenere un contatto oculare, o possono parlare con voce flebile e monotona. Aiutarli a migliorare le loro abilità sociali può incrementare il loro funzionamento sociale.

Le cause di deficit di abilità sono diverse, alcuni si scompensano prima di aver avuto la possibilità di sviluppare appieno le loro abilità sociali, altri sono cresciuti in ambienti con scarsi modelli sociali, altri ancora potrebbero aver appreso delle abilità ma averle poi perse in conseguenza della malattia e aver sviluppato un ritiro sociale. I soggetti con lunghi periodi di ospedalizzazione alle spalle in cui non c'è stato un trattamento riabilitativo possono non essere più abituati alle interazioni e pertanto può essere necessario un aiuto per ri-apprendere le abilità e sapere utilizzare correttamente.

Oltre agli esempi riportati prima, altre cause sulle disfunzioni sociali possono essere dovute anche agli effetti collaterali degli psicofarmaci oppure all'ambiente sociale in cui vivono; infatti, se l'ambiente non agevola né sostiene un comportamento sociale adeguato, la conseguenza è una disfunzione sociale.

Questo conferma che l'apprendimento di abilità sociali con metodologie adeguate, come il training di abilità sociali, sia fondamentale per un percorso efficace di reinserimento sociale in contesti non protetti. Il training di abilità sociali consiste nell'insieme di più tecniche psicoterapeutiche basate sulla teoria dell'apprendimento sociale, il cui fine è l'insegnamento delle abilità sociali stesse.

Stato attuale del contesto (indicatori) e intervento del progetto

L'insieme dell'analisi dei dati socio-demografici del contesto territoriale, dei dati rispetto alle problematiche del disagio adulto legate alla salute mentale e grave marginalità e uniti alle priorità evidenziate nella *Piano socio-sanitario regionale 2019-2023*", nelle Linee Guida dell'area salute mentale presentate nei Piani di Zona delle ULSS considerate, e da un'indagine diretta effettuata all'interno delle strutture gestite dalle SAP aderenti al presente progetto, possiamo riassumere i **bisogni** su cui intende intervenire con il progetto *L'altro sono IO*.

In riferimento alle persone in stato di disagio si mette in risalto che:

- il numero delle persone che manifesta delle difficoltà legate al **bisogno di salute mentale** è in **rapida crescita**.
- le **persone in stato di disagio inserite in programmi riabilitativi di tipo residenziale e semiresidenziale hanno bisogni complessi**, multiproblematici legati ad una lunga storia di fallimenti personali e sociali sommati a gravi difficoltà nell'affrontare con successo i problemi della quotidianità e nel farsi accettare dalla comunità. Vi è la necessità di implementare i percorsi riabilitativi in cui l'attenzione sia rivolta ad aiutare l'individuo a recuperare i normali ruoli sociali e a reintegrarsi nella vita di comunità. Si pone così l'accento sulla centralità della persona e quindi sulla necessità di sviluppare progetti riabilitativi sempre più individualizzati, il cui fine ultimo è l'inclusione della persona nel suo contesto di vita. Gli interventi riabilitativi devono essere mirati ad incrementare i comportamenti socialmente competenti con metodologie riabilitative adeguate, che permettano alla persona di riacquistare il proprio ruolo sociale. Gli interventi devono essere flessibili e devono tener conto delle problematiche comunemente sperimentate dalle persone in stato di disagio, ossia la mancanza di un lavoro e di introito adeguato, incapacità di vivere in un'abitazione autonoma, insufficiente cura della salute fisica, relazioni sociali scarse o assenti, poca capacità di crearsi interessi per occupare il tempo libero, inadeguatezza delle abilità sociali.
- siano in **aumento le persone con disturbi psichiatrici che vivono in stato di grave marginalità e senza dimora**. Queste persone necessitano di adeguati interventi terapeutico-riabilitativi ma nel contempo presentano **difficoltà nell'accesso ai servizi di salute mentale**. Sono persone in stato di disagio sociale, in situazioni di povertà estrema, con patologie (depressione, psicosi, disturbi della personalità) gravi, che in larga misura vivono in strada o sono ospitate in strutture socio-sanitarie. Difficilmente si rivolgono in modo autonomo ai servizi psichiatrici per attivare un percorso riabilitativo. Diversi sono i motivi: abbandono di programmi di presa in carico definiti con i servizi, rifiuto delle regole di convivenza richieste presso le strutture di accoglienza esistenti, perdita progressiva dell'interesse alle relazioni umane, condizioni di clandestinità, carcerazioni ecc. Queste persone presentano situazioni complesse, in cui i bisogni principali sono di tipo primario, legati alla necessità di essere accolti e trovare un posto, potersi cambiare d'abito, lavarsi gli indumenti ecc., ma emerge fortemente anche la necessità di trovare un luogo dove le loro storie sono ascoltate, accolte e indirizzate. La soddisfazione dei bisogni primari rappresenta un mezzo per un aggancio ai servizi specialistici. È la relazione di fiducia che si instaura con gli operatori che diventa un ponte verso i servizi psichiatrici in cui queste persone possono trovare una cura e un percorso di aiuto efficace;
- le persone in stato di disagio inserite in programmi riabilitativi di tipo residenziale e semiresidenziale manifestano delle **difficoltà nel coltivare degli interessi personali al di fuori delle strutture riabilitative**. Tutto quello che riguarda il proprio **tempo libero** diventa una difficoltà legata a dover affrontare da soli la scelta di come impegnare il proprio tempo, di non poter contare su una rete sociale nel territorio (amici, associazioni, ecc.) di supporto. Questo non facilita un percorso di inclusione sociale in cui anche la dimensione del proprio tempo libero è relazionata sia alla propria autonomia sia alla capacità di utilizzare le risorse del territorio in termini di opportunità di socialità, divertimento, cultura ecc.

In riferimento al contesto familiare si evidenzia che:

- **il disagio psichiatrico è un dramma** non solo per chi lo vive in prima persona, ma **anche per le famiglie**. Le famiglie, anche a causa di una comune scarsa conoscenza del problema della malattia mentale, si trovano nella più totale impreparazione ad affrontare tali situazioni. Ci si confronta con qualcosa di difficile da capire, con i pareri più diversi degli addetti ai lavori (farmaci vecchi e nuovi, psicoterapie di varie tendenze, prognosi nebulose, prese in carico difficili), con il peso maggiore che grava sulla famiglia, non in grado di reggerlo per varie ragioni (età avanzata, mancanza di risorse economiche, conflittualità eccessiva.). La gran parte delle famiglie sente di vivere questa situazione in uno **stato di abbandono, con un senso di impotenza e di incertezza verso il futuro**. È fondamentale considerare il ruolo della famiglia perché i suoi membri, opportunamente preparati e rafforzati nella loro autostima, possono collaborare come desiderano al progetto terapeutico-riabilitativo del loro

congiunto, superando la solitudine e ritrovando un'occasione di speranza attraverso l'incontro e il confronto con altre famiglie.

In riferimento alla percezione sociale emerge che:

- **la maggior parte dei disturbi mentali comuni insorge in età giovanile** (la presenza di psicopatologia nella popolazione più giovane si attesta tra il 10% e il 20%). Purtroppo l'insorgenza precoce di questi sintomi, non avvia percorsi di trattamento e spesso il ricorso ai servizi sociosanitari è tardivo (solo il 29% dei soggetti affetti da depressione maggiore riceve un trattamento per il proprio disturbo nello stesso anno in cui insorge. (Fonte: Relazione Performance ULSS 2018). Ne consegue che pur aumentando le problematiche relative alla salute mentale risulta ancora oggi molto basso il ricorso ai servizi sociosanitari pubblici (fra le persone affette da un qualsiasi disturbo mentale nell'ultimo anno solo il 17% si è rivolto ad un servizio sanitario). Questo non accesso ai servizi è dovuto a diversi fattori, in primis a **pregiudizi e convinzioni stereotipate ancora presenti rispetto alla malattia mentale.**
- tutt'oggi persiste lo **stigma della malattia mentale.** Spesso **una persona in stato di disagio non è in grado di realizzarsi sul piano sociale e lavorativo per l'inaccessibilità al contesto sociale.** Per poter favorire una migliore cultura dell'accoglienza e della reciprocità, risultano strategiche alcune azioni di comunicazione sociale, corsi di sensibilizzazione e formazione, interventi culturali e di prevenzione rivolti non solo ai tecnici addetti ai lavori, ma anche alle associazioni di familiari e di volontari, alla cittadinanza ovvero *promuovere interventi di contrasto allo stigma nelle sue varie forme di espressione con l'obiettivo di favorire una visione "normalizzata" delle persone con disturbi mentali, valorizzare la diversità, agire come strumento di inclusione e prevenzione, e sperimentare strumenti nuovi di interazione, dialogo e conoscenza (Piano Socio-Sanitario Regionale delle Regione Veneto 2019-2023)*
La comunità territoriale va pertanto coinvolta nei processi migliorativi della qualità della vita delle persone che vivono una condizione di disagio, anche attraverso la condivisione di informazioni e dati oggettivi e intellegibili: per fare ciò è importante l'utilizzo di indicatori, strumenti e metodologie per la valutazione dell'impatto sociale, attraverso la raccolta, la lettura, l'analisi, l'interpretazione e la presentazione dei risultati socio-culturali prodotti.

È per dare una risposta a questi bisogni che è necessario sostenere i servizi che accolgono le persone che si trovano in una condizione di disagio psichiatrico e sociale. **Sostenere questi percorsi riabilitativi significa mettere al centro la persona e non il suo stato di disagio, permetterle di trovare un proprio ruolo sociale, attraverso una metodologia riabilitativa che agisce sulla parte "sana" della persona in stato di disagio.**

7.2) Destinatari del progetto (*)

La realizzazione del progetto *L'altro sono IO* produrrà dei cambiamenti a livello personale e sociale nella vita delle persone adulte che si trovano in uno stato di sofferenza legato alla malattia mentale: gli utenti destinatari grazie a nuovi percorsi riabilitativi individualizzati fondati su un lavoro di recupero delle potenzialità potranno riacquistare la fiducia in loro stessi, sperimentare dei percorsi di reinserimento graduale nei diversi ambiti della loro vita e ritrovare delle condizioni di *benessere*.

Il seguente progetto è **proposto da cooperative sociali**, che su segnalazione dei Servizi Psichiatrici, in convenzione con le Aziende ULSS di riferimento inseriscono persone **nei percorsi riabilitativi territoriali in strutture semiresidenziali e residenziali.**

Le tre Aziende ULSS considerate possiedono una rete completa di strutture riabilitative. Possono essere **di tipo residenziale** (le persone vi passano tutta la giornata), **oppure semiresidenziali**, cioè i centri diurni (le persone vi passano alcune ore del giorno). Le strutture riabilitative fondano le proprie metodologie riabilitative su studi condotti negli ultimi trenta anni, che hanno messo in discussione la convinzione che una grave menomazione psichiatrica significhi necessariamente condurre una vita senza scopi e progettualità e che hanno **messo in evidenza come nuovi metodi terapeutici e riabilitativi possano permettere alla persona di riacquistare un proprio ruolo sociale.**

Di seguito verranno presentate le tipologie di strutture delle aziende ULSS di riferimento per le persone e utenti, destinatari del progetto *l'Altro sono IO*.

Strutture Semiresidenziali (SS)

Le strutture semiresidenziali diurne, destinate alla riabilitazione delle persone con disagio psichiatrico e sociale rispondono a diverse tipologie di bisogni e si distinguono in:

- **Centro Occupazionale Diurno (COD)**, che risponde alle esigenze prevalentemente assistenziali degli utenti che necessitano di interventi rivolti in particolare allo sviluppo di autonomie personali e relazionali e di un supporto assistenziale educativo rafforzato. Le attività realizzate mirano a mantenere e sviluppare le autonomie residue al fine di ridurre il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.
- **Centro di Lavoro Guidato (CLG)**, maggiormente orientato a promuovere capacità ed autonomie per un effettivo reinserimento nel contesto socio-ambientale di appartenenza. Vengono inserite persone che stanno compiendo o hanno compiuto un percorso riabilitativo in strutture diurne o residenziali e che hanno un sufficiente grado di autonomia personale tale da consentire un inserimento in un contesto di gruppo. Le attività svolte in un CLG sono finalizzate alla ricostruzione della dimensione comunicativa, al sostegno e sviluppo dell'autonomia sociale, all'acquisizione di abilità manuali e di pre-requisiti occupazionali (comprensione del compito e minima autonomia nello svolgimento).
- **Centro Diurno (CD) e centro diurno annesso alle Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP)** rivolto, oltre che agli ospiti delle strutture residenziali, anche alle persone provenienti dal territorio che necessitano di un percorso riabilitativo mirato, in un contesto molto protetto. Ha la finalità di aiutare le persone, che presentano uno svantaggio sociale legato alla malattia mentale, a raggiungere un maggior livello di funzionamento psico-sociale: acquisizione di abilità nelle relazioni interpersonali, nell'autonomia personale e nella gestione della quotidianità e più in generale nella cura di sé, compatibilmente con le sue capacità. L'obiettivo principale è quello di coinvolgere la persona in un percorso riabilitativo residenziale (CTRP) e di accompagnarla verso l'autonomia con un percorso riabilitativo diurno (CD). Le persone inserite vengono aidate a riconoscere i problemi personali e famigliari e i sintomi che accompagnano la loro malattia. Altro obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita attraverso attività specifiche tese a dare un sostegno nella gestione del tempo libero

Sono pari a 5 le SAP con strutture semiresidenziali, tutte gestite da cooperative sociali in convenzione con le ULSS di competenza territoriale.

Nelle **Strutture semiresidenziali (SS)**, le persone destinatarie del progetto sono:

- **(SS-A)** Gli utenti inseriti da tempo (uno o due anni) che nel momento in cui hanno sperimentato esperienze esterne di reinserimento sociale, (tirocini formativi, stage lavorativi, autonomia nella gestione del proprio tempo), finalizzate all'uscita dal "circuitto psichiatrico". Questi utenti hanno la necessità di recuperare i normali ruoli sociali e di reintegrarsi nella vita di comunità, hanno bisogno di maggiori interventi individuali che stimolino la conservazione delle autonomie personali raggiunte, di vivere maggiori occasioni di scambio, di comunicazione, di relazioni sociali, anche nel tempo libero.
- **(SS-B)** Gli Utenti che presentano delle situazioni multiproblematiche (grave emarginazione, disturbi psichiatrici, difficoltà ad accedere ai servizi di salute mentale ecc.). Queste persone hanno bisogno di essere accolte e indirizzate verso i servizi psichiatrici dove possono trovare una cura e un percorso di aiuto efficace.
- **(SS-D)** I familiari, che manifestano il bisogno di essere sostenuti nella riabilitazione dei propri congiunti. Familiari che per varie ragioni (età avanzata, mancanza di risorse economiche, conflittualità eccessiva, scarse informazioni, ecc.), cercano un luogo dove essere accolti e capiti nella loro sofferenza.

Strutture Residenziali (SR)

Le persone, invece, che necessitano di una riabilitazione in un contesto diverso da quello famigliare trovano risposta nelle diverse tipologie di **strutture residenziali**. Queste sono gestite direttamente dalle équipe psichiatriche o in forma integrata con il privato sociale convenzionato e possono essere schematizzate in:

- **Comunità Terapeutiche Residenziali Protette (CTRP)**, che accolgono pazienti provenienti dal territorio con problematiche psichiatriche e sociali per le quali è necessario:
 - un progetto terapeutico riabilitativo personalizzato da verificare periodicamente;
 - un progetto di reinserimento sociale. Si tratta di pazienti con psicopatologie gravi ma che hanno risorse attivabili;
 - supporto: Si tratta di pazienti con assenza o precarietà di rete famigliare e sociale.

La CTRP non va intesa come una soluzione abitativa definitiva piuttosto come un percorso di circa 24 mesi in cui l'azione riabilitativa è intensa. Le attività principali sono la terapia e riabilitazione psicosociale per recuperare potenzialità capacità e risorse perdute nel processo psicopatologico, promuovendo in particolare la gestione di sé e della malattia mentale.

- **Comunità Alloggio (CA) e Gruppi Appartamento (GA)**, destinate a pazienti, che avendo stabilizzato la propria situazione psicopatologica, necessitano di un progetto socio-riabilitativo finalizzato all'acquisizione di capacità di vivere in completa autonomia. Si tratta di persone che hanno bisogno di riacquisire potenzialità e capacità sociali e manuali in una dimensione "familiare", capace cioè di aderire ai bisogni di vita delle persone e di promuoverne l'integrazione sociale.

Nei gruppi appartamento, i pazienti hanno un grado di autonomia più elevato e l'obiettivo finale è di attuare un percorso che possa potenziare la rete sociale e la consapevolezza delle proprie capacità. Sono persone in grado di condurre delle attività occupazionali in strutture diurne.

In queste strutture vengono realizzate attività di riabilitazione psicosociale, di integrazione sociale, socializzazione, di sviluppo delle autonomie e delle relazioni anche in ambiente esterni alla struttura residenziale.

In queste strutture residenziali si attuano percorsi individualizzati al fine di sostenere la costruzione o ricostruzione di una rete sociale e di favorire l'accesso ai servizi e l'integrazione nella comunità locale.

Sono **11** le SAP con strutture residenziali, anch'esse gestite tutte da enti di privato sociali (cooperative sociali) in convenzione con il sistema dei servizi socio-sanitari della Regione Veneto.

Le Strutture Residenziali (SR), afferenti alle aree delle Aziende ULSS considerate, permettono alle persone con disagio psichiatrico e sociale di fare un'esperienza di vita assieme ad altre persone, sperimentando la relazione con gli altri e condividendone la quotidianità. Il percorso è finalizzato ad ottenere un miglioramento nei rapporti con gli altri, con la propria famiglia (quando c'è), a conoscere e gestire il proprio disagio, ad affrontare un eventuale inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro. I destinatari del progetto sono:

- **(SR-A)** persone che hanno delle psicopatologie gravi ma i precedenti percorsi riabilitativi (Centri Diurni, ecc.) hanno evidenziato delle risorse attivabili per un progetto di reinserimento sociale. Sono persone che hanno una rete familiare di supporto precaria o addirittura assente, che necessitano di un progetto socio-riabilitativo finalizzato all'acquisizione di capacità di vivere in completa autonomia.

L'attivazione di percorsi mirati a favore dei destinatari del presente progetto, avrà un effetto di cambiamento anche su altri soggetti coinvolti indirettamente nel progetto. In primo luogo le **famiglie**: su di loro grava un peso che spesso non sono in grado di reggere, a causa dell'età avanzata, della mancanza di risorse economiche, della eccessiva conflittualità. Sentono di vivere la malattia mentale di un proprio congiunto in uno stato di abbandono, con un senso di impotenza e di incertezza verso il futuro. I percorsi riabilitativi, proposti dalle SAP coinvolte nel progetto, hanno un impatto positivo anche sui famigliari che si sentiranno sostenuti nell'affrontare queste problematiche in modo più consapevole, e che nel contempo vedranno diminuire il loro senso di isolamento e di inadeguatezza.

Anche gli **educatori, operatori e personale** delle SAP aderenti al progetto potranno intervenire con strumenti progettuali appropriati, riducendo così il rischio di veder fallire il proprio operato. Questi aspetti avranno come positiva ricaduta una maggiore motivazione da parte di educatori e operatori, nonché una prevenzione del *burnout*, nel quale facilmente si può cadere quando ci trova ad operare con un'utenza che presenta le criticità dei destinatari del presente progetto.

Altri soggetti beneficiari sono i **Servizi delle Aziende ULSS**, che potranno contare su partner competenti e affidabili, in grado di dare risposte qualificate ai bisogni della propria utenza, non solo durante il percorso riabilitativo, ma anche al termine dello stesso. Il cambiamento potrà essere misurato con la diminuzione delle persone che incontrano un nuovo fallimento del momento del reinserimento nella comunità. Per queste persone saranno importanti punti di riferimento la cooperativa sociale stessa, le relazioni amicali instaurate con gli altri utenti, le associazioni territoriali incontrate nel tempo libero, le reti sociali instaurate nel territorio. Ancora i servizi psichiatrici potranno aumentare il numero dei percorsi riabilitativi che coinvolgono persone in grave stato di marginalità.

Le **associazioni** coinvolte nelle attività delle strutture semiresidenziali e residenziali che attraverso la creazione di partnership vedranno concretizzarsi forti valenze valoriali, affettive ed etiche proprie del lavoro "con" e "per" l'altro, in azioni, aumentando la qualità dell'organizzazione della rete dei servizi destinati al target del progetto.

Le azioni del progetto coinvolgeranno anche altri soggetti i cui benefici non potranno essere meno misurabili ma si tradurranno in un cambiamento di comportamento. Questi sono **gli alunni** coinvolti nel

progetto “promozione della salute mentale nelle scuole” che attraverso la sperimentazione di attività interattive potranno migliorare la propria capacità di affrontare e risolvere problemi e potranno mettere in discussione la propria idea rispetto alla sofferenza mentale.

L’impatto del progetto favorirà inoltre l’intero **contesto sociale del territorio delle aree considerate** nel suo complesso, che, grazie alle attività di informazione e di sensibilizzazione realizzate, vedrà diminuire i tanti pregiudizi sulla malattia mentale che, di fatto, impediscono una completa riabilitazione ed inclusione di coloro che si trovano ad affrontarla.

Ulteriori beneficiari del progetto saranno le **12 realtà partner** (v. punto progettuale 25), che nel partecipare alle azioni previste avranno l’opportunità di entrare in una rete di soggetti con cui elaborare nuove collaborazioni e progettualità. Inoltre, la loro presenza e collaborazione li metterà in contatto con numerosi cittadini, ai quali far conoscere le proprie iniziative per allargare il potenziale bacino d’utenza.

8) **Obiettivo del progetto (*) Descrizione dell’obiettivo con l’indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)**

Obiettivo del progetto

Con riferimento ai bisogni emersi alla voce precedente il progetto *L’altro sono IO* si pone l’obiettivo di **facilitare l’attuazione di percorsi di sostegno, partecipazione ed inclusione sociale nell’ambito dei servizi delle strutture semiresidenziali e residenziali** rivolti a persone adulte in stato di disagio psichiatrico-sociale dovuto a malattia mentale (psicosi, schizofrenia, psicosi affettive, sindromi nevrotiche, depressione, ecc.) e a gravi forme di emarginazione sociale nell’ambito territoriale di riferimento. Pone come priorità l’individuazione di risposte verso quelle situazioni complesse, ponendo l’accento sulla centralità della persona e sul suo ruolo sociale.

Le 15 SAP coinvolte gestiscono i servizi dell’area riabilitativa semiresidenziale e residenziale, sono situate nell’area territoriale delle Aziende ULSS 3 “Serenissima”, ULSS 6 “Euganea”, ULSS 7 “Pedemontana” e ULSS 8 “Berica”.

Inoltre, all’interno delle SAP le metodologie di erogazione dei servizi sono simili ma per maggiore chiarezza progettuale si è proceduto a una definizione di indicatori di risultato per tipologia di struttura. Verranno segnalati gli indicatori comuni a tutte le SAP coinvolte.

Contributo alla piena realizzazione del programma

Il progetto intende essere parte integrante delle strategie e delle azioni dedicate alla riduzione delle disuguaglianze all’interno di e fra le nazioni come indicato dall’obiettivo previsto dal programma **RET.I.S. – Reti di Inclusione Solidale** a cui afferisce e in particolare alla promozione e potenziamento di attività di intervento secondo un approccio integrato e significativo per i contesti di vita e di pratiche rivolte a persone in situazione di disagio psichico e psichiatrico e gravi forme di emarginazione, in un’ottica di miglioramento delle condizioni necessarie di sostegno socio-assistenziale con azioni integrate che mirino ad una maggiore integrazione sociale e partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio di riferimento.

Motivazioni della coprogettazione

La coprogettazione delle cooperative sociali e delle sedi di attuazione del progetto è sostenuta da simili metodologie di erogazione dei servizi semiresidenziali e residenziali nell’ambito dell’approccio e dell’intervento a favore delle persone con disagio psichico e psichiatrico e con gravi forme di emarginazione sociale.

Gli enti co-progettanti del progetto *L’altro sono IO* condividono un approccio utile alla riabilitazione psico-sociale della persona in rete con gli enti gestori del servizio sanitario regionale, al reinserimento sociale e lavorativo, all’integrazione e inclusione socio-culturale della persona, al supporto familiare nonché ad un progressivo superamento dello stigma sociale nei confronti delle patologie psichiatriche e psicologiche.

Con riferimento alle criticità emerse nel contesto territoriale e ai relativi bisogni evidenziati, si propone uno schema sintetico secondo gli indicatori di risultato individuati:

Indicatori di risultato per le Sap con Strutture Semiresidenziali (SS) SAP II PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892), POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919), GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919), IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889)					
Criticità (indicato alla voce 7)	Bisogno (indicato alla voce 7)	Destinatari	Indicatore di risultato	Situazione ex ante	Situazione ex post
<i>Aumento di situazioni multiproblematiche (fallimenti nel reinserimento sociale, necessità di un ruolo sociale) per le persone con disagio psichiatrico e sociale inserite in Strutture semiresidenziali</i>	Incrementare i comportamenti socialmente competenti per riappropriarsi del proprio ruolo sociale e per reintegrarsi nella vita sociale	(SS-A)	Indicatore A1 <u>Aumento del numero di nuovi progetti riabilitativi</u> , in merito ad attività riabilitative (educative-assistenziali, manuali ed occupazionali, espressive e didattiche, terapeutiche, motorie, di integrazione e socializzazione) realizzate all'interno delle <u>strutture diurne</u> , in cui sia possibile prevedere che l'educatore affianchi il singolo utente per un tempo maggiore durante la giornata, in cui si possa prevedere l'utilizzo di strumenti di intervento e di rilevazione adeguati e specifici.	36	43
			Indicatore A2 <u>Numero di utenti</u> per cui vengono attuate attività per apprendimento attraverso la metodologia di training di abilità sociali	36	43
<i>Aumento di persone senza fissa dimora che presentano problematiche di tipo psichiatrico ma presentano difficoltà nell'accesso ai servizi di salute mentale</i>	Soddisfare i bisogni primari e sfruttarli strumentalmente per avviare una relazione con i servizi specialistici	(SS-B)	Indicatore B1 <u>n. di nuovi utenti</u> per cui si avvia un percorso di promozione della salute psico-fisica, consolidando e potenziando i servizi di ascolto, orientamento e counselling al fine di avviare con i servizi psichiatrici adeguati interventi riabilitativi nella SAP GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874)	3	13
<i>Difficoltà per le persone con disagio psichiatrico e sociale di coltivare interessi di tempo libero</i>	Coltivare le relazioni con il proprio territorio di	(SS-A)	Indicatore C1 <u>Ampliamento del numero delle giornate</u> in cui si realizzano attività di tempo libero realizzate nel territorio in orari extra-servizio diurno.	14	24
			Indicatore C2 <u>Aumento del numero di soggiorni realizzati</u>	2	4

<p><i>Mancanza nel territorio di realtà strutturate, con figure professionali che si occupano di tempo libero</i></p>	<p>appartenenza, frequentando anche persone diverse da quelle abitualmente frequentate all'interno della struttura semiresidenziale come i gruppi di volontariato</p>		<p>Indicatore C3 <u>Aumento del numero di associazioni con cui si realizzano collaborazioni delle iniziative di tempo libero</u> al fine di creare reti di supporto sociale nel territorio.</p>	<p>1</p>	<p>6</p>
<p><i>Senso di abbandono, di impotenza che vivono le famiglie di persone in stato di disagio psichiatrico e sociale</i></p>	<p>Sostenere la famiglia nell'assistenza e nella riabilitazione dei figli</p>	<p>(SS-B)</p>	<p>Indicatore D1 <u>Aumentare il numero di incontri e percorsi di incontro informativi con la famiglia attraverso un supporto di tipo psicologico ed educativo.</u></p>	<p>1 incontro all'anno per ogni famiglia</p>	<p>3 incontro all'anno per famiglia</p>
	<p>Ampliare i momenti di incontro e di confronto con altre famiglie in cui sia possibile condividere piccole conquiste quotidiane.</p>	<p>(SS-B)</p>	<p>Indicatore D2 <u>Aumentare il numero di occasioni di "solievo", di festa tra i familiari</u> in periodi particolari (Natale, feste annuali delle cooperative, ecc.) avvalendosi della collaborazione e partecipazione delle Associazioni di Volontariato del territorio.</p>	<p>1</p>	<p>6</p>

Indicatori di risultato per le Sap con Strutture Residenziali (SR)					
IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883), IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890, 171892), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834), ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861, 171860), PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923), CITTÀ SOLIDALE (Cod. Helios 171815, 171812), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578, 178582)					
Criticità (indicato alla voce 7)	Bisogno (indicato alla voce 7)	Destinatari	Indicatori di risultato	Situazione ex ante	Situazione ex post
<i>Aumento di situazioni multiproblematiche (fallimenti nel reinserimento sociale, nell'autonomia abitativa, necessità di un ruolo sociale) per le persone con disagio psichiatrico e sociale inserite in Strutture residenziali e in assenza di supporto familiare</i>	Sviluppare percorsi riabilitativi più individualizzati per incrementare le abilità personali di ciascuno per il suo reinserimento sociale	(SR-A)	Indicatore E1 <u>Mantenimento del numero di progetti individualizzati</u> per l'incremento delle abilità finalizzare al reinserimento sociale in cui sia possibile prevedere che l'educatore affianchi il singolo utente per un tempo maggiore durante la giornata, in cui si possa prevedere l'utilizzo di strumenti di intervento e di rilevazione adeguati e specifici nell'attuazione delle attività Riabilitative Terapeutiche	33	33
<i>Difficoltà per le persone con disagio psichiatrico e sociale di coltivare interessi di tempo libero</i> <i>Mancanza nel territorio di realtà strutturate, con figure professionali che si occupano di tempo libero</i>	Ampliamento delle attività realizzate dalle SAP in orario serale e durante i week-end Incrementare la collaborazione durante i week-end con i gruppi di volontariato	(SR-A)	Indicatore F1 <u>Mantenere del numero delle iniziative culturali, sportive e ludiche</u> nelle ore serali o durante i week-end, nel territorio.	28	28
		(SR-A)	Indicatore F2 <u>Aumento del numero di soggiorni realizzati</u>	2	3
		(SR-A)	Indicatore F3 <u>Mantenimento del numero di associazioni con cui vengono attuati percorsi di collaborazione per iniziative di Tempo libero</u> (ad. esempio con i gruppi e/o associazioni di volontariato esistenti nella comunità locale (AITSAM - Associazione Italiana Tutela salute Mentale, associazione Forum Salute Mentale)	3	3

Indicatori di risultato COMUNI alle Strutture Semiresidenziali e Residenziali (SS e SR) SAP POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919), GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919), IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889), IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883), IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890, 171892), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834), ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861, 171860), PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923), CITTÀ SOLIDALE (Cod. Helios 171815, 171812), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578, 178582).					
Criticità (indicato alla voce 7)	Bisogno (indicato alla voce 7)	Destinatari	Indicatore di risultato	Situazione ex ante	Situazione ex post
<i>Pregiudizi e falsi miti rispetto alle problematiche legate alla malattia mentale e al disagio sociale</i>	Sensibilizzare la popolazione per contribuire alla creazione di società più informata quindi più accogliente, più solidale. Sviluppare progetti di sensibilizzazione rivolti alla fascia giovanile Diffondere i dati oggettivi sull'impatto sociale prodotto dalle azioni di Inclusione Sociale	(SS-A) (SS-B) (SR-A)	Indicatore G1 <u>Aumento del numero di incontri di coordinamento e scambio di buone prassi</u> tra enti per esprimere opinioni, indicare nuove prassi e suggerimenti e per discutere di proposte per un eventuale miglioramento, in un'ottica costruttiva e di collaborazione volte a migliorare la qualità della vita dell'utente e promuovere la solidarietà sociale	0	3
			Indicatore G2 <u>Mantenere il numero di scuole coinvolte nel progetto "Promozione della salute mentale nelle scuole"</u> all'interno delle classi 3, 4, 5 di 3 Istituti Superiori di Padova e Vicenza	3	3
			Indicatore G3 <u>Mantenere il progetto "Diversamente"</u> . Incontri teorico/pratici aperti alla cittadinanza con l'obiettivo di costruire un'adeguata percezione sociale delle persone affette da patologia psichica e di rendere noto che le malattie mentali si possono curare, soprattutto se vengono individuate ed affrontate precocemente. Allo stesso tempo mira a creare una cultura della accettazione e della solidarietà attiva nei confronti di chi è psichicamente sofferente.	8	8
			Indicatore G4 <u>Mantenimento del numero di eventi realizzato per il progetto "Biennale di Teatro e Psichiatria"</u> . Si prevedono eventi culturali, (film, spettacoli teatrali e musicali, feste in piazza), la rappresentazione di un laboratorio di danza e teatro terapia, in cui attori sono persone affette da disagio psichiatrico. La biennale può rappresentare un'occasione per presentare alla cittadinanza, un'immagine diversa della malattia mentale, che solitamente giunge alla ribalta per fatti di cronaca, perché è successo qualcosa di grave.	1	1
			Indicatore G5 <u>Mantenimento del numero di prodotti di valutazione dell'impatto sociale e di comunicazione</u> in seguito a progetti di inclusione sociale	0	12

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il progetto *L'Altro sono IO*, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo generale individuato al punto 8 e in linea con gli indicatori di risultato esposti, presume un conseguente ampliamento e un potenziamento dei servizi/attività in atto, rivolti alle persone che presentano disagio dovuto a malattia mentale o a gravi forme di indigenza ed emarginazione sociale inserite all'interno di servizi Semiresidenziali e Residenziali nei territori delle Aziende ULSS n.3 "Serenissima", ULSS n.6 "Euganea", ULSS n.7 "Pedemontana" e ULSS n.8 "Berica".

Trattandosi di servizi che le SAP coinvolte nel progetto gestiscono in modo continuativo ormai da diversi anni, non si descriveranno le fasi che hanno portato all'avvio degli stessi (es. ricerca dei locali, richiesta autorizzazioni, primo contatto con gli enti locali, definizione del piano operativo, selezione del personale, apertura della struttura, etc.), ma si procederà alla descrizione delle azioni e delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo individuato al punto 8 in base alle problematiche emerse nella descrizione del contesto territoriale.

Pertanto, per una maggiore chiarezza, verrà enucleato il complesso di **attività comuni in base alla specifica tipologia di struttura** (servizi *semiresidenziali* e *residenziali*) e **attività comuni presenti in tutte le sedi coinvolte**. Verranno evidenziate, dove necessario, eventuali specificità per singole Sap.

Le **macro aree di azioni** che raggruppano le **attività comuni previste per i servizi Semiresidenziali (SS)** sono:

Macro Azione A

Azioni di ampliamento della flessibilità del servizio per l'attuazione di nuovi percorsi riabilitativi individualizzati. Partendo dalla lettura dei bisogni conclamati ed emergenti, queste azioni permettono l'accompagnamento dell'utente nelle attività mirate ad incrementare i comportamenti socialmente competenti attraverso l'acquisizione di competenze e abilità (personali, occupazionali, relazionali, sociali) per un effettivo reinserimento sociale. Queste attività si svolgeranno per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori **A1, A2** indicato alla voce n.8. *Alcune attività specifiche si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt (9.2)*

Macro Azione B

Azioni di ampliamento dei servizi offerti dalla SAP Gruppo R (Centro Diurno La Bussola) a favore di utenti che presentano problematiche psichiatriche in condizioni di grave marginalità sociale. Queste attività si svolgeranno per tutta la durata del progetto al fine di realizzare l'indicatore **B1** indicato alla voce n. 8. *Alcune attività specifiche si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt.(9.2)*

Macro Azione C

Promozione e ampliamento di attività di tempo libero nel territorio. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori **C1, C2, C3** indicati alla voce n. 8. *Alcune attività specifiche previste di realizzazione soggiorni estivi, soggiorni invernali, manifestazioni territoriali, si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt.(9.2)*

Macro Azione D

Attività di sostegno alla famiglia. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori **D1, D2** indicati alla voce n. 8). *Alcune attività specifiche rivolte alla famiglia come incontri a carattere psicologico, incontri periodici con gli operatori, colloqui di conoscenza e condivisione delle finalità della struttura, attività “solievo” e percorsi informativi si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt.*

Le **macro aree di azioni** che raggruppano le **attività comuni previste per i servizi Residenziali (SR)** sono:

Macro Azione E

Attività accompagnamento dell'utente nelle attività riabilitative-terapeutiche con un maggiore affiancamento dell'educatore e con un nuovo progetto riabilitativo. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare l'indicatore **E1** (indicato alla voce n. 8). *Alcune attività specifiche si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt (9.2)*

Macro Azione F

Attività di Tempo Libero nelle ore serali o durante i week-end. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori **F1, F2, F3** (indicati alla voce n. 8)

Infine la **Macro Azione G** raggruppano le **attività comuni previste per tutte le Sap.** Nello specifico:

Macro Azione G

Percorsi di educazione alla cultura dell'inclusione sociale e lotta allo stigma al fine di realizzare gli indicatori **G1, G2, G3, G4, G5** indicati alla voce n. 8. *Alcune attività specifiche si possono realizzare in periodi specifici come evidenziato nel diagramma di Gantt.*

Strutture Semiresidenziali*Macro Azioni – attività - tempi di realizzazione*

Nelle SAP II PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892), POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919), GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831), IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889), le persone adulte in stato di disagio psichiatrico-sociale vengono seguite fin dal loro ingresso, ne viene curato il percorso riabilitativo individuale, il reinserimento sociale, e la promozione di attività integrate con il territorio.

Il processo riabilitativo, comune a tutte le SAP coinvolte nel progetto, è centrato sulla persona e ne promuove fin da subito l'integrazione e l'interazione con il territorio e con la comunità.

L'approccio metodologico utilizzato dalle SAP prevede l'attivazione di un *Progetto Riabilitativo Individuale (PEI)* che tiene conto dei bisogni, delle capacità, delle potenzialità, dell'unicità della persona e che viene costantemente monitorato attraverso lo strumento della *Cartella Integrata o attraverso altri strumenti codificati di cui la SAP si è dotata.*

Ripensare le finalità delle strutture semiresidenziali significa considerare un ampliamento e un potenziamento dei servizi/attività in atto attraverso:

- la promozione del benessere e della qualità di vita delle persone in stato di disagio già inserite nelle strutture semiresidenziali e residenziali, migliorando l'offerta del servizio attraverso nuovi interventi riabilitativi individualizzati, azioni sostenute dalla formazione continuativa e mirata attraverso la formazione continuativa degli operatori per

l'apprendimento e la sperimentazione di nuove metodologie, che considerano il disagio psichico come una situazione complessa e multifattoriale (biologico – psicologico – sociale);

- una particolare attenzione alle situazioni emergenti di grave emarginazione con problematiche psichiatriche, spesso accentuate dalla mancata conoscenza dei servizi che spesso è accentuata dalla difficoltà di accedere ai servizi stessi;
- una particolare attenzione alla lettura e alla conoscenza dei bisogni espressi dalle famiglie;
- un adeguato supporto a quanti si fanno carico della cura, dell'assistenza dei loro famigliari;
- una continua attenzione all'integrazione e alla collaborazione con le risorse esistenti nel territorio di appartenenza;
- la promozione di attività di tempo libero con personale qualificato e in collaborazione con i gruppi di volontariato esistenti per la creazione di reti sociali;
- una continua promozione di iniziative rivolte ad accrescere una corretta informazione sulle problematiche legate alla malattia mentale e alla grave emarginazione in un'ottica di inclusione sociale;
- una corretta informazione sull'impatto prodotto dai progetti di inclusione sociale realizzati a beneficio della persona con disagio psichiatrico nel contesto comunitario.

Le Macro Azioni che riguardano i servizi semiresidenziali si configurano in:

- **Azioni di ampliamento della flessibilità del servizio per l'attuazione di nuovi percorsi riabilitativi individualizzati.**
- **Azioni di ampliamento dei servizi offerti dalla SAP Gruppo R (Centro Diurno La Bussola).**
- **Promozione e ampliamento di attività di tempo libero nel territorio**
- **Percorsi di sostegno alla famiglia.**

Illustriamo in dettaglio le attività e i tempi di realizzazione previsti in ogni macro azione:

Macro Azione A

Azioni di ampliamento della flessibilità del servizio per l'attuazione di nuovi percorsi riabilitativi individualizzati. Partendo dalla lettura dei bisogni conclamati ed emergenti, queste azioni permettono l'accompagnamento dell'utente nelle attività mirate ad incrementare i comportamenti socialmente competenti attraverso l'acquisizione di competenze e abilità (personali, occupazionali, relazionali, sociali) per un effettivo reinserimento sociale. Queste attività si svolgeranno per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori **A1, A2** indicato alla voce n.8. *Alcune attività specifiche si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt (9.2)*

Per le persone in stato di disagio, inserite in programmi riabilitativi semiresidenziali, legate ad una lunga storia di fallimenti personali e sociali sommati a gravi difficoltà nell'affrontare con successo i problemi della quotidianità e dell'integrazione nel tessuto della vita sociale, vengono attuati nuovi progetti riabilitativi, sempre più personalizzati in cui l'attenzione è rivolta al recupero delle abilità sociali, alla costruzione di ruoli sociali riconosciuti dei normali ruoli sociali, all'incremento dei comportamenti competenti, in modo da avviare con successo il processo di integrazione nel tessuto sociale.

La **metodologia riabilitativa prevede l'attuazione di training di abilità sociali** che consiste nell'insieme di più tecniche psicoterapeutiche basate sulla teoria dell'apprendimento sociale, il cui fine è l'insegnamento delle abilità sociali stesse. Il training di abilità sociali si sviluppa su cinque livelli. Il primo consiste nell'illustrare la finalità dell'apprendimento o aiutare i soggetti a comprendere l'importanza dell'abilità. Nel secondo si svolgerà una dimostrazione (modeling) dell'abilità nell'ambito di un gioco di ruolo. Il terzo è costituito dal coinvolgimento di un soggetto in un gioco di ruolo e nel quarto si ha la restituzione di un feedback e suggerimenti volti ad aiutarlo a migliorare. Nel quinto i soggetti sono incoraggiati ad esercitarsi autonomamente nelle abilità.

Le abilità che si possono far acquisire riguardano: come avviare e mantenere una conversazione, fare richieste ad altre persone, esprimere i propri sentimenti, risolvere i conflitti, fare amicizia ed essere assertivi.

Queste attività e metodologie, comportano un maggiore affiancamento da parte degli educatori e l'implementazione di una documentazione personalizzata che consentirà una lettura immediata dei bisogni degli utenti, la definizione di un profilo dinamico funzionale, la definizione degli interventi e il loro monitoraggio.

In sintesi l'attuazione dei nuovi progetti riabilitativi avviene in diverse fasi:

- **Definizione degli strumenti di intervento appropriati**, (modulistica specifica e adeguata alla rilevazione dei bisogni e al monitoraggio degli interventi) e **definizione degli interventi per gli utenti destinatari**: in base alla osservazione strutturata degli educatori professionali, alle relazioni degli psicologi, ai report dei colloqui con le équipes multi-professionali dei servizi psichiatrici, dagli incontri con le famiglie, si definiranno gli interventi da attuare. Questo *nel primo mese* di avvio del progetto.
- **Definizione del percorso**: *nel secondo mese* nel Nuovo Piano Riabilitativo Individualizzato vengono definite le attività e le modalità di attuazione (strumenti di intervento) e di verifica dell'intervento (schede di osservazione, griglie di acquisizione competenze ecc.).
- **Sperimentazione**: *nel terzo mese* l'utente verrà inserito nelle attività in modo graduale (con tempi e frequenza ridotti e individualizzati) e con un accompagnamento maggiore da parte dell'educatore. Alla fine della sperimentazione verrà attuata una prima verifica soprattutto finalizzata a capire le prime reazioni dell'utente.
- **Attuazione**: *dal quarto mese* l'utente verrà inserito nell'attività riabilitative in modo continuativo per il tempo previsto nel proprio PEI (il tempo per verificare l'acquisizione delle competenze viene definito in modo individuale a seconda delle abilità e del contesto familiare di ogni utente; normalmente si prevede una verifica dopo 6 mesi).

Le attività riabilitative proposte all'interno delle strutture semiresidenziali, in cui si prevede un maggiore affiancamento, si realizzano in orario di apertura (dalle 8.30 alle 16.30) e sono:

- **attività riabilitative-educative**, ambito in cui si attuano programmi individuali per acquisizione di abilità personali (cura della propria persona, cura della propria salute), di abilità sociali (gestione del denaro, spostamenti ed uso mezzi, acquisti e commissioni), di abilità relazionali (rapporti con i familiari, rapporti sociali con gli altri utenti e con l'esterno, controllo aggressività, capacità comunicative, rapporti con i ruoli di riferimento, ecc.), di abilità cognitive (saper leggere il contesto e decifrarlo, saper comprendere i compiti assegnati, saper comprendere correttamente le informazioni provenienti dall'esterno, etc.). Per ogni utente, nel nuovo piano riabilitativo vengono formulati gli obiettivi e le attività da attivare per il raggiungimento delle autonomie personali, sociali, interpersonali, occupazionali, lavorative. Gli educatori professionali e gli operatori socio sanitari si relazioneranno con le persone in stato di disagio psichiatrico-sociale utilizzando metodologie di apprendimento specifiche, come il training sociale, o il *problem solving* al fine di far acquisire o incrementare le abilità necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo definito. È previsto che alcune attività riabilitative si svolgano in situazioni meno strutturate, come ad esempio il momento del pranzo, considerato un contesto educativo prezioso non solo perché consente all'utente di acquisire e mantenere alcune abilità di tipo personale, ma soprattutto perché può consentire di sviluppare delle relazioni significative con gli altri utenti, con altri operatori e con i giovani volontari in servizio civile. A tal fine il progetto prevede che in ogni SAP l'operatore volontario possa espletare il suo servizio durante il momento del pranzo e usufruire del vitto;
- **attività manuali ed occupazionali a valenza strumentale** che prevedono la realizzazione di oggettistica destinata ai mercatini esterni dell'artigiano. Le attività si possono svolgere nei laboratori di cartonaggio e della lavorazione della pelle, del tessuto o del feltro, di ricamo, laboratorio per la realizzazione di oggettistica e bomboniere in carta riciclata e decorata, o con la tecnica del *découpage*, laboratorio del legno. Accanto a questi laboratori creativi può essere attivo un laboratorio di attività strumentali e di confezionamento (con

scatole, scatoloni, buste, ecc.) di minuterie per lo sviluppo di capacità che agiscono in ambito cognitivo ed intrapersonale. Le attività vengono svolte in gruppo (piccolo o medio), alla presenza di educatori (nel rapporto previsto dalla convenzione in essere) ed operatori formati. Per gli utenti destinatari del progetto la dimensione del gruppo è fondamentale per incrementare le competenze relazionali, favorite appunto dal contesto grupppale che consente di sperimentare la consapevolezza di lavorare ad un obiettivo comune;

- **attività espressive e didattiche** (proiezione e discussione di film, stesura articoli per un giornalino, disegno strutturato e libero con tecniche diverse, corsi di formazione culturale, attività di arti grafiche e plastiche, laboratorio di informatica, ecc.). L'attività di giornalino, svolte nelle SAP è finalizzata alla realizzazione di un giornale Meridiana News che raccoglie gli elaborati degli utenti e che viene divulgato nel territorio.
- **attività terapeutiche** (musicoterapica, teatro terapia, yoga, gruppi terapeutici o di confronto e discussione, gruppo verbale, attività di lettura e scrittura espressiva). Queste attività vengono realizzate in una dimensione di gruppo, in *setting* strutturati, in spazi messi delle sedi o in spazi del territorio (palestre del quartiere, sale, ecc.). Queste attività utilizzano e fanno leva sulla relazione, sull'**ascolto empatico**, sull'**accettazione incondizionata** dell'altro per come è nel momento presente. L'utilizzo del suono e della musica, della comunicazione teatrale, del confronto, sono mezzi e modalità per scoprire e sviluppare i potenziali e le risorse della persona.

Il punto di partenza iniziale è che ogni persona abbia in sé le risorse necessarie per rispondere alle richieste dell'ambiente in modo positivo per la persona e in modo socialmente accettato. C'è una sostanziale fiducia nella persona che ha dentro di sé le potenzialità per superare le difficoltà nelle quali si trova e di potersi sperimentare con successo. L'obiettivo delle attività terapeutiche è quello di rendere armonico il rapporto tra corpo, voce, mente nella relazione con l'altro, gli altri, sé stesso.

L'attività di yoga verrà attuata con la collaborazione a titolo di volontariato di due insegnanti dell'Associazione CHANDRA ITINERARI YOGA, come indicato alla voce 9.4)

- **attività motorie** (attività svolta in palestra, attività all'interno degli spazi delle SAP, passeggiate in parchi limitrofi, attività svolta nelle piscine, calcetto, ecc.); *Queste attività vedono il coinvolgimento di volontari del territorio. Si tratta di insegnante Isef e referenti di Associazioni sportive come indicato alla voce 9.4);*
- **attività di integrazione e socializzazione** (gite in parchi di divertimento, uscite per visite in centri commerciali, organizzazione di momenti di festa per eventi come il natale, carnevale, feste di compleanno, attività ricreative non strutturate, giochi di socializzazione, lettura giornali, ecc.);
- **attività specifiche in aree di competenze intrapersonali e interpersonali.** Queste attività si differenziano nelle SAP coinvolte nel progetto quindi si procede a una descrizione in dettaglio (si specifica laddove vi sia una determinata tempistica per l'attuazione, altrimenti si considerano attività continuative svolte durante l'intera annualità progettuale)

Nella Sap **POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919)** sono:

1. **Attività continuative di tipo strumentale e di confezionamento** e montaggi per conto di aziende del mondo profit del tessuto padovano, il Centro Diurno ingloba nella sua struttura anche un punto vendita aperto al pubblico dove vengono venduti i manufatti che vengono creati al suo interno. Le finalità generali dell'attività sono legate al mantenimento, sostegno e sviluppo di autonomie operative, cognitive e relazionali quali:

- abilità strumentali (es. saper utilizzare correttamente i materiali, gli strumenti ed i prodotti, ecc.);
- abilità cognitive (es. saper comprendere i compiti assegnati, saper mantenere un'attenzione adeguata al compito, saper riconoscere e lavorare in sequenze ordinate, sapersi orientare, ecc.);
- abilità intrapersonali (es. saper accettare lo scambio comunicativo con gli altri, saper riconoscere le proprie e le altrui emozioni/sentimenti, ecc.);
- abilità interpersonali (es. saper stare in gruppo, saper tenere una distanza adeguata dall'interlocutore, ecc.);

- abilità di coping (es. saper riconoscere e chiedere aiuto in situazioni stressanti, saper utilizzare i supporti erogati per rimanere nel gruppo attività, ecc.).

Le attività strumentali prevedono la lavorazione di minuterie e di materiali di piccole e medie dimensioni destinati ad usi diversi e attività di imbustamento e imballaggio di materiale vario come materiale elettrico, feltrini, minuterie metalliche. Il contesto in cui si svolge l'attività è in parte strutturato in modo da riprodurre un ambiente con caratteristiche di tipo lavorativo. La fornitura dei materiali è garantita da alcune ditte esterne. Nel laboratorio alcune attrezzature sono ad esclusivo utilizzo degli operatori addetti. Laddove previsto, materiali e attrezzature sono dotati di schede tecniche.

Le attività di tipo strumentale prevede la realizzazione, la decorazione e il confezionamento di manufatti artigianali attraverso l'utilizzo di diverse tecniche artistiche e artigianali (esempio: decoupage, acquarelli, colore su vetro, composizione di quadri con varie tecniche, ecc.)

2. Attività di Social Skills Training: training di abilità sociali strutturati in modo tale da permettere una certa continuità nell'attività, in modo tale che gli utenti possano familiarizzare e sentirsi a loro agio con quanto appreso avendo anche la possibilità di esercitarsi regolarmente. È prevista la presenza di un conduttore il quale conduce e gestisce il gruppo, di un co-conduttore il quale interviene quando è necessario fornendo delle aggiunte, suggerimenti o un aiuto qualora uno dei soggetti si trovasse in difficoltà. Al fine di rendere più funzionale e chiaro quanto svolto durante il training ci si avvale inoltre di strumenti cartacei, audio e video. Al termine dell'attività vengono poi assegnati ai partecipanti del gruppo piccoli esercizi che dovranno svolgere nell'arco di tempo che li separa dalla seduta successiva con lo scopo di migliorare le loro abilità e capacità.

Tempi: un incontro a settimana con una durata di un'ora e un quarto distribuiti in vari moduli durante l'annualità

3. Attività di Problem Solving: attività finalizzata all'acquisizione delle competenze di problem solving (definizione del problema e obiettivo, brainstorming sulle possibili soluzioni, scelta della migliore soluzione sulla base di una valutazione vantaggi/svantaggi, piano di azione, verifica). L'attività è strutturata in maniera da permettere una certa continuità nell'attività, in modo tale che gli utenti possano familiarizzare e sentirsi a loro agio con quanto appreso avendo anche la possibilità di esercitarsi regolarmente. È prevista la presenza di un conduttore il quale conduce e gestisce il gruppo, di un co-conduttore il quale interviene quando è necessario fornendo delle aggiunte, suggerimenti o un aiuto qualora uno dei soggetti si trovasse in difficoltà. Al fine di rendere più funzionale e chiaro quanto svolto durante il training ci si avvale inoltre di strumenti cartacei, audio e video. Al termine dell'attività vengono poi assegnati ai partecipanti del gruppo piccoli esercizi che dovranno svolgere nell'arco di tempo che li separa dalla seduta successiva con lo scopo di migliorare le loro abilità e capacità.

Tempi: un incontro a settimana con una durata di un'ora e un quarto distribuiti in vari moduli durante l'annualità

4. Attività di Percezione Sociale: attività di gruppo che punta a migliorare le capacità di lettura del contesto attraverso esercizi legati alla visualizzazione di immagini statiche e dinamiche. Ai partecipanti viene data una scheda da compilare individualmente sugli elementi che vedono, percepiscono e interpretano. Attraverso l'analisi guidata delle varie immagini, i partecipanti quindi si cimenteranno nell'osservare, descrivere con uso di sinonimi, interpretare e dare un titolo.

L'attività si effettua durante 1 incontro a settimana per 4 mesi all'anno (2 moduli da 2 mesi ciascuno, segnalati indicativamente nel diagramma di Gantt nei mesi di settembre-ottobre e gennaio-febbraio).

5. Attività di Allenamento Cognitivo: attraverso la somministrazione di schede e di esercizi pratici su memoria, abilità di pensiero e funzioni esecutive (tratte da manuali

Eriksson e altra letteratura dedicata), i partecipanti di questa attività di gruppo alleneranno le funzioni cognitive di base e nello specifico:

- le abilità di memoria: conservare per un breve tempo le informazioni; immagazzinare le informazioni per il tempo necessario ad utilizzarle; ricordare un impegno; ricordare una procedura per svolgere un compito;
- le abilità di pensiero: prestare maggiore attenzione all'informazione; elaborare le informazioni; comunicare in modo più chiaro, logico e comprensivo;
- le funzioni esecutive: pianificare rispetto ad un problema presentato; prendere decisioni; valutare le conseguenze di un'azione e di una situazione; correggere in funzione della situazione le azioni pianificate

L'attività verrà svolta settimanalmente (due ore divise in due incontri, per tutta la durata dell'anno). I conduttori saranno due che si alterneranno.

6. Attività Incontro mani: prevede la realizzazione di laboratori esperienziali basati sulle tecniche delle arti terapie (teatro, musica, arte) e tecniche artistiche. Il bisogno di questo gruppo di utenti è quello sia di esercitare abilità, competenze ed esperienze maturate all'interno dei percorsi riabilitativi, in ambienti non protetti, che di riappropriarsi di un ruolo sociale valido nel territorio attraverso dei laboratori che vengono proposti alle scuole primarie di primo e secondo grado del territorio in cui il Centro diurno è inserito.

In particolare, l'attività si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

- accoglienza: connessione ad uno spazio/tempo dedicato, esclusivo, libero da giudizio;
- rituale di gruppo perché ognuno si senta parte attiva del gruppo e inizi a liberare l'energia positiva che anticipa la relazione;
- riscaldamento psico-fisico: preparare il corpo all'azione, prendere consapevolezza di sé anche rispetto agli altri e all'ambiente;
- parte ludica: libera energia positiva in modo piacevole; definisce la persona rispetto agli altri, sviluppa ascolto e attenzione verso l'altro e il gruppo, lavora su aspetti cognitivi, prepara il corpo-mente per alla creatività attraverso un'azione strutturata;
- parte creativa: re-azione libera ed espressiva che dà forma al proprio io interiore utilizzando materiali, strumenti e tecniche grafico-pittoriche, plastiche o movimento corporeo;
- feedback dei partecipanti sull'esperienza focalizzato sugli aspetti emotivi e tecnici generalmente espressi in forma verbale;
- rilassamento con lettura e musica: momento in cui l'energia residua viene scaricata a terra; la lettura è canovaccio per tutta l'attività e non è mai lasciata al caso, così come la musica è scelta perché favorisca il rilassamento psicofisico;
- rituale di gruppo: sancisce la chiusura dell'attività e chiude questo circolo di energia.

7. Uscita con acquisti: l'attività consiste nello stilare una lista della spesa, programmare l'uscita e accompagnare l'utente per effettuare acquisti di materiale presso negozi. I livelli di autonomia richiesti ed espressi dall'utenza possono essere di vari livelli, per tale ragione l'uscita può essere effettuata sia con i mezzi pubblici che con i veicoli a disposizione della Sap. L'attività viene realizzata nel corso dell'intera annualità progettuale.

8. Attività riabilitative esterne: in base al loro progetto personale, gli utenti possono essere coinvolti in esperienze riabilitative esterne finalizzate all'accrescimento-miglioramento di competenze lavorative, relazionali e personali.

Nella SAP **NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831)** sono previste:

1. **Attività espressiva.** Consiste nell'esecuzione di disegni liberi o a tema e della loro discussione in piccolo gruppo, utilizzando fogli di cartoncino di varie grammature, grandi e piccoli, tempere, acquarelli, matite colorate, pastelli ad olio, matite, penne, gomme ecc.

Gli obiettivi dell'attività si declinano in aree diverse riguardanti:

- abilità cognitive: sapersi orientare nello spazio a disposizione, saper mantenere un'attenzione adeguata, saper comprendere i contenuti di una comunicazione;

- abilità interpersonali: saper avviare una conversazione, saper riconoscere i ruoli presenti; saper rispettare i tempi degli altri;
- abilità intrapersonali: sapersi connettere con il proprio malessere e con il proprio stato d'animo o vissuto;
- abilità di coping: saper chiedere aiuto in situazioni stressanti;

L'attività prevede un numero massimo di quattro o cinque utenti ed è organizzata all'interno di un setting adeguatamente allestito. Sono coinvolti un operatore referente dell'attività e generalmente un tirocinante psicologo (o eventualmente educatore).

Tempi: l'attività è suddivisa in due cicli (maggio-giugno/ottobre-novembre) che si svolgono durante l'arco dell'anno. Si svolge in un giorno fisso alla settimana e la durata di ciascun incontro è di circa due ore.

2. **Attività continuative di cartotecnica e assemblaggio.** Le finalità generali dell'attività sono legate al mantenimento, sostegno e sviluppo di autonomie operative, cognitive e relazionali. Più specificamente:

- le abilità strumentali (es. saper utilizzare correttamente i materiali, gli strumenti ed i prodotti, ecc.);
- le abilità cognitive (es. saper comprendere i compiti assegnati, saper mantenere un'attenzione adeguata al compito, saper riconoscere e lavorare in sequenze ordinate, sapersi orientare, ecc.);
- le abilità intrapersonali (es. saper accettare lo scambio comunicativo con gli altri, saper riconoscere le proprie e le altrui emozioni/sentimenti, ecc.);
- le abilità interpersonali (es. saper stare in gruppo, saper tenere una distanza adeguata dall'interlocutore, ecc.);
- le abilità di coping (es. saper riconoscere e chiedere aiuto in situazioni stressanti, saper utilizzare i supporti erogati per rimanere nel gruppo attività, ecc.).

L'attività di **cartotecnica** prevede la realizzazione di manufatti in cartone di varie tipologie e destinati a diversi utilizzi a partire da materiali originali come carte decorate che verranno utilizzate per il rivestimento dei manufatti in cartone. Viene svolta in un laboratorio attrezzato utilizzando: cartone di vario spessore; rulli; spatole di vario genere; una taglierina da terra per cartone e carta utilizzata dagli utenti con la sorveglianza dell'operatore; una taglierina da tavolo solo per la carta; una cordonatrice; una rivettatrice; una piccola saldatrice; pistole per la colla a caldo; forbici, colla vinilica e colla vegetale; attak e bostik; colori acrilici.

L'attività di **assemblaggio** prevede la lavorazione di minuterie e di materiali di piccole e medie dimensioni destinati ad usi diversi e attività di imbustamento e imballaggio di materiale tipografico. Il contesto in cui si svolge l'attività è strutturato in modo da riprodurre un ambiente con caratteristiche di tipo lavorativo. La fornitura dei materiali è garantita da alcune ditte esterne. Nel laboratorio alcune attrezzature sono ad esclusivo utilizzo degli operatori addetti. Laddove previsto, materiali e attrezzature sono dotati di schede tecniche.

3. **Attività di lettura e scrittura espressiva.** L'attività considerata è un gruppo di lettura – scrittura espressiva volto a facilitare il racconto di sé, esprimendo, attraverso la mediazione della lettura e della scrittura, i propri pensieri e vissuti. La scrittura e la lettura fungono da filtri che consentono proteggersi dall'eccessiva esposizione. Il setting viene allestito dall'operatore referente dell'attività, con un tavolo centrale e le sedie per ciascun partecipante. Sul tavolo, davanti ad ogni sedia, vengono disposte le cartelline personali contenenti il materiale necessario allo svolgimento l'attività, un portapenne contenente penne, evidenziatori e matite, un vocabolario ed una bottiglia d'acqua con dei bicchieri. All'interno delle cartelle personali si trovano delle schede stampate con l'argomento del giorno e quattro fogli che trattano l'argomento nelle forme di: brano, poesia, citazione, canzone. All'interno della cartella personale è presente inoltre una scheda di supporto all'attività ed un quaderno nel quale l'utente annota le proprie riflessioni. Nella sala sarà presente uno stereo per permettere l'ascolto di cd musicali, di accompagnamento o integrati in alcuni incontri dell'attività, selezionati dall'operatore.

4. **Gruppo verbale.** Si tratta di un'attività di gruppo che facilita la discussione su argomenti relativi all'evoluzione del percorso individuale. Il gruppo verbale è un'attività volta a stimolare esperienze sul registro simbolico; esso si costituisce come occasione per

rinforzare le aree sane di funzionamento dell'Io dei pazienti (esame di realtà, capacità di giudizio, mentalizzazione, funzionamento difensivo...). Questa attività si propone di sviluppare e sostenere: 1) abilità cognitive (saper comprendere l'argomento di discussione, saper mantenere l'attenzione, capire le domande.); 2) abilità intrapersonali (saper elaborare i contenuti della seduta rispetto alla propria storia personale e al proprio percorso); 3) abilità interpersonali (saper accettare lo scambio comunicativo con l'altro, saper rimanere adeguatamente in uno spazio comune; saper attivare una comunicazione adeguata e appropriata per contenuti e modalità); 4) abilità di coping (saper apprendere e attivare delle strategie per la risoluzione dei problemi).

5. **Gruppo giornale.** È un'attività di piccolo-medio gruppo che consiste nella lettura di quotidiani o articoli di giornale e nella loro discussione. Il gruppo giornale ha come presupposto teorico l'utilizzo di tecniche cognitive ed è finalizzato ad incrementare abilità come la memoria, l'attenzione, la concentrazione, l'uso di strutture logiche, l'uso della scrittura come mezzo di comunicazione e, conseguentemente, favorisce il mantenimento o il recupero di un adeguato rapporto di realtà, facilita lo sviluppo di abilità sociali, favorendo la relazione sia con gli altri pazienti che con gli operatori. Attraverso questa attività gli utenti esprimono pensieri ed opinioni, manifestano i bisogni mantenendo un saldo contatto con la realtà circostante, trattando tematiche inerenti il loro micro e macro cosmo sociale e culturale. Il gruppo giornale può organizzare dei piccoli eventi interni a partire dagli interessi portati dai partecipanti (visione di documentari, film/biografia) in un'ottica di empowerment che rimane la finalità intrinseca di questa attività.
6. **Gruppo di problem solving.** Attività che come finalità generale hanno lo sviluppo ed il consolidamento di competenze che coinvolgono in particolare la sfera cognitiva, interpersonale ed intrapersonale. Mira a sviluppare i livelli di autonomia negli ambiti di vita dell'utente a partire dalla soluzione di problemi pratici. Viene svolta in piccolo, alla presenza di un conduttore ed un co-conduttore. Si svolge in modo continuativo, prevedendo delle pause di sospensione. Segue la metodologia del problem solving nella riabilitazione psichiatrica messo a punto dal dott. La Monaca, Laura Barbieri, Ileana Boggian (vedi la guida pratica edita da Erickson Edizioni).
7. **Attività di rimedio cognitivo.** Attività che ha la finalità di attivare, sviluppare, consolidare le abilità cognitive ed astrattive propedeutiche all'inserimento in gruppi di apprendimento strutturati come il problem solving. Presso il Centro Diurno è presente il kit libro + cd rom "Training di riabilitazione cognitiva" (Trevor Powell e Kit Malia, Erickson Edizioni). Il training è un'attività individualizzata, erogata da operatori formati.
8. **Attività di colorazione carte.** Prevede la realizzazione di sfondi colorati, carte e cartoncini decorati con colori acrilici e tempere utilizzati per il confezionamento di oggetti di cartotecnica, biglietti natalizi, sacchetti decorati, cartelline raccogli fogli. Si svolge in un laboratorio attrezzato utilizzando tempere, pennelli, rulli, spatole di vario genere, carta di varia grammatura, cartoncini di varia grammatura e altro materiale non convenzionale, guanti monouso ed eventuali altri supporti di protezione. Le finalità sono legate alla sperimentazione di un'attività creativa per l'attivazione di abilità strumentali e cognitive, l'incremento di abilità interpersonali e lo sviluppo di autonomie organizzative.
9. **Attività film.** Può essere effettuata in gruppo allargato, con la conduzione di almeno due operatori. È un'attività che consente la relazione e socializzazione la mediazione del film. Il film viene scelto dagli operatori referenti per l'attività accogliendo anche le eventuali proposte, se valutate adeguate, emerse dal gruppo degli utenti partecipanti. La visione del film è preceduta da una breve introduzione ai contenuti del film, semplificandoli in sequenze ordinate. La proiezione può prevedere degli intervalli quando si rende necessario (viene interrotta ad intervalli stabiliti dagli operatori per favorire) sostenere la tenuta dell'attenzione e della concentrazione da parte dei partecipanti. A visione conclusa, viene avviata una riflessione, guidata e facilitata dagli operatori, su quanto il film ha suscitato.
10. **Attività di cittadinanza attiva.** Prevede la programmazione di incontri che si

inseriscono in quella particolare sfera che coinvolge gli utenti nel loro ruolo di cittadini attivi. La finalità di questi incontri si configura appunto come sostegno e supporto nella assunzione di questo ruolo specifico. Questa particolare attività è effettuata in occasione di eventi quali: elezioni, referendum, ricorrenze civiche.

11. **Attività in rete.** Nel Centro Diurno, oltre l'orario di chiusura, vengono svolti laboratori (possono essere di cucina, di musica, di cartotecnica, ecc.) che vedono la partecipazione congiunta di utenti provenienti dai servizi psichiatrici dell'EX ULSS 16, di volontari, di cittadini, in un'ottica di conoscenza reciproca ed integrazione.

Nelle SAP **II PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892)** gli utenti sono inseriti nelle **ATTIVITÀ DI GRUPPO** queste sono:

1. **Laboratorio di Minuterie Artistiche.** Mira ad esercitare le abilità pratico manuali attraverso l'esecuzione di attività di gruppo. Prevede la realizzazione di oggetti di bigiotteria e pelletteria. Questa attività serve ad implementare:
- abilità cognitive (concentrazione, apprendere una sequenza di azioni, apprendere l'utilizzo dello strumento giusto);
 - abilità intrapersonali (riconoscimento di emozioni e sentimenti);
 - abilità di coping (individuazione delle strategie utili per gestire emozioni, sentimenti e sintomi che generano interferenze);
 - abilità interpersonali (capacità di portare avanti un compito insieme ai colleghi).

L'attività di laboratorio prevede la presenza di un educatore professionale.

L'attività prevede anche la partecipazione ad eventi sul territorio (Sagre, Fiere paesane, Feste di Associazioni, ecc.) durante le quali i manufatti realizzati durante l'attività vengono esposti. Inoltre si realizzano dei piccoli laboratori aperti a bambini e a chi desidera sperimentarsi nella lavorazione della pelle e dei gioielli. Questo consente di sperimentare "in vivo" abilità relazionali con persone esterne alla comunità, intrapersonali e di coping.

TEMPI – per l'attività laboratoriali 1 incontro settimanale di circa 2 ore per tutta la durata del progetto, cui si aggiunge la partecipazione agli eventi in base all'opportunità.

2. **Laboratorio di Meridiana News.** Mira a sviluppare competenze attraverso la scrittura di testi che vengono in parte utilizzati per la realizzazione di un giornalino.

Questa attività serve ad implementare:

- Competenze intrapersonali (riconoscere i propri pensieri ed emozioni e saperli raccontare attraverso il testo scritto);
- Competenze interpersonali (esprimere i propri pensieri ed emozioni, ascoltare pensieri ed emozioni degli altri, confrontarsi, collaborare portare a termine un compito);
- Competenze cognitive (lettura, scrittura, capacità di concentrazione).

L'attività di laboratorio prevede la presenza di un educatore professionale.

Parallelamente vi è l'ideazione e gestione del Blog "fuoridiblog" in cui vengono pubblicati gli articoli di Meridiana News e tramite il quale gli utenti possono interagire con tutti coloro che desiderano commentare gli articoli. Il blog è nato per "far conoscere a 360° cosa significa avere una malattia psichica e come la stiamo combattendo, rivolgendosi a tutti coloro che non credono in chi soffre di malattia mentali, che lo sottovalutano o lo tengono a distanza."(cit. dal blog fuoridiblog.gruppopolis.it)

TEMPI - 1 incontro settimanale di circa 2 ore per tutta la durata del progetto.

3. **Progetti Individualizzati.** Per gli utenti che hanno delle ridotte competenze sociali (non riescono a spostarsi nel territorio, a fare acquisti da soli, ad usare i mezzi pubblici, ad usare il denaro, ecc.) vengono programmate delle attività continuative di progetti individualizzati e sono finalizzate a sviluppare:

- le abilità intrapersonali (gestione delle emozioni spesso della paura, riconoscere le regole sociali);
- le abilità interpersonali (saper chiedere informazioni, mantenere un comportamento adeguato al contesto);
- le abilità interpersonali (saper chiedere informazioni, mantenere un comportamento adeguato al contesto);
- le abilità di coping (saper utilizzare delle strategie per fronteggiare i momenti di

stress).

4. **Attività di Tempo Libero.**

Mira ad esercitare le abilità di relazione sociale e al contempo di pianificazione del tempo libero. Prevede l'organizzazione e la realizzazione di uscite nel territorio in autonomia. Questa attività mira ad implementare:

- abilità cognitive (attenzione, concentrazione, pianificazione);
- abilità intrapersonali (riconoscimento di emozioni e sentimenti legati alla gestione di un'uscita piacevole nel territorio);
- abilità di coping (individuazione delle strategie utili per gestire emozioni, sentimenti e sintomi che generano interferenze in situazioni non protette);
- abilità interpersonali (capacità di compromesso rispetto a costi, meta da scegliere, mezzi di trasporto);

L'attività di laboratorio prevede la presenza di due educatori professionale.

TEMPI - 1 incontro settimanale di circa 2 ore per tutta la durata del progetto.

5. **Attività di “Accompagnamento all’Autonomia Abitativa”**

Questo percorso è un effettivo sostegno alla persona che sta concludendo il suo percorso riabilitativo all'interno di strutture ad alta protezione. Infatti, i percorsi di reinserimento sociale, rischiano di essere fallimentari: le persone risultano incapaci ad integrarsi pienamente, se non possono contare sul continuo supporto dei servizi avendo scarse o nulle relazioni interpersonali. Nella Sap **II PORTICO** si attivano dei percorsi individuali di acquisizione di autonomia per la gestione della vita quotidiana che favoriscano dei passaggi in strutture residenziali meno protette o alla casa autonoma. Questi percorsi di Accompagnamento all'Autonomia, si esplicano in un programma globale di integrazione con la comunità, prevede l'attivazione di reti sociali, anche informali, che permetta all'utente di vivere il territorio come un qualsiasi altro cittadino. In particolare si cerca di implementare i contatti tra l'utente e i servizi del territorio (negozi, uffici, medico di medicina generale, biblioteche, palestre, ecc.) e le relazioni interpersonali (familiari, vicini di casa, conoscenti, altri utenti, ecc.). Inoltre, si prevede un percorso di apprendimento di abilità utili per affrontare le situazioni quotidiane legate alla gestione domestico-abitativa quotidiana come, ad esempio, fare la spesa. L'utente viene accompagnato a sperimentarsi in modo graduale in contesti meno strutturati come appartamenti protetti o gruppi appartamenti autonomi. **Queste attività permetteranno agli utenti di poter svolgere un percorso verso l'autonomia in modo graduale, attenuando il senso di smarrimento che provano una volta usciti dalle strutture riabilitative.**

Nella SAP **GRUPPO R Soc. Coop. Soc (Cod. Helios 171874)** gli utenti sono inseriti nell'attività di **laboratorio occupazionale**. Il Laboratorio costituisce un senso di passaggio per le persone che per diversi motivi hanno perso il lavoro, che trovano difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro oppure non hanno ancora raggiunto i requisiti necessari richiesti.

Queste attività vengono realizzate in situazione in gruppo proprio perché la riabilitazione delle abilità strumentali e operative hanno maggiori risultati se accompagnata dalla condivisione degli interessi e l'instaurarsi di relazioni interpersonali.

L'attività di laboratorio prevede la presenza degli Educatori professionali.

TEMPI – programmazione settimanale per tutta la durata del progetto.

Macro Azione B

Azioni di ampliamento dei servizi offerti dalla SAP Gruppo R (Centro Diurno La Bussola) a favore di utenti che presentano problematiche psichiatriche in condizioni di grave marginalità sociale. Queste attività si svolgeranno per tutta la durata del progetto al fine di realizzare l'indicatore **B1** indicato alla voce n. 8. *Alcune attività specifiche si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt.(9.2)*

Le iniziative, mirate a favorire l'avvio di percorsi riabilitativi rivolti al recupero sociale di persone in situazioni di multiproblematicità, prevedono una fase di **accoglienza diurna** (*primi tre mesi*)

che è determinante. Nelle attività di **ristoro e ospitalità**, si offrono risposte ai bisogni più urgenti degli ospiti: nutrirsi, lavarsi, riscaldarsi, ricevere cure mediche, lavare gli indumenti ma sono strumentali per porre le basi di una relazione. Per questo l'attenzione, l'ascolto e la costruzione di un rapporto di fiducia sono elementi chiave perché la persona continui a frequentare il centro, trovando occasioni di **ascolto e socializzazione**, rappresenta l'occasione per passare qualche ora in compagnia di altre persone, per frequentare il "bar bianco" presente all'interno del centro, per essere ascoltati, per poter avere delle figure di riferimento, ecc. A tale scopo vi sono anche lab. creativi di terracotta e uncinetto, come il coinvolgimento in tutte quelle attività di riordino e cura degli spazi del cd.

L'instaurarsi di queste relazioni permette di proporre (dal quarto mese di frequentazione del centro) delle **attività di prevenzione dell'aggravarsi del disagio** attraverso l'organizzazione di incontri di prevenzione ed educazione affrontando tematiche di particolare importanza (igiene personale, salute, dipendenze, disturbi relazionali ecc.). Si cerca di agire anche alla problematica dell'assenza di reti familiari soprattutto in occasioni delle festività attraverso l'organizzazione di feste, gite, momenti di animazione ecc.

Il coinvolgimento in attività partecipative, come apparecchiare la tavola per il pranzo, distribuire il pranzo, dispensare pane e bibite, lavaggio delle stoviglie, etc. sono funzionali per un'uscita dal sistema di puro assistenzialismo per entrare in un'ottica di *Welfare Generativo* dove gli utenti da semplici fruitori del servizio diventano loro stessi erogatori delle azioni che necessitano, per una maggiore responsabilità sulla presa in carico dei loro bisogni e una autodeterminazione a soddisfarli.

Nella SAP verrà proposta l'attività di cura e pulizia del giardino e degli spazi adiacenti al Centro Diurno *La Bussola* (*Questa attività viene realizzata in sinergia con la Parrocchia del Gesù Buon Pastore, vedi specifica ruolo rivestito al punto 12 del progetto*).

Le attività di **orientamento** consistono nel garantire un supporto alle persone nelle visite presso uffici o ambulatori per motivi sanitari, sociali, economici, ecc. L'accompagnamento è fondamentale perché la persona accetti di rivolgersi ai servizi psichiatrici e possa avviare un percorso riabilitativo adeguato che preveda degli interventi finalizzati al **recupero delle risorse personali** attraverso sia degli incontri di sostegno e colloqui con psicologi e operatori sociali e sia attraverso delle piccole attività di minuteria finalizzate ad acquisire una maggiore percezione del sé e delle proprie capacità e sviluppare un senso di responsabilità. Sono attività finalizzate a misurare, valorizzare le proprie capacità acquisendo quelle modalità comportamentali idonee alla relazione, al contribuire a completare termine un compito, ecc.

Macro Azione C

Promozione e ampliamento di attività di tempo libero nel territorio. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori **C1, C2, C3** indicati alla voce n. 8. *Alcune attività specifiche previste di realizzazione soggiorni estivi, soggiorni invernali, manifestazioni territoriali, si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt.(9.2)*)

Il tempo vissuto nelle strutture riabilitative semiresidenziali per una persona in stato di disagio psichiatrico e sociale, è un tempo vitale, di crescita e di stimolo ad una ripresa di contatto con le proprie abilità e competenze.

È utile, quindi, chiedersi cosa fa quando il laboratorio, il luogo occupazionale o le strutture diurne chiudono o finiscono le loro attività. In un percorso terapeutico-riabilitativo e risocializzante è fondamentale che sia presente un'interfaccia con il contesto socio-ambientale. Nella definizione del nuovo progetto riabilitativo individuale, l'équipe di riferimento, definirà le attività di tempo libero a cui l'utente potrà essere inserito e accompagnato. Queste attività potranno essere individuali o di gruppo.

Ci si propone di promuovere l'integrazione delle persone in stato di disagio psichiatrico sociale nelle iniziative ricreative, sportive, ludiche e di tempo libero nel territorio di appartenenza con il coinvolgimento delle realtà associative della Comunità Locale (es. come Pro-LoCo, Associazione Fraternalità e Servizio, Gruppi Scout, Ass. Aitsam, Ass. Banca del Tempo, ecc.).

La collaborazione con l'associazionismo del territorio e la cittadinanza permette di sviluppare reti di prossimità e aiuto nel territorio in grado di fungere da supporto agli utenti e facilitarne l'inclusione sociale.

Nello specifico le attività di tempo libero sono:

- **partecipazione ad iniziative ricreative e manifestazioni territoriali** (sagre paesane, fiere, cineforum, partecipazione a gite organizzate nel territorio, soggiorni estivi e invernali organizzati da gruppi di volontariato, partecipazione a serate teatrali, musicali, cinema, serate animative, pizze, ecc., partecipazione ad esperienze di Auto Mutuo Aiuto, di amicalità e solidarietà;
- **momenti di socializzazione** nei momenti non strutturati dalle attività (ascolto della musica, giochi di società, scacchi, carte, ecc.);
- **concorsi proposti nel territorio** (es. d'arte, poesia ecc.), tornei di calcetto, giochi vari, organizzazione di momenti di festa per eventi come il natale, carnevale ecc, uscite nei paesi limitrofi, visite musei, ecc...). *Queste attività vedono il coinvolgimento di volontari del territorio. Si tratta di Volontari dell'Associazione PROLOCO del quartiere di Padova OVEST come indicato alla voce 9.4);*
- **partecipazione iniziative sportive** (da ottobre a maggio) (nuoto, atletica, ginnastica, bocce, marce non competitive, ecc.);
- **realizzazione di soggiorni estivi** (realizzati tra giugno e agosto) o **invernali** (realizzati tra dicembre e gennaio) in località turistiche marittime e montane. In un soggiorno le attività principali possono essere di assistenza alla persona, di accompagnamento e di animazione (organizzazione visite turistiche, giochi di socializzazione, intrattenimento ecc.).

Nella Sap **Il Girasole Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171882)** ogni anno si effettuano soggiorni estivi per utenti del centro diurno *con il coinvolgimento dei volontari dell'Associazione La Pietra (Vedi specifico ruolo rivestito al punto 12 del progetto).*

In particolare, nella SAP **IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889)** da alcuni anni è attivo il “*Progetto CRAL*” (centro ricreativo aziendale) nato dal bisogno di relazione anche in orario extra lavorativo espressa dai lavoratori svantaggiati, la necessità di proposte sul tempo libero sganciate dal contesto dei servizi sociali (es. centro diurno) e la povertà di proposte significative per l'utilizzo del tempo libero. Sulla base di queste osservazioni nel 2008 è stato informalmente costituito il *CRAL* aziendale con l'obiettivo di accrescere il ben-essere dei lavoratori promuovendo momenti di aggregazione e di socializzazione.

È dimostrato che il ben-essere delle persone si riflette sulla continuità lavorativa e sulla produttività. Se ciò è vero per i tutti i lavoratori lo è ancora di più per i lavoratori più fragili come quelli con disagio psichiatrico inseriti all'interno della Cooperativa. Attraverso il progetto la Cooperativa intende sostenere e verificare questa ipotesi. Nel dettaglio:

- Le proposte organizzate di gestione del tempo libero a disposizione delle persone con disagio psichiatrico sono molto spesso solo istituzionali (ad es. le attività proposte del centro diurno del Dipartimento di salute mentale): con il progetto *CRAL* le proposte per la gestione del tempo libero nascono all'interno del contesto lavorativo vale a dire un contesto di “normalità”;
- La gestione del tempo libero rappresenta per molte persone con disagio psichiatrico un punto problematico che accresce la solitudine e il malessere: il progetto punta al rafforzamento delle relazioni tra i lavoratori della Cooperativa propedeutico allo sviluppo di rapporti di collaborazione anche extra lavorativi. Il punto di partenza del progetto è la relazione tra colleghi di lavoro che, va ricordato, per molti lavoratori con disagio psichiatrico rappresenta anche l'unico ambito relazionale.
- Nella realtà socio economica del nostro territorio esistono molte idee di tempo libero che vanno dalla concezione del tempo libero come tempo di trasgressione al tempo libero inteso come tempo del far niente: il progetto propone una concezione del tempo libero inteso come tempo per la conoscenza e la cura di sé, attraverso le relazioni e le esperienze;
- L'accompagnamento nella gestione del tempo libero attraverso il consente infine una

protezione leggera delle persone con disagio psichiatrico coinvolte nelle diverse iniziative. Tale protezione è assicurata dall'operatore volontario ed ha come primo obiettivo il rispetto di sé e della legalità.

TEMPI – programmazione settimanale per tutta la durata del progetto.

Macro Azione D

Attività di sostegno alla famiglia. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori D1, D2 indicati alla voce n. 8). *Alcune attività specifiche rivolte alla famiglia come incontri a carattere psicologico, incontri periodici con gli operatori, colloqui di conoscenza e condivisione delle finalità della struttura, attività “sollevio” e percorsi informativi si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt.*

Per quanto riguarda il sostegno alla famiglia le SAP hanno la consapevolezza del ruolo chiave svolto dal nucleo di riferimento nel promuovere la riabilitazione personale, affettiva e comportamentale. La fondamentale funzione svolta dalla famiglia richiede di essere sostenuta per permettere alla stessa di continuare a farsi carico del proprio congiunto. La famiglia ha bisogno di sentirsi valorizzata come risorsa negli interventi riabilitativi dei loro figli. Le SAP attivano dei percorsi di sostegno attraverso un'alleanza educativa, la promozione di attività comuni, la flessibilità degli interventi, la partecipazione alle decisioni, gli incontri formalizzati di sostegno e counselling.

Nelle SAP **gli interventi realizzati a favore delle famiglie** sono:

- **Incontri di supporto** con il psicologo e l'educatore responsabile dei progetti riabilitativi al fine di condividere il percorso individuale dell'utente e di monitorarlo. In questi incontri la famiglia ha la possibilità di conoscere e condividere le finalità delle strutture. *Questi momenti sono programmati soprattutto nei mesi tra novembre e gennaio.*
- **promozione di momenti ludici di “sollevio”** in occasioni particolari durante l'anno esempio il Natale, feste per ricorrenze all'interno delle SAP. *Questi momenti sono programmati soprattutto nei mesi di dicembre e giugno.*
- **Percorsi informativi** realizzati attraverso la programmazione di incontri in determinati periodi dell'anno in cui sia previsto l'intervento di figure specialistiche di settore (psichiatri, psicologi, educatori professionali) e il coinvolgimento di realtà sociali e associazioni di volontariato presenti nel territorio. *Questi momenti sono programmati soprattutto mesi tra marzo e maggio, ottobre e novembre.*

Strutture Residenziali

Macro Azioni - attività - tempi di realizzazione

Nelle SAP IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883), IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890, 171892), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834), ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861, 171860), PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923) e CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171815, 171812), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578, 178582) che gestiscono strutture dell'area **riabilitativa Residenziale**, le persone adulte in stato di disagio psichiatrico-sociale destinatarie del progetto vivono un'esperienza di vita assieme ad altre persone, sperimentando la relazione con gli altri e condividendone la quotidianità. Il percorso è finalizzato ad ottenere un miglioramento nei rapporti con gli altri, con la propria famiglia (se presente), a conoscere e gestire il proprio disagio, ad affrontare un inserimento o re-inserimento sociale attraverso un'autonomia abitativa, occupazionale, partecipativa.

Le Macro Azioni che riguardano i servizi Residenziali si configurano in:

- **Azioni di accompagnamento dell'utente nelle attività riabilitative-terapeutiche.**
- **Promozione di Tempo Libero nelle ore serali o durante i week-end.**

Illustriamo in dettaglio le attività e i tempi di realizzazione previsti in ogni macro azione:

Macro Azione E

Attività accompagnamento dell'utente nelle attività riabilitative-terapeutiche con un maggiore affiancamento dell'educatore e con un nuovo progetto riabilitativo. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare l'indicatore **E1** (indicato alla voce n. 8). *Alcune attività specifiche si svolgeranno in tempi diversi come evidenziato nel diagramma di Gantt (9.2)*

Le persone in stato di disagio psichiatrico sociale, inserite in strutture residenziali hanno bisogni complessi, multiproblematici, storie caratterizzate da legami familiari e affettivi fallimentari, sono escluse dalla vita sociale e lavorativa avendo di conseguenza gravi problemi economici e/o abitativi. Sono persone che hanno già incontrato i servizi psichiatrici per trattamenti ambulatoriali e/o specialistici e questi hanno evidenziato la presenza di risorse personali attivabili per un possibile reinserimento nella vita sociale.

All'interno della *Cartella Integrata* verranno identificati gli obiettivi del trattamento, le azioni per raggiungerli e le modalità di monitoraggio del percorso nella stesura del nuovo progetto riabilitativo individuale. Durante il percorso, il soggetto viene valutato costantemente rispetto ad alcune aree di competenza (cura di sé, relazione, riabilitazione, ecc.). Le figure professionali previste sono: psicologi, educatori, operatori socio-sanitari che lavorano in équipe, in continua collaborazione con i servizi di riferimento.

Specificatamente, la SAP ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Comunità Alloggio "Arcoiris", Cod. Helios 171861) fa riferimento all'Approccio Sistemico Relazionale: l'approccio sistemico relazionale è una tecnica psicoterapica che considera il soggetto portatore di un disagio psicologico, comportamentale e psichiatrico come un soggetto che subisce sul proprio comportamento gli effetti di una comunicazione ambigua e contraddittoria. È cura dell'équipe della Comunità Alloggio e del Servizio inviante, per le relative competenze, valutare con i famigliari l'evoluzione del programma e l'adeguamento ai nuovi bisogni degli ospiti. Il responsabile e il consulente dell'équipe della Comunità Alloggio incontrano periodicamente i famigliari degli ospiti in momenti a carattere informativo.

Le attività proposte all'interno delle strutture **Residenziali**, con un maggiore affiancamento dell'educatore e con l'utilizzo di strumenti di intervento adeguati, sono:

- **Attività di autonomia personale e domestica.**

La comunità si configura come un'esperienza di convivenza, di condivisione della quotidianità, del rispetto di sé in quanto persona, della propria dignità, di un proprio corretto potere decisionale, di un proprio spazio vitale da gestire, di una propria identità e della capacità di investire nuovamente nella quotidianità e nella relazione con gli altri. La comunità diventa un luogo dove la persona è stimolata per il mantenimento e il benessere delle capacità residue. Abilità che riguardano la cura di sé, la partecipazione alla gestione della casa, il rispetto delle regole, percorsi d'orientamento e di apprendimento di attività lavorative in collaborazione con realtà del territorio e la comunità, la gestione del tempo libero.

Queste attività, permettono di consolidare il senso di appartenenza e collaborazione degli utenti coinvolti in gruppo oltre a sperimentare piccoli successi e sono:

Attività di pulizie: gli utenti sono accompagnati a riordinare la propria stanza durante le pulizie settimanali e pulire gli spazi comuni. L'operatore socio sanitario si affianca all'utente nelle pulizie della comunità.

Attività abbigliamento: Gli utenti devono cercare di mantenere in ordine il proprio abbigliamento, scegliere il proprio vestiario in modo adeguato, fare attenzione del riordino biancheria e del bagno dopo la doccia.

Attività di cucina: gli utenti hanno la possibilità di sperimentarsi nel organizzarsi un pranzo o una cena. Gli utenti assieme ad un operatore di riferimento decidono il menù con particolare attenzione alla scelta degli alimenti. Attraverso questa attività gli utenti possono consolidare competenze relazionali e sociali (capacità decisionali, capacità di completare un compito, capacità di negoziazione e compromesso, capacità di mostrare e ricevere interesse, capacità di trattare argomenti e richieste, capacità di porre attenzione al contesto

e al compito di cui si esegue solo una parte che però è funzionale all'obiettivo finale, capacità di assumersi responsabilità).

Attività piccole commissioni: le attività sono finalizzate ad aumentare le competenze relazionali in ambito esterno alla comunità, attraverso la relazione con il personale dei negozi (chiedere e ricevere informazioni e aiuto, chiedere informazioni sulle caratteristiche dei prodotti, ecc.) a rendere autonomi gli utenti rispetto ai propri bisogni di acquisto (effetti personali, farmaci ecc), anche gestendo in modo autonomo delle somme di denaro.

- **Attività con valenza terapeutica/riabilitativa** (gruppo terapeutico, gruppo di comunità). Le attività con valenza Terapeutica/riabilitativa vengono svolte in gruppo e mirano ad una presa di coscienza individuale rispetto alla propria situazione, alla consapevolezza delle proprie dinamiche relazionali, dinamiche familiari. Vengono attivati dei **gruppi terapeutici** che hanno la funzione di monitorare la persona nel proprio nuovo percorso riabilitativo, hanno la durata di mezz'ora e sono co-condotti da un educatore e da uno psicoterapeuta). Il conduttore faciliterà la comunicazione tra i membri del gruppo e li aiuterà ad esprimere pareri, desideri, chiedere e ricevere informazioni. Il conduttore supporterà le difficoltà emerse in gruppo, i sentimenti alla base di comportamenti socialmente incompetenti. Il conduttore, al termine dell'attività, svolgerà una valutazione finale in gruppo, ripercorrendo i passaggi dell'attività, le problematiche e, soprattutto, i punti di forza emersi da parte di ognuno attraverso disconferma e gratificazione. Vengono attivati: **Gruppi comunità** (legati a tematiche relative alla cura di sé, all'alimentazione, al tempo libero, alle relazioni interpersonali e familiari); **Gruppo di Socializzazione** ossia attività di gruppo volte a verificare ed implementare le risorse personali nell'ambito della socializzazione. La psicologa e l'educatore, in collaborazione con due operatori, condurranno l'attività su problematiche specifiche ed emerse nell'ambito della comunità alloggio (es.: affettività, sessualità, problematiche e risorse legate alla convivenza, assunzione farmaci ecc.); **Gruppo Settimanale Scelta Programmi Tv e Scelta Menu** (data la difficoltà di socializzazione, attraverso la lettura di una guida TV, gli utenti potranno discutere per decidere in gruppo i programmi da visionare durante la settimana e cosa mangiare durante i pasti).
- **Attività con valenza educativa** (gruppi informativi, gruppi risorse personali). Sono attività finalizzate alla crescita della persona: vengono attivati dei gruppi informativi (sulle problematiche legate alla salute mentale e al disagio sociale, e su aspetti sanitari rispetto ai farmaci ecc.). I **gruppi informativi** sono condotti da un educatore professionale, hanno una cadenza quindicinale. **Gruppo risorse personali** (gruppo settimanale nel quale si discute sui limiti e le possibilità rispetto alle risorse personali, familiari e sociali) che potranno essere attivate nella creazione di un progetto futuro post-comunità. Il gruppo è co-condotto da due educatori, All'interno di questi gruppi si utilizzano canali di comunicazione non verbali (disegno, musica, collage ecc.) per facilitare l'espressione delle emozioni degli utenti.
- **Attività relazionali nella realizzazione di campus e fattoria didattica:** le attività sono strumentali allo sviluppo di abilità sociali e comunicative per l'utenza della comunità che coadiuvata da operatori ed educatori agiscono nella gestione di laboratori di agricoltura biologica e florovivaismo. Nelle Sap **L'Incontro Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578, 178582)** *questa attività si svolgerà negli spazi gestiti dalla Società Cooperativa Agricola e Sociale "L'Incontro Agricoltura" (Vedi specifico ruolo rivestito al punto 12 del progetto).*
- **Attività motorie** (attività svolta in palestra, attività di nuoto, calcetto, di ginnastica, passeggiate in parchi limitrofi, attività svolta nelle piscine ecc.). Le attività motorie, per il benessere psico-fisico, si svolgono a cadenza settimanale. Gli utenti si spostano dalla comunità per raggiungere il luogo dove svolgono attività sportiva accompagnati da un educatore professionale.
- **Attività ludico/ricreative e socializzanti:** gite in parchi naturalistici, uscite per visite delle città d'arte, visita a mostre e mercatini del territorio, partecipazione ad iniziative e manifestazioni territoriali, organizzazione soggiorni estivi, organizzazione di serate teatrali, musicali, conoscenza dei servizi del territorio, promozione di gruppi di mutuo aiuto.
- **Attività di "Accompagnamento all'autonomia":** questo percorso è un effettivo sostegno

alla persona che sta concludendo il suo percorso riabilitativo all'interno di strutture residenziali ad alta protezione. Infatti, i percorsi di reinserimento sociale, rischiano di essere fallimentari: le persone risultano incapaci ad integrarsi pienamente, se non possono contare sul continuo supporto dei servizi avendo scarse o nulle relazioni interpersonali. Le SAP attivano dei percorsi individuali di acquisizione di autonomia per la gestione della vita quotidiana che favoriscano dei passaggi in strutture residenziali meno protette o alla casa autonoma. Questi percorsi di Accompagnamento all'Autonomia, si esplicano in un programma globale di integrazione con la comunità, prevede l'attivazione di reti sociali, anche informali, che permetta all'utente di vivere il territorio come un qualsiasi altro cittadino. In particolare si cerca di implementare i contatti tra l'utente e i servizi del territorio (negozi, uffici, medico di medicina generale, biblioteche, palestre, etc.) e le relazioni interpersonali (familiari, vicini di casa, conoscenti, altri utenti, etc.). Inoltre, si prevede un percorso di apprendimento di abilità utili per affrontare le situazioni quotidiane legate alla gestione domestico-abitativa quotidiana. L'utente viene accompagnato a sperimentarsi in modo graduale in contesti meno strutturati come appartamenti protetti o gruppi appartamenti autonomi. **Queste attività permetteranno agli utenti di poter svolgere un percorso verso l'autonomia in modo graduale, attenuando il senso di smarrimento che provano una volta usciti dalle strutture riabilitative.**

Nello specifico, all'interno delle SAP della cooperativa **ENTROPIA** (Cod. Helios 171861 e 171860, Comunità Alloggio "Arcoiris" e Comunità Alloggio "Il Glicine") al fine di favorire opportunità di comunicazione e relazione che stimolino l'interesse e la curiosità degli utenti in modo non convenzionale, organizza **un corso di comunicazione e relazione** condotto da una persona di madre lingua spagnola. Nella realizzazione del corso utili saranno utilizzati materiali didattici-facilitatori per l'apprendimento basico ed interattivo-ludico di una lingua straniera. *Il corso si svolgerà nei mesi tra febbraio e aprile.*

Inoltre, all'interno della Sap della **PRIMULA Soc. Coop. Soc.** Comunità Alloggio "Gruppo Famiglia" (Cod. Helios 171923) e delle Sap della **CITTÀ SOLIDALE Soc. Coop. Soc.** nelle comunità "Lisiera" e "Sandrigo" (Cod. Helios 171815, 171812) vengono svolte attività esperienziali per favorire ed incentivare gli utenti all'inserimento nel contesto sociale. La collaborazione con le realtà del territorio permette la realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi nel suo ruolo attivo e diventare risorsa per il proprio territorio. Includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti, per questo motivo questa attività prevede l'uscita dalla comunità alloggio, che avviene tramite i mezzi di trasporto a disposizione della struttura oppure con mezzi pubblici. Le attività esperienziali sono individuali e vedono coinvolti gli operatori della comunità alloggio "Gruppo Famiglia" nella fase di pianificazione, affiancamento e supervisione delle stesse.

Nel dettaglio, la **SAP PRIMULA**, a contrasto dell'isolamento e della perdita di interessi, coinvolge la dimensione dello stare assieme, di divertirsi, di saper gestire il proprio tempo libero, di allargare i propri interessi, di fare anche esperienza di gruppo in contesti esterni alla Comunità, Inoltre, è attivo il "**progetto BIO**": questo progetto di natura "sperimentale", vede attualmente impegnato un ospite nella sistemazione della merce negli scaffali all'interno del supermercato **AMICO BIO** nel Comune di Valdagno, questa attività educativa si avvale del coinvolgimento diretto del gestore del supermercato.

Macro Azione F

Attività di Tempo Libero nelle ore serali o durante i week-end. (Questa attività si svolgerà per tutta la durata del progetto al fine di realizzare gli indicatori **F1, F2, F3** (indicati alla voce n. 8)

In un percorso terapeutico-riabilitativo e risocializzante è fondamentale che sia presente la promozione del tempo libero. Ci si propone di promuovere l'integrazione delle persone in stato di disagio psichiatrico-sociale nelle iniziative ricreative, sportive, ludiche e di tempo libero nel

territorio di appartenenza con il coinvolgimento delle Comunità Locale. Queste attività permettono all'utente non solo di conoscere le risorse di svago presenti nel proprio territorio ma soprattutto di sviluppare degli interessi e quindi anche nuove relazioni. La attività avviene settimanalmente con il coinvolgimento attivo degli utenti.

Le attività consistono in **uscite culturali** (mostre, gite in città storiche, cinema, cineforum ecc.), **partecipazione a gruppi motori** (piscina, pallavolo, acquagym ecc.), **uscite ludiche e ricreative** (partecipazione a feste paesane, uscite in centri commerciali), **frequentazione di servizi del territorio** (biblioteche, cinema, bar, ristoranti ecc.), **soggiorni estivi e invernali**. Per la realizzazione di questa attività si rende necessario un trasferimento temporaneo di sede al fine di raggiungere la località turistica del soggiorno.

Nelle Sap **Il Girasole Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios171883)** ogni anno si effettuano soggiorni estivi per gli utenti della comunità alloggio *con il coinvolgimento dei volontari dell'Associazione La Pietra (Vedi specifico ruolo rivestito al punto 12 del progetto).*

Strutture semiresidenziali e residenziali
Macro Azione - attività - tempi di realizzazione

Macro Azione G

Percorsi di educazione alla cultura dell'inclusione sociale e lotta allo stigma al fine di realizzare gli **indicatori G1, G2, G3, G4, G5** indicati alla voce n. 8. *Alcune attività specifiche si possono realizzare in periodi specifici come evidenziato nel diagramma di Gantt.*

Eventi di promozione della salute mentale e del disagio sociale e lotta allo stigma mirano ad abbassare il pregiudizio e a migliorare il livello di accettazione e di integrazione solidale. Non intervenire in quest'ambito potrebbe in parte vanificare gli esiti del progetto e del programma **“RET.I.S. – Reti di Inclusione Solidale”**

La medicina e la ricerca scientifica hanno fatto straordinari progressi nel campo della salute mentale, sia nell'identificazione dei disturbi che nell'individuazione di specifiche possibilità di cura. Eppure, ancora oggi, la maggior parte delle persone non sa cos'è realmente una malattia mentale e soprattutto che una persona colpita da tali disturbi può migliorare e guarire. È quindi importante, attivare strumenti per sensibilizzare i cittadini ad una maggiore solidarietà nei confronti delle persone che ne sono affette.

Le SAP **IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892, 171890), POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919), GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831, 171834), IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889), IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883), ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861, 171860), PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923), CITTÀ SOLIDALE (Cod. Helios 171815, 171812), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578, 178582)** annualmente definiscono un programma di interventi da realizzare nel territorio. La proposta formativa da realizzare sarà definita rispetto alla realtà territoriale individuata (scuola, parrocchia e centri aggregativi).

Per la realizzazione di attività di educazione alla cultura dell'Inclusione Sociale e Lotta allo stigma nel territorio, ogni SAP realizzerà:

- progetto di attività formativa rivolta alla realtà territoriale aderente e alle richieste specifiche.
- elaborazione degli strumenti da utilizzare a seconda del destinatario (giochi di animazione sulla diversità, predisposizione materiale informativo, divulgativo e video, ecc.)
- realizzazione dell'incontro
- predisposizione materiale (ad esempio: questionari) per il monitoraggio del percorso.

Inoltre, le SAP mantengono la **collaborazione con le associazioni** di famigliari di pazienti psichiatrici, con i **Gruppi di Volontari** legati alle parrocchie, associazioni giovanili, culturali, sportive, centri di aggregazione, enti presenti nella comunità (AITSAM - Associazione Italiana Tutela salute Mentale, COVESAM - Coordinamento Veneto per la Salute Mentale, PSICHE 2000, BANCA DEL TEMPO, Famiglia e Solidarietà, ALICE per i DCA) e con i Servizi Psichiatrici del territorio dell'ULSS n.3, n.6 e n.7 e n.8 nella realizzazione di eventi ed iniziative

di promozione della salute mentale rivolte alla cittadinanza, oramai consolidate. Tra queste anche manifestazioni culturali e artistiche: Biennale Teatro e Psichiatria, giornata annuale della Psichiatria, iniziative socio-culturali come Diversamente, ecc. A cadenza annuale, la Cooperativa Sociale Nuova Idea e la Cooperativa Il Portico organizza una festa/sagra aperta alla cittadinanza cui partecipano associazioni del territorio e dei territori limitrofi per promuovere la cultura dell'inclusione sociale e dell'integrazione delle persone. Gli utenti liberamente partecipano, in un'ottica di scambio e relazione con l'esterno. In particolare la SAP **II PORTICO** Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892) organizza l'evento *“Fuori di festa” realizzata in collaborazione dell'ente profit MOKAVENDING (Vedi specifica ruolo rivestito al punto 12 del progetto).*

È altresì importante, come già specificato, facilitare lo **scambio di buone pratiche** tra enti e soggetti che operano in questo settore. Le attività di sensibilizzazione del territorio si realizzano sia in contesti strutturati che in contesti informali. Perciò rilevanti sono gli **incontri di coordinamento**, per esprimere opinioni, indicare nuove prassi e suggerimenti e per discutere di proposte per un eventuale miglioramento, in un'ottica costruttiva e di collaborazione. I servizi si propongono come elemento della più generale “rete dei servizi” definita dal Piano di Zona, partecipando con la propria struttura e le proprie risorse professionali; favoriscono la collaborazione con le organizzazioni di volontariato e gli organismi di tutela dei diritti, concordato con essi iniziate volte a migliorare la qualità della vita dell'utente e promuovere la solidarietà sociale.

Le SAP manterranno il progetto **“Promozione della salute mentale nelle scuole”** all'interno di 3 istituti superiori della città di Padova con l'obiettivo di promuovere la salute realizzando un'azione di prevenzione primaria nella popolazione giovanile, e d'informazione sulla malattia mentale.

Si tratta di un progetto basato sulla convinzione che, per migliorare la propria salute mentale, e forse anche quella fisica, la cosa forse più importante è migliorare la propria capacità di affrontare e risolvere problemi e di raggiungere obiettivi, in modo da potere affrontare le difficoltà della vita con meno stress e, si spera, anche divertendosi di più, in modo da riuscire a influenzare la propria vita rendendola più simile a come si desidera.

Le abilità che vengono sollecitate (capacità di definire obiettivi realistici e stimolanti, di affrontare e risolvere problemi, di comunicare in modo più efficace ed assertivo, di sviluppare l'autodisciplina, di migliorare le abilità di negoziazione e di cooperazione e di migliorare la capacità di controllo degli impulsi) possono aiutare a diventare più sicuri di se stessi, a essere più costruttivi ed efficienti nell'affrontare i problemi, a collaborare con gli altri e al tempo stesso a difendersi meglio da prepotenze e ingiustizie.

Il progetto è rivolto a tutti gli studenti, anche a chi soffre di un disturbo mentale o chi è a rischio di soffrirne. Può essere utile per chiunque, anche per chi sta bene, che in questo modo potrà stare ancora meglio e realizzare più pienamente le sue potenzialità e potrà anche diventare più capace di aiutare, se lo vorrà, chi soffre di un disagio mentale. Inoltre il programma evita il pericolo di stigmatizzare alcuni giovani come “fuori di testa” o di escluderne altri il cui disagio non sia facilmente riconoscibile. Questi interventi (non abituali per gli educatori) saranno programmati e condotti dagli educatori delle SAP. Devono prevedere una programmazione e una metodologia efficace, in modo che il contesto classe diventi un contesto formativo, un ambito di formazione alla cittadinanza, ai doveri di solidarietà.

Le SAP manterranno **il progetto “Diversamente”** in cui verranno proposti degli incontri teorico-pratici aperti alla cittadinanza con l'obiettivo di costruire un'adeguata percezione sociale delle persone affette da patologia psichica e di rendere noto che le malattie mentali si possono curare, soprattutto se vengono individuate ed affrontate precocemente. Allo stesso tempo mira a creare una cultura della accettazione e della solidarietà attiva nei confronti di chi è psichicamente sofferente.

Le SAP manterranno **il progetto “Biennale di Teatro e Psichiatrica”** rivolto alla cittadinanza del territorio. Verranno proposti ai cittadini eventi culturali, (film, spettacoli teatrali e musicali, feste in piazza) durante i quali è favorita la possibilità di conoscere le caratteristiche della sofferenza e patologia psichica e di sapere come operano le numerose realtà che si occupano di salute mentale. Per costruire la salute mentale è necessario la partecipazione diretta ai processi di cura e di riabilitazione degli utenti, dei familiari, delle reti sociali e della Comunità Locale.

Le SAP predisporranno degli strumenti per la raccolta, l'analisi, e la diffusione di dati oggettivi per la **misurazione dell'impatto sociale** prodotto dai progetti di inclusione sociale.

Si prevede un'azione di raccolta e di analisi dei dati sia rispetto al processo di inclusione sociale attuato, sia rispetto agli esiti. Ciò richiede la produzione di strumenti adeguati, l'implementazione di modalità condotte in prima persona (focus group con gli attori del progetto, interviste e questionari rivolti all'équipe e ai destinatari, ecc.), alla predisposizione di momenti strutturati per la restituzione e la condivisione dei progress del progetto stesso, con l'analisi degli elementi acquisiti in itinere. L'attività di valutazione risulta in questo contesto propedeutica alla diffusione dei risultati emersi dalla ricerca sull'impatto degli interventi di inclusione sociale realizzati. In particolare, nelle SAP NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831, 171834), quest'attività prevede diverse fasi e tempi di realizzazione: parallelamente allo svolgimento del programma annuale di iniziative rivolte alla cittadinanza, vengono prodotti diversi strumenti di comunicazione a supporto delle iniziative stesse. Tali azioni di promozione sociale si suddividono in occasioni rivolte ai soci e iniziative rivolte a tutto il territorio: si prevede la realizzazione di sedute assembleari rivolte ai soci e ai lavoratori (n. 1/2 assemblee dei soci; n. 4 assemblee soci lavoratori) e n. 2 iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi rivolte a tutta la cittadinanza nel periodo natalizio e a settembre di ogni anno, oltre alla partecipazione ad iniziative promosse da altre realtà associative e agenzie educative/culturali del territorio.

A supporto delle iniziative animative e informative annuali, Nuova Idea mette a punto un piano di strumenti di comunicazione al fine di sensibilizzare maggiormente la comunità e promuovere il supporto delle sue diverse componenti: durante l'anno vengono realizzati n. 2 periodici informativi diffusi ai principali portatori di interesse, newsletter mensili, una brochure promozionale a sostegno della campagna di raccolta fondi "Sosteniamo il Sociale", pieghevoli e flyer promozionali a sostegno delle diverse iniziative. Infine, la cooperativa aggiorna con continuità i social network e il sito web aziendale. Durante tutto l'anno è prevista un'azione di raccolta e di analisi dei dati funzionali a monitorare gli interventi/progetti di inclusione sociale previsti dalla campagna di comunicazione "Sosteniamo il Sociale".

L'analisi dei dati viene attuata attraverso focus group con gli attori del progetto, interviste e questionari rivolti all'équipe e ai destinatari, momenti strutturati per la restituzione e la condivisione dei progress del progetto stesso, e analisi degli elementi acquisiti in itinere.

Infine è prevista un'azione di diffusione dei risultati emersi dalla ricerca sull'impatto degli interventi di inclusione sociale realizzati attraverso l'edizione e la diffusione del *Bilancio sociale* annuale.

Attività a latere

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze indicate alla voce 15) ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi indicati alla voce 11) della Scheda Programma e la cui realizzazione è legata alla presenza degli operatori volontari. Segue una breve descrizione delle modalità di svolgimento.

Fasi di accoglienza e di avvio

L'accoglienza dell'operatore volontario si pone come obiettivo di organizzare le persone, gli strumenti e le risorse che saranno coinvolte nel progetto prima dell'arrivo degli operatori volontari. In particolar modo si procederà alla pianificazione operativa e di dettaglio delle attività previste (dal monitoraggio, al calendario della formazione, alla sensibilizzazione del personale) e si predisporranno gli spazi e le attrezzature necessarie.

Si procederà all'inserimento, alla conoscenza, alla definizione del piano di lavoro e di formazione. Queste attività mirano a creare un clima di coinvolgimento tra operatori volontari, oip e referenti delle diverse aree educative delle Sap. Gli operatori volontari verranno accolti

nelle sedi, incontreranno gli olp e i singoli responsabili delle aree educative per condividere insieme obiettivi

da realizzare e modalità. Naturalmente le figure di riferimento raccoglieranno le aspettative degli operatori volontari rispetto al progetto.

Verranno altresì presentate le altre figure professionali all'interno delle Sap (psicologi, educatori, operatori Socio-Sanitari) con cui gli operatori volontari in servizio civile universale condideranno attività, spazi e obiettivi. Per la descrizione delle attività delle risorse umane si rinvia al punto in questione all'interno del presente progetto.

Formazione Generale e Specifica

Agli operatori volontari sarà presentato il calendario della Formazione Generale e il calendario della Formazione Specifica indispensabile per accompagnare loro nell'acquisizione di competenze specifiche per la realizzazione delle attività. Si tratta di un percorso, articolato per moduli ed organizzato in incontri strutturati, la metodologia fa riferimento al modello interattivo di apprendimento che alterna lezioni frontali e discussione di esperienze concrete a momenti di dibattito e confronto tra i partecipanti e tra questi e i formatori. Inoltre, in base ai recenti sviluppi e disposizioni in materia di formazione legati alla gestione dell'emergenza da Covid-19 e qualora si dovessero presentare misure di distanziamento sociale obbligato, saranno utilizzati ed implementati strumenti e metodologie di didattica "a distanza".

La Formazione Generale si svolge secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Per la descrizione delle attività della Formazione specifica si rinvia rispettivamente alle voci: **18/21.**

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Le azioni ed attività precedentemente descritte possono essere riassunte graficamente – rispetto al loro articolarsi temporale – nel seguente diagramma di Gantt. Visto il periodo di tempo intercorrente tra la presentazione del progetto e la sua attuazione (circa 12 mesi), tale tabella non può che avere un carattere generale, definendo la tempistica del progetto per azioni su base mensile, che decorreranno dalla data di avvio del progetto. Si sottolinea che i tempi/periodi di organizzazione delle singole attività sono stati individuati ipotizzando che il progetto possa avviarsi nel mese di giugno 2021 e concludersi giugno 2022.

AZIONI	MESI GIUGNO 2021 / GIUGNO 2022											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AREA RIABILITATIVA SEMIRESIDENZIALE												
Azioni di ampliamento della flessibilità per nuovi percorsi riabilitativi individualizzati di accompagnamento dell'utente (Indicatore A1, A2)												
Definizione degli strumenti												
Definizione degli interventi												
Definizione del percorso												
Sperimentazione												
Attuazione												
Attività riabilitative-educative												
Attività manuali ed occupazionali												

Attività espressive e didattiche																				
Attività terapeutiche																				
Attività motorie																				
Attività di integrazione e socializzazione																				
Attività specifiche in aree di competenze																				
<i>Per Polis Nova (Cod. Helios 171919):</i>																				
Attività strumentali e di confezionamento																				
Attività training di abilità sociali																				
Attività di problem solving																				
Attività di percezione sociale																				
Attività di allenamento cognitivo																				
Attività di incontro-mani																				
Attività di uscita con acquisti																				
Attività riabilitative esterne																				
<i>Per Nuova Idea (Cod. Helios 171883)</i>																				
Attività espressiva																				
Cartotecnica e assemblaggio																				
Lettura e scrittura espressiva																				
Gruppo verbale																				
Gruppo giornale																				
Gruppo di problem solving																				
Attività di rimedio cognitivo																				
Attività di colorazione carte																				
Attività film																				
Attività di cittadinanza attiva																				
Attività in rete																				
<i>Il Portico (Cod. Helios 171892)</i>																				
Laboratorio Minuterie Artistiche																				
Laboratorio di Meridiana News																				
Progetti Individualizzati																				
Attività di Tempo Libero																				
Accompagnamento all'Autonomia Abitativa																				
<i>Per Gruppo R (Cod. Helios 171874):</i>																				
Laboratorio Occupazionale																				
Azioni di ampliamento dei Servizi della SAP Gruppo R (Cod. Helios 171874) (Indicatore B1)																				
<i>Accoglienza Diurna</i>																				
Ristoro e ospitalità																				
Ascolto e socializzazione																				
<i>Attività di prevenzione al disagio</i>																				
Attività partecipative																				
Orientamento																				
Recupero risorse personali																				
Promozione di attività di tempo libero nel territorio (Indicatore C1, C2, C3)																				
Partecipazione ad iniziative ricreative e manifestazioni territoriali																				
Momenti di socializzazione																				
Concorsi proposti nel territorio																				
Partecipazione ad iniziative sportive																				
Soggiorni estivi																				
Soggiorni invernali																				
<i>Per Il Grillo (Cod. Helios 171889):</i>																				
Progetto CRAL																				
Attività di sostegno alla famiglia (Indicatore D1, D2)																				
Incontri periodici di supporto																				

Promozione di momenti ludici di sollievo														
Percorsi informativi														
AREA RIABILITATIVA RESIDENZIALE														
Azioni di accompagnamento utente nelle attività riabilitative-terapeutiche (Indicatore E1)														
Attività di autonomia personale e domestica (pulizie, abbigliamento, cucina, piccole commissioni)														
Attività con valenza terapeutica riabilitativa (gruppo terapeutico, comunità, di socializzazione, scelta programmi TV e scelta Menu)														
Attività con valenza educativa (gruppi informativi, gruppi risorse personali)														
Attività relazionali nella realizzazione di campus e fattoria didattica														
Attività Motorie														
Attività ludico/ricreative e socializzanti														
Attività di accompagnamento all'autonomia														
<i>Per ENTROPIA (Cod. Helios 171861, 171860):</i>														
Corso di comunicazione e relazione														
<i>Per PRIMULA (Cod. Helios 171923)</i>														
Progetto BIO														
Promozione Tempo Libero nelle ore serali o durante i week-end (Indicatore F1, F2, F3)														
Uscite culturali (mostre, gite, cinema, cineforum, ecc)														
Partecipazione a gruppi motori (piscina, pallavolo, acquagym, ecc)														
Uscite ludiche e ricreative (feste paesane, uscite centri commerciali)														
Frequentazione di servizi del territorio (biblioteche, cinema, bar, ristoranti ecc),														
Soggiorni estivi														
Soggiorni invernali														
AREA RIABILITATIVA SEMIRESIDENZIALE - AREA RIABILITATIVA RESIDENZIALE														
Percorsi di educazione alla cultura dell'inclusione sociale e lotta allo stigma (Indicatore G1, G2, G3, G4, G5)														
Collaborazione con associazioni, gruppi di volontariato con incontri di coordinamento														
Promozione della salute mentale nelle scuole														
Diversamente														
Biennale di Teatro e Psichiatria														
Misurazione dell'impatto sociale (Focus group, interviste, questionari, ecc.)														
<p>Azioni a latere Accoglienza e avvio. I tempi coincidono indicativamente con il primo mese di servizio.</p>														

Formazione. In conformità con il Sistema accreditato presso il Dipartimento, i tempi di realizzazione della Formazione nei progetti di Servizio Civile Universale in Confcooperative sono i seguenti:
 Formazione Generale: 100% entro 180 gg da avvio progetto (come inserito nel sistema informatico Helios)
 Formazione Specifica: 70% entro 90 gg da avvio progetto 30% entro i 270 gg da avvio progetto (come inserito nel sistema informatico Helios e indicato alla voce 21)
 Obbligatoriamente, sempre, entro i primi 90 gg dall’avvio, viene svolto il *Modulo di formazione informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di S.C.*
 Relativamente alla tempistica e il numero delle rilevazioni (per progetto e Formazione generale) delle attività di Monitoraggio, si rimanda a quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento. Considerata la flessibilità dell’avvio e della conclusione della Formazione generale, nel GANTT si indica l’arco temporale entro il quale il monitoraggio deve essere effettuato.
 Il tutoraggio voce 25) verrà svolto durante gli ultimi 3 mesi dall’avvio
Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce 6 PROGRAMMA): primo/secondo mese, ottavo mese (con enti CSEV)

Azioni	MESI GIUGNO 2021/ GIUGNO 2022												
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
Avvio ed accoglienza operatori volontari													
Form.gen. (arco temporale di realizzazione)	100%												
Form. Spec. (arco temporale di realizzazione)	70%			30%									
Incontro-confronto/i O.V. (v. 6 PROGRAMMA)													
Attività di informazione (voce 10 PROGRAMMA)													
Tutoraggio													
Mon.progetto (entro i mesi evidenziati)													
Mon. Form. (arco temporale di effettuazione)													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto(*)

Fase dell’accoglienza
 Gli operatori volontari in Servizio Civile Universale all’avvio del servizio vengono accolti nelle sedi di attuazione del progetto e conoscono le diverse figure coinvolte nella realizzazione delle attività previste dal progetto.
 È un momento importante e fondamentale per porre le basi affinché i giovani possano sentirsi parte integrante dell’équipe di lavoro. Vista la complessità dell’utenza si prevede un loro coinvolgimento per **step**, al fine di evitare anche spiacevoli situazioni di burn out degli stessi. In particolare:
Step 1: Orientamento e supporto
 Nel primo mese gli operatori volontari saranno inseriti nelle cooperative per un primo approccio: saranno seguiti Operatore Locale di Progetto (OLP), faranno conoscenza delle diverse aree operative, dei gruppi riabilitativi, delle attività svolte dalle persone adulte con disabilità psichico e sociale dovuta a malattia mentale e in stato di grave emarginazione inserite nei centri riabilitativi semiresidenziali e residenziali.
 Questa fase è molto importante per orientare il lavoro successivo, per tastare le proprie attitudini, emozioni, difficoltà, dubbi rispetto all’ambiente per evitare un impatto brusco con un mondo nuovo e con le modalità operative delle SAP.
 I giovani in SCU in questa fase saranno affiancati dall’Operatore Locale di Progetto della propria sede e si relazioneranno con le altre figure quali: il Coordinatore, gli Psicologi, gli Educatori professionali Responsabili, gli Operatori Socio Sanitari, gli infermieri delle diverse aree educative.
 I giovani volontari in servizio civile entreranno nella realtà della SAP e cominceranno ad osservare tutto quello che succede in un servizio. Il metodo è quello dell’osservazione partecipata in cui l’osservatore (l’operatore volontario) è parte del contesto. È un’osservazione

collocata all'interno di un apprendistato di tipo cognitivo, non è passiva ma il giovane è osservatore partecipe di tutta la realtà della SAP che gli consente di cogliere le azioni esplicite ma anche i processi che sottendono alle azioni.

Inoltre, in questo periodo l'operatore volontario approfondirà la conoscenza del contesto delle SAP: personale, organizzazione, programmazione, attività dei diversi settori, ecc., come previsto nella formazione specifica (vedi punto 19).

Step 2: Affiancamento

Dal secondo mese i giovani in SCU (a seconda del loro interesse e delle loro capacità individuali) verranno inseriti nell'équipe riabilitativa delle SAP. Con il supporto dell'OLP e degli altri educatori e con la supervisione dello psicologo, affiancheranno il personale nelle attività, con l'obiettivo principale di sviluppare una relazione con gli utenti.

Parteciperanno a corsi o lezioni al fine di apprendere delle competenze specifiche rispetto alle modalità relazionali e di comunicazione adeguate per gli utenti nell'area riabilitativa in cui si è inseriti. (Vedi Formazione Specifica punto 19)

Sono previsti dei colloqui con i referenti dell'area riabilitativa per un monitoraggio dell'evoluzione dell'affiancamento e per un confronto rispetto alle proprie modalità relazionali. L'azione di affiancamento consente ai giovani in servizio civile di immergersi nel contesto in cui vengono inseriti con il giusto supporto, affinché possano essere nella condizione di poter acquisire competenze specifiche relative alle:

- metodologie riabilitative applicate per attuazione di nuovi interventi individualizzati a favore di persone con disagio psichiatrico e sociale e di grave emarginazione e per instaurare un rapporto positivo con gli educatori, operatori socio sanitari delle SAP;
- modalità di relazione adeguate al fine di instaurare una relazione positiva con utenza;
- competenze specifiche rispetto ai servizi offerti dalle SAP in modo da poter svolgere delle attività più semplici in modo autonomo.

Step 3: Operatività

Dal terzo mese gli operatori volontari entreranno nel vivo del servizio e saranno affidati loro dei compiti specifici in supporto al personale e in autonomia. Le figure coinvolte in questa fase sono l'Operatore Locale di Progetto, il coordinatore, gli educatori responsabili delle diverse aree di servizi, lo psicologo, gli infermieri, operatori socio sanitari e il personale amministrativo. Questa fase prevede il coinvolgimento dell'operatore volontario delle attività e nei servizi realizzati dalle SAP per attivazione di percorsi a favore di persone adulte in stato di disagio psichiatrico-sociale.

Al momento della stesura del progetto, l'emergenza epidemiologica nazionale del CoVid-19 ha portato ad uno stravolgimento sostanziale nei sistemi di sostegno e assistenza per le persone disagio psichiatrico e sociale e di grave emarginazione, destinatarie del progetto, che ha coinvolto tutto l'organico già presente all'interno delle strutture, compresi gli operatori volontari in Servizio Civile Universale.

I ruoli e le mansioni di seguito riportate previste per volontari, in correlazione alle attività descritte nel punto 9.1, potrebbero subire delle variazioni significative nel supporto e affiancamento diretto con l'utenza in direzione di ciò che si sta verificando nei primi mesi del 2020, soprattutto nella modalità di servizio ("sul campo" o "da remoto").

Si prevede quindi la possibilità per tutti gli operatori volontari del presente progetto di svolgere il proprio ruolo nelle attività di seguito descritte anche in modalità "da remoto", qualora necessario.

Ogni modifica sarà opportunamente valutata dall'équipe di ogni Sap in relazione a specifiche direttive e linee guida proposte dai servizi socio-sanitari delle ULSS territoriali competenti nonché da specifiche circolari del Dipartimento delle Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale.

Si procede a riportare in dettaglio i compiti assegnati ai giovani volontari in Servizio Civile nel progetto *L'Altro sono IO*

Strutture Semiresidenziali

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari

Nelle strutture semiresidenziali SAP Nelle SAP Il PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892), POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919), GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831), IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889) l'operatore volontario potrà svolgere un ruolo di supporto alle figure professionali nella realizzazione inerenti alla

Macro Azione A

Azioni di ampliamento della flessibilità del servizio per l'attuazione di nuovi percorsi riabilitativi individualizzati di accompagnamento dell'utente nelle attività finalizzate a incrementare i comportamenti socialmente competenti attraverso l'acquisizione di competenze e abilità (personali, occupazionali, relazionali, sociali e di integrazione) per un effettivo reinserimento sociale attraverso le seguenti attività specifiche:

Nelle **attività riabilitative-educative** per la gestione della vita quotidiana il giovane in servizio civile avrà un ruolo di accompagnamento educativo (insegnare a...) nei confronti dell'utente.

Nelle attività di autonomia personale (programmi individuali per acquisizione di abilità personali di cura della propria persona), di abilità sociali (gestione del denaro, spostamenti e uso mezzi pubblici, acquisti e commissioni), di abilità relazionali (rapporti con i famigliari, rapporti sociali con gli altri utenti e con l'esterno, controllo aggressività, capacità comunicative, ecc.), l'operatore volontario con la supervisione dell'educatore potrà attuare dei programmi mirati per l'acquisizione di queste competenze entrando in relazione con l'utenza, cercando di osservare i comportamenti della persona, svolgendo delle mansioni insieme con gli utenti, stimolando la persona alla motivazione, all'autovalutazione, alla presa di coscienza di sé e delle proprie risorse. È un processo che richiede tempo, soprattutto perché il primo passo è quello di instaurare con le persone una relazione significativa, con delle modalità educative e comunicative adeguate. In ogni momento l'operatore volontario in servizio civile è chiamato a confrontarsi con le figure di riferimento presenti.

Alcune attività si svolgono in momenti meno strutturati come il pranzo o la cena. Questo, è un momento educativo prezioso non solo perché consente all'utente di monitorare le proprie abilità personali ma soprattutto ha l'opportunità di sviluppare delle relazioni significative con gli altri utenti, con altri operatori e con gli operatori volontari in servizio civile. Per questo in tutte le SAP è previsto che l'operatore volontario possa espletare il suo servizio durante il momento del pranzo o della cena e usufruire del vitto.

Alcune attività legate soprattutto all'acquisizione di autonomie sociali prevedono la loro realizzazione in luoghi esterni dalla SAP. All'operatore volontario viene chiesta la disponibilità di attuare alcuni interventi di accompagnamento (uso mezzi pubblici, frequentazione di biblioteche, negozi, visite mediche) nel territorio utilizzando mezzi delle SAP.

Nelle **attività manuali occupazionali ed espressive-didattiche** potrà accompagnare/essere di riferimento nelle diverse fasi della realizzazione di un prodotto (preparazione del materiale, realizzazione oggetto, scelta dei materiali, ecc.). Potrà predisporre il materiale e la strumentazione per lo svolgimento delle attività (colori, creta, oggettistica artigianale, ecc.), e svolgere con gli utenti le attività.

Questi laboratori strutturati in gruppi sono finalizzati alla ricostruzione della dimensione comunicativa, al sostegno e sviluppo dell'autonomia sociale, alla riacquisizione di abilità manuali e di pre-requisiti occupazionali (comprensione del compito e minima autonomia nello svolgimento di attività) attraverso la relazione educativa che si instaura tra educatori e utenti, tra giovane in servizio civile e utenti. La relazione è lo strumento fondamentale per accompagnare le persone in stato di disagio mentale per poter riacquisire le proprie competenze, la consapevolezza di sé, della malattia e delle proprie potenzialità.

Nelle **attività terapeutiche (musicoterapica, teatro terapia, yoga, gruppi terapeutici o di confronto e discussione) e motorie** l'operatore volontario, dopo aver condiviso con gli psicologi e gli educatori responsabili il nuovo progetto riabilitativo individuale dell'utente, potrà partecipare attivamente ai laboratori terapeutici proposti. Il giovane in servizio civile avrà un ruolo di supporto:

- nella progettazione del calendario delle attività;

- nell'affiancamento agli utenti che presentano delle difficoltà in questo tipo di attività;
- negli spostamenti per raggiungere il luogo di realizzazione dell'attività;
- nella compilazione dei report sullo svolgimento e sulla documentazione a supporto (foto, video, ecc.), utilizzando strumenti tecnici messi a disposizione delle SAP;
- nel recarsi insieme agli utenti ad acquistare il materiale necessario per l'attività e predisporlo per la realizzazione della stessa, così da supportarli contemporaneamente in tutte le fasi relazionali e pratiche che questa attività comporta.

Queste attività potranno svolgersi in sedi diverse dal centro di attuazione in quanto richiedono l'utilizzo di spazi ampi e appropriati come teatri, palestre, ecc. La realizzazione di queste attività prevede che il giovane in servizio civile si relazioni anche con volontari delle diverse associazioni territoriali.

Nelle **attività di integrazione e socializzazione** (gite in parchi di divertimento, uscite per visite in centri commerciali, organizzazione di momenti di festa per eventi come il natale, carnevale, feste di compleanno, ecc., attività ricreative non strutturate, giochi di socializzazione, lettura giornali, ecc.) il giovane in SCU potrà svolgere delle mansioni di:

- partecipazione agli incontri organizzativi;
- accompagnamento nelle uscite, organizzazione di momenti animativi;
- predisposizione degli strumenti e del materiale per le attività;
- compilazione dei report sullo svolgimento delle attività e sulla documentazione a supporto (foto, video, ecc.), utilizzando strumenti tecnici messi a disposizione delle SAP;
- attivare la relazione attraverso il dialogo partendo da argomenti di interesse comune (attualità, sport, esperienze personali, ecc.);
- organizzazione di attività di socializzazione e animative (giochi da tavolo, ecc.);
- favorire il contesto educativo affinché gli utenti possano relazionarsi anche in momenti non strutturati.

Verrà richiesta all'operatore volontario la disponibilità ad una flessibilità oraria, di trasporto degli utenti con mezzi delle SAP e di partecipare alle attività proposte in luoghi diversi dalla SAP.

Nelle **attività specifiche in aree di competenze intrapersonali e interpersonali**, l'operatore volontario dopo aver condiviso con gli psicologi e gli educatori responsabili il progetto riabilitativo dell'utente al fine di aver chiari gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti di intervento e di rilevazione utilizzati, avrà un ruolo di supporto nella realizzazione delle attività. Nello specifico:

• **Nella SAP Polis Nova Soc. Coop. Soc. (Cod Helios 171919):**

Nelle **attività strumentali e di confezionamento** gli operatori volontari partecipano alla preparazione della stanza e dei materiali, affiancano gli utenti nello svolgimento dei compiti loro assegnati dando consigli, verificando il corretto utilizzo degli strumenti, ricordando compiti da svolgere e indicazioni operative.

Nelle attività di gruppo di **Social Skills Training, Problem Solving, Percezione Sociale e Allenamento Cognitivo** gli operatori volontari affiancano i conduttori nella realizzazione dell'attività e nel supporto all'utenza. Nello specifico, si occupano della preparazione della stanza e dei materiali necessari allo svolgimento dell'attività (supporti cartacei/audio/visivi); partecipano allo svolgimento del gruppo inizialmente con un ruolo di osservatore e successivamente con un ruolo sempre più attivo; partecipano alla fase di valutazione degli incontri; supportano, quando richiesto, gli utenti nello svolgimento dei piccoli esercizi loro assegnati.

Nelle attività di **Incontro Mani** gli operatori volontari affiancano i conduttori nella realizzazione delle attività e nel supporto all'utenza. Nello specifico, preparano la stanza e i materiali necessari all'attività; partecipano attivamente allo svolgimento del gruppo e affiancano gli operatori nella fase di organizzazione dell'attività. Inoltre gli operatori volontari prendono parte alle attività che il gruppo realizza con le scuole e altre realtà del territorio supportando operatori e utenti.

Nelle **uscite per acquisti**, gli operatori volontari si occupano di affiancare gli utenti nella determinazione della lista della spesa e nella programmazione dell'uscita. Affiancano lo

svolgimento dell'acquisto presso il negozio designato utilizzando sia mezzi pubblici che mezzi della cooperativa.

Nelle **attività riabilitative esterne**, in accordo con l'operatore di riferimento in base alla necessità e alla possibilità, gli operatori volontari si occupano di accompagnare con i mezzi pubblici o della cooperativa l'utente e di supportarlo durante lo svolgimento dell'attività.

• **Nella SAP NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831)**

Per l'inserimento dell'operatore volontario in servizio civile nelle attività programmate, per quanto riguarda l'assegnazione dei compiti, l'OLP farà insieme al giovane una valutazione delle competenze presenti e di quelle da incrementare. L'inserimento avviene in modo graduale, da fasi di attività a più bassa complessità a fasi maggiormente complesse. Questi ambiti di intervento possono rappresentare argomenti oggetto di formazione dell'operatore volontario. Coniugando le competenze specifiche alla formazione in sede, si potrà valutare la partecipazione come osservatore interno nei gruppi in cui si realizzano le attività specifiche in aree di competenze intrapersonali e interpersonali, con il compito di registrare le interazioni che avvengono al suo interno.

In Specifico: nell'attuazione dell'**Attività espressiva**, il giovane in SCU provvede alla preparazione della sala con i materiali da utilizzare. Può partecipare come osservatore attivo all'attività, registrando gli interventi degli utenti, portando il proprio punto di vista e contributo agli operatori durante le verifiche programmate. Realizza con l'operatore la compilazione dei report sullo svolgimento delle attività.

L'impegno dell'operatore volontario per quanto riguarda le **attività di lettura e scrittura espressiva, gruppo giornale, gruppo film**, può essere declinato nelle seguenti attività:

- fase organizzativa (preparazione del setting, affiancamento all'operatore nella ricerca di materiale previsto dall'attività, come film, testi, fotografie inerenti i temi del progetto);
- fase di affiancamento dell'utente in specifiche fasi attività, che si può configurare anche come accompagnamento esterno (es. biblioteca) o supporto pratico all'attività;
- fase esterna all'attività, per raccogliere in contesti diversi dal setting previsto, eventuali dati significativi riportati dall'utente che andranno comunicati all'operatore referente dell'attività e che andranno inseriti nella documentazione prevista dall'attività stessa (es. Foglio diario);

È previsto che per ogni attività l'operatore volontario riceverà formazione adeguata e supporto costante da parte dell'operatore referente dell'attività stessa.

Per quanto riguarda il **gruppo verbale, Gruppo di Problem solving e di Cittadinanza attiva** essendo un gruppo a valenza riabilitativa, l'operatore volontario avrà il compito di preparare il setting e di raccogliere eventuali dati significativi riportati dall'utente all'esterno del setting, riportandoli all'operatore referente dell'attività.

Nei laboratori di **assemblaggio, cartotecnica e colorazione carte**, attività a valenza strumentale nelle quali il manufatto rappresenta il medium per avvicinare alla relazione, l'operatore volontario può predisporre il materiale e la strumentazione per lo svolgimento delle attività (colori, colle, oggettistica artigianale, minuterie meccaniche, articoli sanitari e in genere lavori di ditte esterne adeguati per e abilità che si progetta di sviluppare e consolidare nell'utenza che vi è inserita), e svolgere insieme agli utenti le attività. Questa dimensione del "Fare assieme" è il primo ponte che conduce alla costruzione alla ricostruzione della dimensione comunicativa, al sostegno e sviluppo dell'autonomia sociale e personale. La presenza e la figura dell'operatore volontario che si interfaccia tra l'esterno e l'interno consente all'utente di sperimentare in un luogo protetto la dimensione della socialità. Per questo l'operatore volontario opererà in affiancamento all'utenza e fungerà da supporto e da facilitatore della sfera comunicativa.

• **Nella SAP II PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892) nelle Attività di Gruppo: laboratorio di Minuteria Artistica** (bigiotteria e pelletteria), **Laboratorio di Meridiana News, Progetti Individualizzati** il giovane in SCU provvede alla preparazione della sala con i materiali da utilizzare, partecipa attivamente all'attività, stimolando gli utenti, condividendo in gruppo le tematiche affrontate, realizza con l'operatore la compilazione dei report sullo svolgimento delle attività. La presenza dell'operatore volontario permette quindi una migliore performance degli utenti, favorisce le abilità relazionali e il livello di soddisfazione rispetto al lavoro svolto. Per le attività di Progetti individualizzati l'operatore

volontario della SAP, dopo un'adeguata preparazione, un iniziale affiancamento dell'operatore e la conoscenza della persona potrà affiancare l'utente nelle uscite finalizzate al raggiungimento delle competenze. Dopo un adeguato addestramento e una fase di affiancamento all'educatore. L'operatore volontario supporta gli utenti nell'aggiornamento periodico del Blog "fuoridiblog" e nella risposta ai commenti dello stesso.

Nell'attività di **Laboratorio di minuterie artistiche** l'operatore volontario affianca l'operatore nella preparazione della sala per l'attività e del materiale. Partecipa attivamente all'attività affiancando gli utenti nei passaggi più complessi e nell'uso degli strumenti (trancino, perline di piccole dimensioni, taglio della pelle), inoltre gestisce anche in autonomia affiancato dagli utenti la bancarella di vendita dei manufatti realizzati in occasione di feste della cooperativa, del territorio o sagre paesane, fungendo così da mediatore fra la comunità e l'esterno. Se necessario affianca in rapporto 1:1 alcuni utenti con difficoltà cognitive o manuali, permettendo loro comunque di portare a termine un compito e di sperimentare soddisfazione. Sia nell'attività in struttura che soprattutto durante l'attività di vendita all'esterno la presenza dell'operatore volontario favorisce sia le abilità strumentali ma soprattutto le abilità relazionali con l'esterno contribuendo così all'apertura e relazione con persone che non conoscono la realtà dei problemi di salute mentale.

Nell'attività di **Tempo Libero** l'operatore volontario affianca l'operatore nella preparazione dell'attività sia nella fase di pre-gruppo (momento di verifica e lettura delle consegne della settimana per ricostruire l'esito delle uscite settimanali) che nella fase di conduzione dell'attività (verifica dell'uscita realizzata-analisi delle criticità emerse-programmazione uscite per la settimana in corso). Talvolta affianca uno o due utenti in momenti precedenti all'attività per la ricerca sul web di iniziative, eventi o altro nel territorio. In questo modo contribuisce all'implementazione delle abilità relazionali sociali e di problem solving interpersonale necessarie per la realizzazione di uscite nel territorio soddisfacenti e piacevoli in autonomia.

Nelle attività di accompagnamento all'Autonomia Abitativa, si sviluppano interventi per sostenere e accompagnare le persone che stanno concludendo un percorso riabilitativo all'interno delle strutture ad alta protezione ma risultano incapaci di integrarsi pienamente. I giovani in servizio civile potranno essere di supporto agli educatori nella realizzazione di percorsi individuali in cui l'operatore volontario potrà accompagnare l'utente nell'acquisizione di competenze personali di relazione che favoriscano l'integrazione nella comunità, l'attivazione di reti sociali nel proprio territorio e di acquisizione di capacità legate all'autonomia abitativa. In questo contesto l'operatore volontario supporterà gli utenti anche nella spesa settimanale, partecipando con ruolo di mediatore e facilitatore nel momento della preparazione della lista della spesa, come accompagnatore al supermercato al fine di affiancare gli utenti in caso di difficoltà sia relazionali (chiedere informazioni), problem solving cognitivo (es. scegliere i prodotti a miglior prezzo), ma soprattutto con il ruolo di osservatore delle abilità messe in atto dagli utenti in autonomia. Quando necessario parteciperà anche ai gruppi di verifica dell'attività in modo da riportare all'équipe le osservazioni fatte.

L'operatore volontario attraverso la relazione e la condivisione di alcune attività cercherà di implementare i contatti tra l'utente e i servizi del territorio (negozi, uffici, medico di medicina generale, biblioteche, palestre, ecc.) e le relazioni interpersonali (familiari, vicini di casa, conoscenti, altri utenti, ecc.), potrà affiancare l'utente supportandolo nel miglioramento delle abilità strumentali alla gestione della vita domestica, insieme a quelle di gestione dell'autonomia personale in un contesto abitativo. Soprattutto per gli utenti più giovani è utile che sia l'operatore volontario ad affiancarlo sia nel momento della spesa che in alcune uscite in territorio perché possano sentirsi più a loro agio nel presentarsi all'esterno, "affiancati da un quasi pari" che funge da modello reale di persona competente.

La realizzazione di queste attività implica la necessità di effettuare il servizio in orario diverso dall'apertura del centro e in luoghi diversi dalla Sap. Verrà richiesta all'operatore volontario la disponibilità ad una flessibilità oraria.

- Nella SAP **GRUPPO R Soc. Coop. Soc (Cod. Helios 171874)** nel laboratorio **occupazionale** il giovane in SCU potrà accompagnare/essere modello dell'utente nelle diverse fasi della realizzazione di un prodotto (preparazione del materiale, realizzazione

oggetto, scelta dei materiali, ecc.). Potrà predisporre il materiale e la strumentazione per lo svolgimento delle attività (tasselli, viti, cerniere, materiale per montaggio cassette, etc.), e svolgere con gli utenti le attività. Questi laboratori strutturati in gruppi sono finalizzati alla ricostruzione della dimensione comunicativa, attraverso la relazione. L'operatore volontario dovrà entrare in relazione con l'utente in un contesto di condivisione di interessi e di obiettivi da raggiungere.

Le attività di autonomia personale e di integrazione e/o socializzazione coinvolgono parte di utenti che frequentano sia i servizi riabilitativi diurni sia i servizi residenziali. Gli operatori volontari saranno di supporto all'utente per alcune attività che potranno svolgersi sia nei centri diurni che nella comunità residenziali al fine di un intervento efficace e continuativo che miri alla generalizzazione delle abilità acquisite in luoghi e ambiti diversi.

Inoltre, ogni giovane affiancato dagli operatori della SAP avrà la possibilità di sperimentarsi, anche professionalmente nel proporre e gestire autonomamente attività varie legate alle proprie conoscenze o in base ai propri hobby ed interessi (es. insegnare agli utenti una lingua straniera, suonare uno strumento musicale, uno sport specifico, ecc.).

Macro Azione B

Azioni di ampliamento dei servizi offerti dalla SAP Gruppo R (Cod. Helios 171874) a favore di utenti che presentano problematiche psichiatriche in condizioni di grave marginalità sociale:

In particolare nelle:

- Attività di accoglienza diurna di **Ristoro e ospitalità**: l'operatore volontario da supporto agli operatori, accoglie gli ospiti appena entrano nel centro diurno, aiuta nella distribuzione delle bevande, fornisce agli ospiti il materiale per le lavatrici e le docce, ecc. Attraverso tali mansioni l'operatore volontario inizia la conoscenza degli ospiti e diviene per loro una faccia conosciuta in modo da favorire il crearsi di un rapporto di fiducia.
- Attività di accoglienza diurna di **Ascolto e socializzazione**: l'operatore volontario affianca gli operatori ed è di supporto nel creare occasioni per avviare discussioni e confronti con gli altri, attraverso momenti ludici interagisce con gli ospiti per fornire stimoli, è di supporto agli ospiti nell'organizzare e programmare alcuni momenti di festa o uscite esterne (vedi gite o picnic) in cui gli stessi ospiti imparano ad essere promotori di tali eventi. Ciò richiede, ad esempio, che l'operatore volontario accompagni gli ospiti a fare la spesa per il materiale occorrente o che li affianchi nella ricerca in esterno di giardini o luoghi atti alle gite o che accompagni gli ospiti in musei per chiedere informazioni sulle visite da poter fare, fornendo in tal modo agli ospiti la possibilità di sentirsi cittadini, integrati nel contesto sociale. Attraverso l'ascolto delle loro storie, in momenti di aggregazione informali, l'operatore volontario permette agli ospiti di poter avere un riconoscimento come persone che hanno un "valore" per qualcuno.
- Attività di **prevenzione dell'aggravarsi del disagio**: Momenti di prevenzione ed educazione come incontri tematici su igiene personale, salute, ecc.: l'operatore volontario è presente con gli operatori in questi incontri tematici ed è di supporto quando fissa tali nozioni educative e di prevenzione nel pensiero degli ospiti, ripetendole di continuo, in modo che diventino per gli ospiti buona prassi di comportamento e rinforzandole quando queste si verificano.
- Attività per il **recupero delle risorse personali**: l'operatore volontario attraverso le formazioni specifiche interne della SAP viene a conoscenza dei progetti personalizzati degli ospiti per la riacquisizione delle risorse presenti e delle capacità personali. Potrà affiancarli nella realizzazione di esperienze di integrazione e recupero abilità manuali anche in contesti esterni al centro diurno. Verrà richiesta la disponibilità all'operatore volontario di espletare il suo servizio in un luogo diverso dalla SAP.
- Nelle **Occupazioni leggere**: sono piccole e semplici attività occupazionali con finalità socializzante, di acquisizione di una maggiore percezione di sé e delle proprie capacità. Gli ospiti del centro diurno La Bussola sono a volte reduci da anni di isolamento fisico e mentale, fornire a loro una rinata manualità che gli consente di sentirsi utili e capaci favorisce una ripresa esistenziale. L'operatore volontario, con l'operatore, è insieme agli

ospiti nel fare queste semplici attività occupazionali motivandoli a fare e complimentandosi dei loro successi e/o sostenendoli nelle difficoltà aiutandoli a superarle.

- **Attività di orientamento di Accompagnamento:** l'operatore volontario accompagna gli ospiti (preparati e supportati con delle simulazioni dagli operatori) nelle visite presso uffici o ambulatori medici, per motivi sociali, sanitari o economici e osserva le loro competenze acquisite. L'operatore volontario diviene il testimone di tali successi e supporta in caso di piccole carenze.
- **Orientamento al lavoro:** l'operatore volontario supporta gli operatori nell'avvio di contatti e relazioni con enti o aziende per reinserimento occupazionale.

Macro Azione C

Interventi che mirano alla **promozione di attività di tempo libero nel territorio** attraverso le attività di:

Di collaborazione con i gruppi territoriali. Il giovane potrà svolgere un ruolo di collegamento tra le realtà territoriali e il centro attraverso:

- partecipazione agli incontri organizzativi e formativi delle associazioni territoriali locali;
- accompagnamento degli utenti alle attività ludico ricreative promosse dalle realtà del territorio;
- compilazione report sullo svolgimento dell'attività e sulla documentazione a supporto (foto, video, ecc.), utilizzando strumenti tecnici messi a disposizione delle SAP.

Di accompagnamento nei soggiorni estivi e/o invernali. I giovani in servizio civile potranno partecipare alla progettazione e alla realizzazione delle attività. *La realizzazione di queste attività implica la necessità di effettuare il servizio in un temporaneo trasferimento di sede. Verrà chiesto ai giovani in servizio civile la disponibilità al trasferimento. Le spese relative al soggiorno per gli operatori volontari sono garantite dalle SAP.*

Il giovane in servizio civile potrà svolgere delle mansioni di:

- predisposizione del materiale illustrativo e informativo per rendere visibile agli utenti i luoghi del soggiorno;
- affiancare gli educatori nella programmazione delle attività di animazione e del materiale per realizzarle;
- accompagnamento nel soggiorno. I giovani in servizio civile inseriti in un'équipe educativa affiancheranno le persone con disagio psichiatrico nello svolgimento delle attività tipiche di un soggiorno. L'operatore volontario potrà svolgere delle mansioni di:
 - assistenza e di accompagnamento nelle attività di cura personale;
 - animazione (organizzazione giochi, intrattenimento con canti, balli, ecc.);
 - accompagnamento durante attività ricreative;
 - compilazione report sullo svolgimento dell'attività utilizzando strumenti messi a disposizione delle SAP per la documentazione anche visiva (foto, video, interviste, ecc.).

Di accompagnamento e partecipazione nelle attività-ricreative e manifestazioni territoriali (sagre paesane, fiere, cineforum, partecipazione a gite organizzate nel territorio, partecipazione a serate teatrali, musicali, cinema, serate di animazione, cene fuori, ecc., concorsi proposti nel territorio, tornei di calcetto, giochi vari, organizzazione di momenti di festa per eventi come il natale, carnevale, ecc., uscite nei paesi limitrofi, visite musei, attività motorie, nuoto, yoga, ecc.) *La realizzazione di queste attività implica la necessità di effettuare il servizio in orario diverso dall'apertura della sede in quanto le attività del territorio si svolgono principalmente in orario serale e durante i week-end e in luoghi diversi della SAP. Verrà richiesta all'operatore volontario la disponibilità ad una flessibilità oraria.*

Nella SAP **IL GRILLO** Soc. Coop. Soc (Cod. Helios 171889) per il **Progetto CRAL**, l'operatore volontario in servizio civile svolgerà le seguenti attività:

1. Raccolta di bisogni, idee, proposte, preferenze e interessi dei lavoratori. Questa attività sarà realizzata attraverso incontri personali, cene sociali o occasioni di incontro organizzate ad hoc.
2. Programmazione delle attività del CRAL. Questa attività prevede la costruzione di un programma annuale di appuntamenti e di iniziative che potrà essere aggiornato in

corso d'opera ma che allo stesso tempo rappresenta un riferimento per le persone interessate al progetto. Le attività programmabili sono le più diverse e comprendono gite, cineforum, visite a mostre, cene a tema, partecipazione a conferenze, corsi di formazione, ecc.

3. Organizzazione delle iniziative programmate. Questa attività comprende la ricerca, la preparazione e la organizzazione degli eventi promossi dal CRAL. È opportuno che tutte queste fasi prevedano il coinvolgimento dei lavoratori interessati con particolare riferimento alle persone con disagio psichiatrico. Si intende in questo modo valorizzare o sviluppare le competenze di tipo organizzative delle singole persone.
4. Contatti con realtà esterne. La fase organizzativa delle iniziative può prevedere il contatto con associazioni sportive o ricreative locali. Tali incontri sono occasione sia per fare conoscere ai lavoratori nuove realtà di aggregazione (molto spesso costituite da persone molto appassionate) sia per presentare la realtà della Cooperativa sociale Il Grillo.
5. Organizzazione di eventi interni. Le iniziative del CRAL potranno svilupparsi anche all'interno delle sedi della Cooperativa ed essere aperte alla partecipazione di tutti i cittadini. Anche queste esperienze rappresentano occasioni di presentazione della Cooperativa. In questo caso viene richiesto all'operatore volontario la organizzazione e il coordinamento delle attività previste con i responsabili organizzativi delle diverse sedi.
6. Collegamento con i lavoratori della Cooperativa e in particolare con il personale svantaggiato ai sensi della L. 381/91. La comunicazione tra l'operatore volontario referente del CRAL e i lavoratori della Cooperativa è estremamente importante. Tale attività viene svolta attraverso il contatto personale, attraverso il foglio di comunicazione aziendale allegato alla busta paga (Il Grilloparlante), attraverso la cura delle bacheche collocate nelle diverse sedi operative e attraverso i social network.
7. Accompagnamento nelle attività organizzate. All'operatore viene richiesto il coinvolgimento diretto nelle attività organizzate allo scopo di fare da riferimento per le persone partecipanti e allo stesso tempo condividere le esperienze che vengono proposte.
8. Rendicontazione delle iniziative. Questa attività prevede la raccolta di materiale sugli eventi proposti od organizzati allo scopo di documentare le attività del CRAL e verificare la efficacia e l'interesse delle iniziative per le singole persone partecipanti. La raccolta dei dati potrà avvenire anche mediante questionari appositamente predisposti.
9. Partecipazione alla redazione de Il Grilloparlante. Questa attività comprende la rassegna stampa su argomenti inerenti la Cooperativa e la selezione o preparazione di articoli per la redazione de "Il Grilloparlante".

d) interventi che mirano al sostegno della famiglia.

I giovani in servizio civile con competenze personali specifiche, acquisite attraverso un percorso formativo precedente (psicologi, educatori professionali, ecc.) potranno essere coinvolti nella programmazione degli **incontri di supporto** periodici con la famiglia o le figure di riferimento. In queste attività l'operatore volontario potrà conoscere e osservare le metodologie applicate per l'acquisizione di informazioni, bisogni, aspettative, difficoltà. L'operatore volontario potrà approfondire la conoscenza degli strumenti utilizzati (piano individuale/schede di osservazione/schede di rilevazione, schede di monitoraggio ecc.) per la stesura del nuovo piano riabilitativo personalizzato. I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente alla programmazione e realizzazione delle attività legate ai **momenti ludici**, di ritrovo delle famiglie in particolari momenti dell'anno (Natale, Feste della cooperativa, ecc.). Il loro ruolo sarà principalmente di animazione e di accompagnamento degli utenti. Gli operatori volontari potranno essere coinvolti nella progettazione e realizzazione degli inviti rivolti alle famiglie ecc.

I giovani potranno partecipare agli **incontri realizzati a favore delle famiglie di carattere informativo** in determinati periodi dell'anno, in cui è previsto l'intervento di figure specialistiche di settore (psichiatri, psicologi, educatori professionali). Questi momenti sono importanti non solo per la propria formazione ma perché danno la possibilità di conoscere e approfondire la tematica della salute mentale nei diversi aspetti (problematiche delle persone affette da questo disagio, problematiche delle famiglie, le risorse esistenti nel territorio, ecc.).

Strutture Residenziali

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari

Nelle strutture residenziali gestite dalle SAP IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883), Il PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890, 171892), NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834), ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861, 171860), PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923) e CITTÀ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171815, 171812), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578, 178582), l'operatore volontario potrà svolgere un ruolo di supporto alle figure professionali nella realizzazione degli interventi rivolti:

Macro Azione E

Attività di accompagnamento dell'utente nelle attività riabilitative-terapeutiche

Nelle **attività di autonomia personale e di all'autonomia domestica**, il giovane in servizio civile potrà affiancare l'educatore responsabile e le altre figure professionali coinvolte nell'attuazione dei programmi individuali per l'acquisizione di abilità rivolte all'autonomia personale e domestica. L'operatore volontario entrerà in relazione con utente attraverso il dialogo e condividendo le attività programmate (attività di abbigliamento, cucina, acquisti e commissioni). Gli operatori volontari conddivideranno anche momenti meno strutturati con gli utenti, come il pranzo o la cena, in cui è possibile sviluppare delle relazioni significative con il gruppo, con altri operatori e con gli altri operatori volontari in servizio civile e parteciperà alle assemblee settimanali con gli ospiti. In questo momenti il giovane può proporre delle attività relazionali ricreative (giochi da tavola, carte, intrattenimenti, ecc.) e ascoltare la storia e gli stati d'animo degli ospiti. Il giovane in Servizio Civile parteciperà alle riunioni di programmazione delle attività con l'équipe.

Nelle **attività con valenza terapeutica/riabilitativa** (gruppo terapeutico, gruppo di comunità, di socializzazione, ecc.), l'operatore volontario potrà partecipare ai gruppi terapeutici, ai gruppi di comunità, (legati a tematiche relative alla cura di sé, all'alimentazione, al tempo libero, alle relazioni interpersonali e famigliari); al Gruppo di Socializzazione su problematiche specifiche ed emerse nell'ambito della comunità alloggio (es: affettività, sessualità, problematiche e risorse legate alla convivenza, assunzione farmaci, ecc.); al Gruppo Settimanale scelta programmi Tv e Scelta Menu, in veste di osservatore nel primo periodo, mentre con il proseguo del progetto potrà avere il compito di verbalizzatore.

L'operatore volontario (a seconda delle sue competenze e capacità) potrà partecipare alle riunioni di coordinamento e discussione dei casi, in cui vengono monitorati e modalità di attuazione del percorso riabilitativo. L'operatore volontario sarà parte attiva dell'équipe e quindi potrà integrare con le proprie osservazioni il lavoro delle figure professionali presenti.

Nelle attività con valenza educativa (gruppi informativi, gruppi risorse personali) l'operatore volontario in servizio civile potrà partecipare, in un primo momento come osservatore in seguito a seconda delle sue competenze e capacità potrà partecipare alle riunioni di coordinamento per la programmazione delle attività e di discussione dei casi per il monitoraggio degli obiettivi e delle modalità di attuazione del percorso riabilitativo.

In queste attività l'operatore volontario in servizio civile affiancherà le figure professionali anche nella preparazione del materiale, degli spazi, per le diverse attività ecc., si occuperà della compilazione dei report, dello svolgimento dei gruppi e della documentazione visiva (quando prevista) utilizzando strumenti tecnici (macchina fotografica, telecamera, ecc.) delle SAP.

Nelle attività relazionali nella realizzazione di campus e fattoria didattica l'operatore volontario potrà affiancare gli utenti e gli operatori nelle attività del campus e della fattoria didattica in ambito agricolo e florovivaistico.

Se necessario affianca alcuni utenti con difficoltà cognitive o manuali, permettendo loro comunque di portare a termine un compito e di sperimentare soddisfazione. La presenza dell'operatore volontario favorisce le abilità relazionali e occupazionali degli utenti coinvolti in attività di agricoltura sociale.

Attività motorie (attività svolta in palestra, attività di nuoto, calcetto, di ginnastica, passeggiate in parchi limitrofi, attività svolta nelle piscine, ecc.) e **ludico/ricreative e socializzanti** (gite in parchi naturalistici, uscite per visite delle città d'arte, visita a mostre e mercatini del territorio, partecipazione ad iniziative e manifestazioni territoriali, organizzazione soggiorni estivi, organizzazione di serate teatrali, musicali, conoscenza dei servizi del territorio, promozione di gruppi di mutuo aiuto, ecc.). Il giovane in SCU ha il compito di affiancare le figure professionali presenti nell'accompagnamento degli utenti negli spazi e/o luoghi in cui viene svolta l'attività. L'operatore volontario potrà seguire/aiutare/sostenere in modo individuale alcuni utenti, nell'esecuzione degli esercizi. L'operatore volontario (a seconda delle sue competenze e capacità) potrà partecipare alle riunioni di coordinamento e di programmazione e proporre la realizzazione di attività specifiche. In queste attività l'operatore volontario si relazionerà con figure volontarie del territorio. Si occuperà della compilazione dei report, dello svolgimento delle attività e della documentazione visiva (quando prevista) utilizzando strumenti tecnici (macchina fotografica, telecamera, ecc.) delle SAP.

La realizzazione di queste attività implica la necessità di effettuare il servizio in orario diverso dall'apertura del centro in quanto le attività si svolgono principalmente in orario serale e durante i week-end e in luoghi diversi della SAP. Verrà richiesta all'operatore volontario la disponibilità ad una flessibilità oraria.

Attività di **Accompagnamento all'Autonomia**. Negli interventi realizzati come sostegno alle persone che stanno concludendo un percorso riabilitativo all'interno di strutture residenziali ad alta protezione ma risultano incapaci di integrarsi pienamente, i giovani in servizio civile potranno essere di supporto agli educatori nella realizzazione di percorsi individuali. L'operatore volontario potrà accompagnare l'utente nell'acquisizione di competenze personali di relazione che favoriscano l'integrazione nella comunità e l'attivazione di reti sociali nel proprio territorio. L'operatore volontario, infatti, attraverso la relazione e la condivisione di alcune attività cercherà di implementare i contatti tra l'utente e i servizi del territorio (negozi, uffici, medico di medicina generale, biblioteche, palestre, ecc.) e le relazioni interpersonali (familiari, vicini di casa, conoscenti, altri utenti, ecc.). *La realizzazione di quest'attività implica la necessità di effettuare il servizio in orario diverso dall'apertura del centro e in luoghi diversi della SAP. Verrà richiesta all'operatore volontario la disponibilità ad una flessibilità oraria.*

Nelle SAP ENTROPIA (Cod. Helios 171861, 171860) durante il **corso di comunicazione e relazione**, l'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura e gli utenti e sarà parte attiva nella corretta organizzazione e gestione dell'attività, facilitando l'apprendimento e l'armonia tra gli utenti, operatore e docente.

Nelle SAP PRIMULA (Cod. Helios 171923) e CITTÀ SOLIDALE (Cod. Helios 171815, 171812), relativamente alle **attività "Progetto BIO"**, l'operatore volontario avrà un ruolo di facilitatore delle dinamiche socializzanti che coinvolgono gli utenti in questo genere di attività e quindi non si soffermerà al semplice ruolo di accompagnatore. La presenza e la partecipazione del giovane volontario sarà fondamentale per creare un contesto protetto in cui l'utente potrà sperimentare situazioni sociali significative e instaurare così contatti nuovi non sporadici ma duraturi nel tempo. *La realizzazione di quest'attività implica la necessità di effettuare il servizio in orario diverso dall'apertura del centro e in luoghi diversi della SAP. Verrà richiesta all'operatore volontario la disponibilità ad una flessibilità oraria.*

Macro Azione F

Attività di Tempo Libero, nelle ore serali o durante i week-end.

In un percorso terapeutico-riabilitativo e risocializzante è fondamentale che sia presente la promozione del tempo libero. Nella definizione del progetto individuale, l'équipe di riferimento,

in base alla diagnosi, alle abilità personali e agli interessi espressi e le esigenze della famiglia, definirà le attività di tempo libero a cui l'utente potrà essere inserito e accompagnato. Queste attività potranno essere individuali o di gruppo.

Ci si propone di promuovere l'integrazione delle persone in stato di disagio psichiatrico-sociale nelle iniziative ricreative, sportive, ludiche e di tempo libero nel territorio di appartenenza con il coinvolgimento delle Comunità Locale. Queste attività permettono all'utente non solo di conoscere le risorse di svago presenti nel proprio territorio ma soprattutto di sviluppare degli interessi e quindi anche nuove relazioni. L'attività ha una programmazione settimanale e prevede il coinvolgimento attivo degli utenti.

Le attività consistono: in **momenti di socializzazione** come (ascoltare la musica, giocare a carte, a scacchi, ecc.), in **uscite culturali** (mostre, gite in città storiche, cinema, cineforum, ecc.), **partecipazione a gruppi motori** (piscina, pallavolo, ecc.), **uscite ludiche e ricreative** (partecipazione a feste paesane, uscite in centri commerciali), **frequentazione di servizi del territorio** (biblioteche, cinema, bar, ristoranti, ecc.), **soggiorni estivi e invernali**. *La realizzazione di queste attività implica la necessità di effettuare il servizio in orario diverso dall'apertura del centro in quanto le attività si svolgono principalmente in orario serale e durante i week-end e in luoghi diversi della SAP. Verrà richiesta all'operatore volontario la disponibilità ad una flessibilità oraria.*

La realizzazione dei soggiorni estivi e invernali implica la necessità di effettuare il servizio in un temporaneo trasferimento di sede. Verrà chiesto ai giovani in servizio civile la disponibilità al trasferimento. Le spese relative al soggiorno per gli operatori volontari sono garantite dalle SAP.

Strutture semiresidenziali e residenziali *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari*

Macro Azione G

Attivazione di percorsi di educazione alla cultura dell'Inclusione e Lotta allo Stigma

In tutte le SAP il giovane, potrà svolgere un ruolo di supporto alle figure professionali nella realizzazione degli interventi di **promozione** della salute mentale e del disagio sociale attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione. Queste saranno realizzate in collaborazione con le realtà territoriali (Associazioni, Comuni, gruppi sportivi, associazioni culturali, ecc.) nell'ottica di attuare percorsi di educazione alla cultura dell'Inclusione e Lotta allo Stigma.

I giovani in SCU supporteranno gli operatori nella raccolta delle informazioni, materiali, nominativi referenti al fine di mantenere aggiornata una mappatura territoriale delle realtà interessate ad iniziative di sensibilizzazione sull'inclusione sociale e sulle tematiche legate alla salute mentale.

L'operatore volontario in servizio civile, nello specifico, potranno:

- utilizzare strumenti della SAP o della Slea (telefono, fax, internet, banca dati) e contattare direttamente i referenti delle realtà territoriali;
- richiedere telefonicamente informazioni sulle realtà e predisporre dei sistemi di archiviazione e consultazione;
- consultare siti internet delle realtà locali;
- consultare in loco agenzie territoriali (Informagiovani, Comuni, Associazioni, ecc.);
- supporteranno gli operatori nella raccolta, analisi e archiviazione dei dati raccolti;
- supporteranno l'area della comunicazione sociale nella raccolta ed elaborazione dati al fine di misurare l'impatto sociale prodotto dai progetti di inclusione sociale;
- supporteranno gli operatori nella stesura del calendario di eventi realizzati dalle realtà territoriale utilizzando strumenti informatici o creando dei supporti cartacei di facile consultazione (es. rubriche, ecc.).

L'operatore volontario potrà essere coinvolto negli **incontri di coordinamento** dapprima accogliendo il giovane come uditore e successivamente supportando i partecipanti in qualità di verbalizzatore degli incontri.

In particolare nella realizzazione dei progetti **“Promuovere la salute mentale nelle scuole”, “Diversamente”, “Biennale di teatro e Psichiatria”** i giovani in servizio civile affiancheranno gli educatori nelle attività di:

- individuazione della location degli eventi;
- individuazione e aggiornamento mailing list per gli inviti (scuole, giornalisti, operatori locali, terzo settore, ecc.);
- organizzazione iniziative (invio inviti, definizione programma, materiali da distribuire, relatori, ecc.);
- elaborazione e realizzazione di attività dinamiche da utilizzare con uno specifico target (scuole o parrocchie, operatori del settore, famiglie, associazioni, ecc.);
- ricerca degli eventi a livello provinciale più interessanti a cui partecipare;
- individuazione media per campagna pubblicitaria e supporto della progettazione creativa (pay off, idea grafica, ecc.), contatto con gli uffici pubblicitari delle testate individuate;
- individuazione e predisposizione di strumenti per la rilevazione e valutazione dell'efficacia dell'intervento;
- partecipazione agli aventi;
- compilazione report dell'attività e documentazione visiva (foto, video, ecc.).

In particolare i giovani in servizio civile potranno partecipare agli incontri realizzati nelle scuole svolgendo un ruolo di supporto alle figure professionali nella realizzazione dei laboratori.

Nello specifico potranno occuparsi:

- della predisposizione degli strumenti e del materiale per le attività di laboratori
- di stimolare gli alunni durante le attività;
- di favorire il contesto educativo affinché gli utenti e gli alunni si possano relazionarsi con serenità e accoglienza reciproca;
- della compilazione dei report sullo svolgimento delle attività e sulla documentazione a supporto (foto, video, ecc.), utilizzando strumenti tecnici messi a disposizione delle SAP.
- della gestione e nell'aggiornamento periodico delle pagine dei social network della SAP. Tramite queste potranno instaurare nuovi contatti con realtà ed eventi del territorio.

Le attività previste per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione potranno aver luogo sia presso le sedi delle SAP che in sedi diverse, presso strutture messe a disposizione dalle realtà territoriali aderenti.

In particolare nella SAP NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831) **per la misurazione dell'impatto sociale** l'operatore volontario si relazionerà con il responsabile della comunicazione sociale.

L'operatore volontario sarà impegnato:

- nella raccolta dati (focus group, interviste, questionari ecc.);
- inserimento dei dati nei database in uso (indirizzari, schede progetto, tabelle di rilevazione su indicatori specifici, dati raccolti);
- realizzazione grafica di strumenti promozionali e informativi (flyer, locandine, pieghevoli, opuscoli);
- aggiornamento sito web e social network attivi;
- supporto operativo nelle attività di archiviazione documenti;
- supporto organizzativo in occasione degli eventi finalizzati alla diffusione dei dati;
- predisposizione e invio di lettere e inviti;
- predisposizione del materiale di supporto per la diffusione dei risultati emersi dall'analisi sull'impatto sociale dei progetti realizzati.

Occasione/i di incontro confronto con i giovani (vedi voce 6 del Programma **RET.I.S. – Reti di Inclusione Solidale**):

Gli operatori volontari saranno invitati a partecipare all'evento di incontro/confronto tra il primo e il secondo mese dall'avvio. Durante l'incontro saranno incentivati allo scambio reciproco di riflessione e dibattito grazie anche al supporto e alla presenza degli Operatori Locali di Progetto, sarà l'occasione di valutare insieme lo stato dell'arte relativo ai diversi sistemi di intervento a

favore dell'inclusione sociale, dei sistemi di accesso ai servizi, dei percorsi riabilitativi e attività culturali dedicate alle persone con disabilità.

Attività di informazione alla comunità sul programma e sui progetti (vedi voce 10 del Programma *RET.I.S. – Reti di Inclusione Solidale*):

Gli operatori volontari parteciperanno all'attività di informazione alla comunità al fine di generare un processo di condivisione e disseminazione dei risultati dei progetti e del programma. Nello specifico attraverso:

attività di preparazione in cui verranno seguiti nella predisposizione dei materiali da divulgare e nelle attività di training sull'utilizzo di piattaforme web e social media;

attività di coordinamento in cui saranno impegnati, insieme agli altri operatori volontari afferenti al programma, nell'organizzazione di gruppo, di sintesi e modalità di diffusione (linguaggio appropriato, strumenti adatti, etc.);

attività di diffusione in cui presenteranno esiti e risultati attesi nel corso del workshop finale aperto alla cittadinanza delle comunità territoriali di riferimento

Modalità d'impiego degli operatori volontari

Premessa generale. A conclusione della descrizione dei vari compiti degli operatori volontari all'interno del progetto di servizio civile universale specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale: attraverso il progetto il gruppo di operatori volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. Gli operatori volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Informazioni specifiche

Nell'attuazione delle attività previste dal progetto che dal punto organizzativo-gestionale le modalità d'impiego prevedono per l'operatore volontario:

- Un impegno orario obbligatorio di 1145 ore annue articolato su un orario flessibile settimanale strutturato in 5 giorni. Le ore obbligatorie settimanali non potranno essere inferiori alle 20 ore.
- I giovani saranno impegnati prevalentemente in un orario continuativo (al mattino e al pomeriggio a seconda degli orari delle Sap). Potranno usufruire del vitto (mensa in sede), questo consentirà l'adesione al progetto anche a giovani non residenti nel comune e la continuità di realizzazione di alcune attività che si sviluppano in modo continuativo durante la giornata. I giovani condivideranno questo momento con le altre figure professionali presenti nelle Sap.
- La partecipazione all'attività di soggiorni implica la necessità di effettuare il servizio in un temporaneo trasferimento di sede. Verrà chiesto ai giovani in servizio civile la disponibilità al trasferimento. Le spese relative al soggiorno per gli operatori sono garantite dalle Sap.
- La realizzazione di interventi di inclusione sociale e di tempo libero implica la necessità di effettuare il servizio in orario diverso dall'apertura del centro in quanto le attività del territorio si svolgono principalmente in orario serale e durante i week-end. Verrà richiesta al giovane la disponibilità ad una flessibilità oraria, di trasporto degli utenti con mezzi delle Sap e di partecipare alle attività proposte in luoghi diversi dalla Sap.

Potrà essere chiesta la disponibilità di attuare le proprie ore di Servizio alla domenica, per la partecipazione ad attività che si realizzano nel territorio (in via eccezionale).

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente **222** persone con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla **voce 9.1**.

La tipologia di figure professionali presenti nelle strutture riabilitative semiresidenziali e residenziali è determinata dalla normativa regionale di riferimento (L.R. 22/2002) che prevede l'impiego di: psicologo, educatore professionale, operatore socio sanitario, infermiere.

Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

Risorse umane Strutture Semiresidenziali

Alcune figure professionali presenti nelle SAP **ricoprono ruoli e mansioni comuni in riferimento alle attività previste nel progetto.**

Nella seguente tabella (**Tab. A**) sono riportate le figure professionali, sotto il profilo qualitativo, presenti in tutte le SAP del progetto, necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto stesso e per il raggiungimento dell'obiettivo. **Per ciascuna figura professionale viene descritto il profilo professionale comune a tutte le SAP coinvolte.**

Seguirà la tabella (**Tab. B**) in cui verranno evidenziare le risorse umane suddivise per SAP con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno.

Tab. A

Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Educatore professionale	<p>Ruolo Di Coordinamento Della Struttura E Del Personale (*) Si occupano di organizzare e coordinare il personale del servizio; della gestione del servizio in merito alle attività da realizzare; mantiene i contatti con i servizi territoriali di riferimento, cura i rapporti con i fornitori; cura il rispetto della normativa cogente (sicurezza, privacy, ecc.). Referente per i contatti con gli Enti Partner del progetto <i>L'Altro sono IO</i></p>
Psicologo	<p>Ruolo di supervisione progetti riabilitativi individualizzati. (**) È responsabile della supervisione dell'équipe educativa, per la stesura dei nuovi Piani Riabilitativi Individuali (definizione degli obiettivi degli interventi riabilitativi, della definizione delle attività riabilitative/terapeutiche) in cui l'utenza sarà inserita al fine del raggiungimento dell'indicatore A1. È responsabile della definizione delle metodologie riabilitative di training di Abilità Sociali al fine del raggiungimento dell'indicatore A2. Definisce e coordina il monitoraggio in itinere dell'intervento attraverso gli incontri d'équipe. Responsabile della formazione del personale. Programma e conduce gli incontri periodici con le famiglie al fine del raggiungimento dell'indicatore D1.</p>
Educatore professionale	<p>Ruolo di responsabile pianificazione delle attività riabilitative (***) finalizzate al raggiungimento degli indicatori A1 e A2. Responsabile dell'area educativa in cui è inserito l'utente. Partecipa all'équipe educativa per la stesura/monitoraggio dei nuovi piani riabilitativi individuali. Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività (educative-assistenziali, manuali ed occupazionali, espressive didattiche, terapeutiche, motorie, di integrazione e socializzazione, attività specifiche in aree di competenze intrapersonali e interpersonali). Si occupa della definizione della metodologia riabilitativa. Responsabile della pianificazione delle attività di tempo libero (indicatori C1, C2, C3). Responsabile dei contatti con le realtà associative del territorio per la realizzazione delle attività di educazione alla cultura dell'inclusione e lotta allo stigma. (indicatori G1, G2, G3, G4, G5).</p>
Operatori Socio-Sanitari	<p>Ruolo di attuazione delle attività riabilitative (****) Partecipa all'équipe educativa per la stesura/monitoraggio dei nuovi piani riabilitativi individuali. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative finalizzate all'acquisizione di competenze e abilità (personali, occupazionali, sociali e di integrazione) (indicatori A1, A2). Si occupa della gestione dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di tempo libero (indicatori C1, C2, C3).</p>

Nelle seguenti tabelle (**Tab. B**) sono riportate per ciascun servizio e per ciascuna SAP, le figure professionali sotto il profilo quantitativo; viene riportato il ruolo ricoperto da ciascuno (per la cui dettagliata descrizione si riveda Tab. A) e vengono aggiunti i compiti specifici per ciascuna SAP, in riferimento alla attività da svolgere.

Tab. B				
Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Semiresidenziale	II PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892)	1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*)
		1	Psicologo	Ruolo di supervisione dei progetti individualizzati. (**)
		5	Educatori professionali	Ruolo di responsabile della pianificazione delle attività riabilitative (***) Conduce attività specifiche in percorsi individualizzati (indicatori A1, A2) per l'acquisizione di competenze nell'area di vita relazionale in "Laboratorio di Minuteria Artistica, di Meridiana News, di Progetti Individualizzati, Attività di Tempo Libero, accompagnamento all'autonomia".
		4	Operatori Socio-Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative (****) Affianca l'educatore professionale nelle attività specifiche in percorsi individualizzati per l'acquisizione di competenze nell'area di vita relazionale in "Laboratorio di Minuteria Artistica, di Meridiana News, di Progetti Individualizzati Attività di Tempo Libero, accompagnamento all'autonomia". (indicatori A1, A2).
		8	Infermiere	Segue la somministrazione della terapia farmacologica e partecipa all'équipe educativa.
		1	Insegnante	INSEGNANTI DI EDUCAZIONE MOTORIA affiancano le persone con disagio psichiatrico e sociale nelle attività motorie. (indicatore A1) Si occuperanno di affiancare gli utenti durante lo svolgimento degli esercizi previsti. Saranno di supporto per lo spostamento previsto al fine di raggiungere il luogo dell'attività (palestra, piscina, ecc.).
		8	Scout	Volontari <i>GIOVANI ADERENTI AL GRUPPO SCOUT DI MORTISE (PD)</i> che mettono a disposizione il loro tempo nella realizzazione delle attività ricreative di tempo libero. Affiancheranno le persone accompagnandole a manifestazioni, feste paesane, eventi sportivi, ecc. per la realizzazione dell'indicatore C1.
		28		
Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Semiresidenziale	POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919)	1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*)
		1	Psicologo	Ruolo di supervisione dei progetti individualizzati. (**) Programma e conduce gli incontri periodici con le famiglie al fine del raggiungimento dell'indicatore D1.
		4	Educatori professionali	Ruolo di responsabile della pianificazione delle attività riabilitative (***) Redige la progettazione educativa riferita ai singoli percorsi riabilitativi degli utenti del Servizio. Conduce attività specifiche in percorsi individualizzati con metodologie riabilitative (indicatori A1, A2) come le attività strumentali di confezionamento e montaggio e, incontro-mani, allenamento cognitivo, problem solving, percezione sociale, Training Abilità Sociali, ecc. Predisporre strumenti di raccolta dati e di analisi dell'impatto sociale. (indicatore G5).
		3	Operatori Socio-Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative (****) Affianca l'educatore prof. nelle attività specifiche di confezionamento e montaggio e la produzione di manufatti artistici, incontro-mani, allenamento cognitivo, problem solving, percezione sociale, Training Abilità Sociali, ecc. (indicatori A1, A2).
		2	Referenti del territorio	Volontari dell'Associazione PROLOCO del quartiere di Padova OVEST, per la realizzazione delle attività di tempo libero legate alle attività proposte dal territorio (concorsi, tornei sportivi, ecc.) (indicatori C1, C3).
		11		
Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
		1	Psicologo	Ruolo responsabile della struttura e di coordinamento del personale (*)

Strutture Area Riabilitativa Semiresidenziale	NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios171831)	8	Educatori professionali	Ruolo di responsabile definizione degli obiettivi riabilitativi dell'utenza e della pianificazione delle attività riabilitative (***) Conduce attività specifiche in percorsi individualizzati (indicatori A1, A2) per l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito delle abilità: strumentali, cognitive, interpersonali, intrapersonali e di coping. E' impegnato nelle attività di cartotecnica ed assemblaggio, carta riciclata, decorazione di carte, Gruppo di Lettura e scrittura espressiva, Gruppo Bookcrossing, attività di Cittadinanza Attiva, di gruppo giornale ecc. Attività In Rete, nelle attività comunitarie, nelle attività di pulizie e cura degli ambienti.
		1	Operatori Socio-Sanitari	Ruolo di predisposizione delle attività riabilitative (****) Affianca l'educatore nelle attività specifiche in percorsi individualizzati per l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito delle abilità: strumentali, cognitive, interpersonali, intrapersonali. E' impegnato nelle attività di cartotecnica ed assemblaggio, nelle attività In Rete, nelle attività comunitarie, nelle attività di pulizie e cura degli ambienti, nelle attività alberghiere.
		6	Volontari	Volontari del territorio Persone del territorio, che fanno riferimento ad Enti come la Proloco di Abano, gli Scout, le Associazioni Aitsam e Alice per i DCA, che mettono a disposizione il loro tempo per le attività di tempo libero indicatori C1 e C3. Inoltre i volontari si alternano al personale per la gestione dei percorsi di lotta allo stigma che la cooperativa mette in atto, tra cui la principale è "La sagra in corte".
		2	Maestri d'Arte	Volontari con competenze specifiche per la realizzazione di attività cicliche (riciclo creativo, Knitting ...). Affiancheranno le persone inserite nei laboratori occupazionali per la realizzazione dell'Indicatore A1.
		18		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Area Riabilitativa Semiresidenziale	GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874)	1	Psicologo Strutture	Ruolo di supervisione dei progetti individualizzati. (**) E' responsabile della supervisione dell'équipe educativa, per la stesura Interventi a favore delle persone con problematiche psichiatriche in condizioni di grave emarginazione al fine del raggiungimento dell'indicatore B1.
		1	Responsabile del servizio	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*) Conduce l'organizzazione generale del servizio, in termini di struttura e personale. Si occupa della definizione delle modalità di attuazione di tutte le attività che il servizio si propone per il raggiungimento dei propri obiettivi.
		2	Educatori professionali	Ruolo di responsabile della pianificazione delle attività riabilitative (***) Conduce attività specifiche per l'acquisizione di competenze nell'area riabilitativa nell'attività di "Laboratorio Occupazionale". Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività di ristoro e ospitalità, di prevenzione e orientamento e di recupero delle risorse personali al fine del raggiungimento dell'indicatore B1. Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative finalizzate all'acquisizione di competenze e abilità (personali, occupazionali sociali e di integrazione) (indicatore A1). Si occupa della gestione dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività di ristoro e ospitalità, di prevenzione e orientamento e di recupero delle risorse personali al fine del raggiungimento dell'indicatore B1. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore C1). Affianca l'educatore prof. nelle attività specifiche in percorsi individualizzati per l'acquisizione di competenze nell'area riabilitativa nell'attività di "Laboratorio Occupazionale". Indicatore B1 Predisporre strumenti di raccolta dati e di analisi dell'impatto sociale (indicatore G5).
		1	Operatrice Sociale	Ruolo di sviluppo territoriale Si occupa della realizzazione e gestione delle attività di sviluppo del servizio in ambito territoriale; Si occupa della gestione dello sportello di segretariato sociale attivo c/o il centro diurno

		10	Volontari	VOLONTARI del territorio aderenti alla Cooperativa Gruppo R con ruolo volontario, che mettono a disposizione il loro tempo per la realizzazione delle attività di tempo libero collegate al territorio (indicatori C1, C3). I volontari sono presenti anche in tutte le attività svolte all'interno del servizio.
		15		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Area Semiresidenziale	IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889)	1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*) Ruolo di supervisione dei progetti individualizzati. (**) E' responsabile della supervisione dell'équipe educativa, per la stesura Interventi a favore delle persone con problematiche psichiatriche in condizioni di disagio al fine del raggiungimento dell'indicatore C.
		3	Educatori professionali	Ruolo di responsabile della pianificazione delle attività riabilitative (***) Conduce attività specifiche per l'acquisizione di competenze socializzanti nell'attività del "Progetto CRAL". Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività di ristoro e ospitalità, di prevenzione e orientamento e di recupero delle risorse personali al fine del raggiungimento dell'indicatore C.
		1	Educatore professionale	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Si occupa della gestione dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività di ristoro e ospitalità, di prevenzione e orientamento e di recupero delle risorse personali al fine del raggiungimento dell'indicatore B1. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore C). Predispone strumenti di raccolta dati e di analisi dell'impatto sociale (indicatore G5).
		5	Animatori	VOLONTARI che mettono a disposizione il loro tempo per la realizzazione delle attività di tempo libero collegate al territorio (indicatori C1, C3). I volontari sono presenti anche in tutte le attività svolte all'interno del servizio.
		10		

Risorse umane Strutture Residenziali

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Residenziale	II PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890)	1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*)
		1	Psicologo	Ruolo di supervisione progetti riabilitativi individualizzati È responsabile della supervisione dell'équipe educativa, per la stesura dei Piani Individuali (definizione degli obiettivi degli interventi riabilitativi, della definizione delle attività riabilitative/terapeutiche in cui l'utenza sarà inserita al fine del raggiungimento dell'indicatore E1. Definisce e coordina il monitoraggio in itinere dell'intervento attraverso gli incontri d'équipe. Responsabile della formazione del personale. Responsabile della supervisione e conduttore degli incontri terapeutici e di comunità, e di socializzazione.
		1	Educatori professionali	Ruolo di responsabile pianificazione delle attività riabilitative finalizzate al raggiungimento dell'Indicatore E1. Responsabile dell'area educativa in cui è inserito l'utente. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani riabilitativi individuali. Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività riabilitative terapeutiche (di autonomia personale e domestica, a valenza terapeutica/riabilitativa, a valenza educativa, motorie, ludico ricreative e socializzanti, Attività di "Accompagnamento all'Autonomia"). Responsabile della pianificazione delle attività di tempo Libero in orario serale o nei week-end (indicatore F1, F2). Responsabile dei contatti con le realtà associative del territorio (Aitsam, Covesam, Psiche 2000) (Indicatore F3).

		2	Educatori professionali	<p>Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Partecipa all'equipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani riabilitativi individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative (Indicatore E1). Responsabile della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Definisce le modalità per la stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore F1, F2, F3). Responsabile degli incontri Informativi e del Gruppo Risorse Personali.</p>
		2	Operatori Socio Sanitari	<p>Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Affianca l'educatore prof. nell'attuazione delle attività previste nei piani individuali. Partecipa all'equipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Affianca l'utente delle attività riabilitative (Indicatore F). Si occupa della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore F1, F2, F3).</p>
		1	Infermiere	Segue la somministrazione della terapia farmacologica e partecipa all'equipe educativa.
		8		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Residenziale	IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883)	1	Educatore professionale	<p>Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*) Ruolo di supervisione dei progetti individualizzati È responsabile della supervisione dell'equipe educativa, per la stesura dei Piani Riabilitativi Individuali (definizione degli obiettivi degli interventi riabilitativi, della definizione delle attività riabilitative/terapeutiche in cui l'utenza sarà inserita al fine del raggiungimento dell'indicatore E1. Definisce e coordina il monitoraggio in itinere dell'intervento attraverso gli incontri d'equipe. Responsabile della supervisione e conduttore degli incontri terapeutici e di comunità. Mantiene i contatti con i referenti dei Servizi Psichiatrici</p>
		1	Educatori professionali	<p>Ruolo di responsabile pianificazione delle attività riabilitative finalizzate al raggiungimento dell'indicatore E1 Responsabile dell'area educativa in cui è inserito l'utente. Partecipa all'equipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani riabilitativi individuali. Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività riabilitative terapeutiche (di autonomia personale e domestica, a valenza terapeutica/riabilitativa, a valenza educativa, motorie, ludico ricreative e socializzanti di accompagnamento all'autonomia). Responsabile della pianificazione delle attività di tempo Libero in orario serale o nei week-end (indicatori F1, F2). Responsabile dei contatti con le realtà associative del territorio (Aitsam, Associazione Arca di Noè, ecc.) per la realizzazione indicatore F3 e per la realizzazione delle attività di educazione alla cultura dell'inclusione e lotta allo Stigma. (indicatori G1, G2, G3, G4, G5) Responsabile della stesura del programma formativo e delle metodologie per il progetto "Promozione della salute mentale nelle scuole." (indicatore G2) Predispone strumenti di raccolta dati e di analisi dell'impatto sociale (indicatore G5). Responsabile degli incontri Informativi e del Gruppo Risorse Personali. Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Partecipa all'equipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative (indicatore E1). Responsabile della gestione della casa, della spesa, dei turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Definisce le modalità per la stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatori F1, F2).</p>

		2	Operatori Socio Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Affianca l'educatore professionale nell'attuazione delle attività previste nei piani individuali. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Affianca l'utente delle attività riabilitative (indicatore E1). Si occupa della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatori F1, F2).
		2	Giovani	Ex Volontari del Servizio Civile Nazionale che partecipano alle attività di Tempo Libero serale e nei Week-end accompagnandogli utenti nelle uscite (cinema, feste, ecc.) (indicatore F1).
		1	Insegnante	REFERENTE per le attività rivolte alla cultura della diversità dell'Istituto VALERI di Padova, per la realizzazione del progetto per il progetto "Promozione della salute mentale nelle scuole." (indicatore G2).
		7		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Residenziale	Il PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890)	1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*)
		1	Psicologo	Ruolo di supervisione progetti individualizzati È responsabile della supervisione dell'équipe educativa, per la stesura dei Piani Individuali (definizione degli obiettivi degli interventi riabilitativi, della definizione delle attività riabilitative/terapeutiche in cui l'utenza sarà inserita al fine del raggiungimento dell'indicatore E1. Definisce e coordina il monitoraggio in itinere dell'intervento attraverso gli incontri d'équipe. Responsabile della supervisione e conduttore degli incontri terapeutici e di comunità, mantiene i contatti con i referenti dei Servizi Psichiatrici.
		3	Educatori professionali	Ruolo di responsabile pianificazione delle attività riabilitative finalizzate al raggiungimento dell'indicatore E1 Responsabile dell'area educativa in cui è inserito l'utente. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani riabilitativi individuali. Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività riabilitative terapeutiche (di autonomia personale e domestica, a valenza terapeutica/riabilitativa, a valenza educativa, motorie, ludico ricreative e socializzanti, di "Accompagnamento all'Autonomia"). Responsabile delle pianificazione delle attività di tempo Libero in orario serale o nei week-end (indicatori F1, F2, F3). Responsabile dei contatti con le realtà associative del territorio (Aitsam, Khorakhanè) per la realizzazione delle attività di educazione alla cultura dell'inclusione e lotta allo Stigma. (indicatori G1, G2, G3, G4). Predisporre strumenti di raccolta dati e di analisi dell'impatto sociale. (indicatore G5) Responsabile della stesura del programma formativo e delle metodologie per il progetto "Promozione della salute mentale nelle scuole." (indicatore G2) Responsabile degli incontri Informativi e del Gruppo Risorse Personali.
		2	Educatori professionali	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative (indicatore E1). Responsabile della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Definisce le modalità per la stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatori F1, F2).
		4	Operatori Socio-Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Affiancano l'educatore professionale nell'attuazione delle attività previste nei piani individuali. Partecipano all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Affiancano l'utente delle attività riabilitative (indicatore F). Si occupano della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Affiancano l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizzano e partecipano alle attività di Tempo Libero (indicatori F1, F2).

		4	Persone del territorio	Volontari Alpini Dell'Associazione ANA di Padova che mettono a disposizione il loro tempo nella realizzazione delle attività ricreative di tempo libero. Affiancheranno le persone accompagnandole alle manifestazioni territoriali, feste paesane, eventi sportivi ecc. per la realizzazione dell'indicatore F1.
		15		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Residenziale	NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. 171834)	1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*)
		1	Psicologo	Ruolo di supervisione progetti riabilitativi individualizzati È responsabile della supervisione dell'équipe educativa, per la stesura dei Piani Individuali (definizione degli obiettivi degli interventi riabilitativi, della definizione delle attività riabilitative/terapeutiche in cui l'utenza sarà inserita al fine del raggiungimento dell'indicatore E1. Definisce e coordina il monitoraggio in itinere dell'intervento attraverso gli incontri d'équipe. Responsabile della formazione del personale. Responsabile della supervisione e conduttore degli incontri terapeutici e di comunità, e di socializzazione.
		1	Educatori professionali	Ruolo di responsabile pianificazione delle attività riabilitative finalizzate al raggiungimento dell'Indicatore E1. Responsabile dell'area educativa in cui è inserito l'utente. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani riabilitativi individuali. Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività riabilitative terapeutiche (di autonomia personale e domestica, a valenza terapeutica/riabilitativa, a valenza educativa, motorie, ludico ricreative e socializzanti, Attività di "Accompagnamento all'Autonomia"). Responsabile della pianificazione delle attività di tempo Libero in orario serale o nei week-end (indicatore F1, F2). Responsabile dei contatti con le realtà associative del territorio (Aitsam, ALICE per i DCA, Covesam, Psiche 2000) (Indicatore F3).
		2	Educatori professionali	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani riabilitativi individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative (Indicatore E1). Responsabile dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Definisce le modalità per la stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore F1, F2, F3). Responsabile degli incontri Informativi e del Gruppo Risorse Personali.
		2	Operatori Socio Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività riabilitative Affianca l'educatore prof. nell'attuazione delle attività previste nei piani individuali. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali. Affianca l'utente delle attività riabilitative (Indicatore F). Si occupa della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore F1, F2, F3).
		7		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
		1	Educatore professionale confunzione di coordinamento	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*) Partecipa all'équipe settimanale per valutazione/ monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Pianifica, coordina e supervisiona tutte le attività previste nella struttura. (Macro Azione E descritte al punto 9.1.). Organizza e conduce le assemblee settimanali tra gruppi di utenti. Organizza il soggiorno estivo di una settimana e le uscite di tre giorni. (Macro Azione F). Coordina l'attività "corso di comunicazione e relazione – Corso di lingua spagnola" (Attività E punto 9.1)

Strutture Area Riabilitativa Residenziale	ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. SAP 171861)	1	Psicologo-Psicoterapeuta	Ruolo di supervisione progetti educativi individualizzati. (**) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/ monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Supporta educatori e operatori nella presa in carico degli utenti, nelle valutazioni cognitive e nella stesura dei piani individuali. Collabora nella realizzazione di eventi formativi e informativi realizzati nel territorio Organizza e conduce gli incontri con utenti, le loro famiglie, le associazioni di rappresentanza e i servizi inviati
		9	Operatori Socio-Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività educative -assistenziali (****) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/ monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nel Progetto della Comunità Alloggio e nella Carta dei Servizi, oltre che nei piani individuali degli utenti. Segue l'utente nelle attività socio-assistenziali finalizzate a mantenere e sviluppare l'autonomia personale e relazionale. Si occupa della gestione della casa, della spesa, della sistemazione dei materiali, degli strumenti e dei supporti necessari nelle diverse attività di autonomia, di integrazione, di comunicazione e ludico ricreative. Accompagna gli utenti nelle attività di accompagnamento previste per il supporto alla famiglia. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Partecipa alle attività di inclusione. Accompagna gli utenti al soggiorno estivo di una settimana e alle uscite di tre giorni.
		1	Infermiera	Gestisce gli aspetti sanitari legati agli utenti, in particolare le terapie farmacologiche.
		12		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Residenziale	ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171860)	1	Educatore professionale, con funzione di coordinamento	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Pianifica, coordina e supervisiona tutte le attività previste nella struttura.
		1	Psicologo-Psicoterapeuta	Ruolo di supervisione progetti educativi individualizzati. (**) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Supporta educatori e operatori nella presa in carico degli utenti, nelle valutazioni cognitive e nella stesura dei piani individuali Collabora nella realizzazione di eventi formativi e informativi realizzati nel territorio.
		4	Operatori Socio-Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività educative -assistenziali (****) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nel Progetto della Comunità Alloggio e nella Carta dei Servizi, oltre che nei piani individuali degli utenti. Segue l'utente nelle attività socio-assistenziali finalizzate a mantenere e sviluppare l'autonomia personale e relazionale. Si occupa della gestione della casa, della spesa, della sistemazione dei materiali, degli strumenti e dei supporti necessari nelle diverse attività di autonomia, di integrazione, di comunicazione e ludico ricreative. Accompagna gli utenti nelle attività di accompagnamento previste per il supporto alla famiglia. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Partecipa alle attività di inclusione. Accompagna alcuni utenti alle attività di nuoto e di acquagym presso la piscina di Schio Accompagna gli utenti al soggiorno estivo di una settimana e alle uscite di tre giorni.
		1	Infermiera	Gestisce gli aspetti sanitari legati agli utenti, in particolare le terapie farmacologiche.
		7		

Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
----------	-------------------	----	-----------------	---

Strutture Area Riabilitativa Residenziale	PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923)	1	Educatore professionale, con funzione di coordinamento	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Pianifica, coordina e supervisiona tutte le attività previste nella struttura. (indicatori E1, F1) Coordina le attività che avvengono all'interno dei laboratori. Verifica l'andamento delle attività esperienziali per l'inserimento nel contesto sociale degli utenti
		1	Psicologo- Psicoterapeuta	Ruolo di supervisione progetti educativi individualizzati (**) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Supporta educatori e operatori nella presa in carico degli utenti, nelle valutazioni cognitive e nella stesura dei piani individuali. Collabora nella realizzazione di eventi formativi e informativi realizzati nel territorio. Pianifica l'eventuale inserimento degli ospiti in attività esperienziali per l'inserimento nel contesto sociale.
		1	Educatori professionali	Ruolo di responsabile pianificazione delle attività educative - assistenziali (***) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. È responsabile della stesura dei piani individuali degli utenti. Pianifica le attività di supporto alla famiglia in relazione agli accompagnamenti delle visite mediche e specialistiche e, se impossibilitate a guidare, negli spostamenti dal domicilio alla struttura. Programma e definisce gli interventi per consentire i rientri degli utenti presso la propria famiglia, la domenica e in altre giornate di festa.
		8	Operatori Socio-Sanitari	Ruolo di attuazione delle attività educative -assistenziali (****) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nel Progetto della Comunità Alloggio e nella Carta dei Servizi, oltre che nei piani individuali degli utenti. Segue l'utente nelle attività socio-assistenziali finalizzate a mantenere e sviluppare l'autonomia personale e relazionale. Si occupa della gestione della casa, della spesa, della sistemazione dei materiali, degli strumenti e dei supporti necessari nelle diverse attività di autonomia, di integrazione, di comunicazione e ludico ricreative. Accompagna gli utenti nelle attività di accompagnamento previste per il supporto alla famiglia.. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Partecipa alle attività di inclusione. Accompagna alcuni ospiti alle attività di ginnastica e di teatro. Accompagna gli utenti al soggiorno estivo di una settimana e alle uscite di tre giorni. (indicatori E1, F1, F2, F3)
		11		
Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Residenziale	CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171815)	1	Educatore professionale, con funzione di coordinamento	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*) Conduce l'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Pianifica, coordina e supervisiona tutte le attività previste nella struttura. Coordina aspetti della comunità quali: ingresso nuovi ospiti, soggiorni, lavori di manutenzione della struttura; partecipa settimanalmente al coordinamento degli operatori; si occupa della progettazione della comunità ovvero attività, metodologie e verifica dei risultati (indicatore E1, F1, F2, F3)
		2	Educatori professionali	Ruolo di responsabile pianificazione delle attività educative - assistenziali (***) Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. È responsabile della stesura dei piani individuali degli utenti. Pianifica le attività di supporto alla famiglia in relazione agli accompagnamenti delle visite mediche e specialistiche e, se impossibilitate a guidare, negli spostamenti dal domicilio alla struttura. Programma e definisce gli interventi per consentire i rientri degli utenti presso la propria famiglia, la domenica e in altre giornate di festa. (indicatore E1, F1, F2, F3)

		9	Operatori Socio-Sanitari	<p>Ruolo di attuazione delle attività educative -assistenziali (****)</p> <p>Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti.</p> <p>Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nel Progetto della Comunità Alloggio e nella Carta dei Servizi, oltre che nei piani individuali degli utenti. Segue l'utente nelle attività socio-assistenziali finalizzate a mantenere e sviluppare l'autonomia personale e relazionale. Si occupa della gestione della casa, della spesa, della sistemazione dei materiali, degli strumenti e dei supporti necessari nelle diverse attività di autonomia, di integrazione, di comunicazione e ludico ricreative. Accompagna gli utenti nelle attività di accompagnamento previste per il supporto alla famiglia. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Partecipa alle attività di inclusione. Accompagna gli utenti al soggiorno estivo di una settimana e alle uscite di più giorni. (indicatore E1, F1, F2, F3)</p>
		12		
Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
Strutture Area Riabilitativa Residenziale	CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171812)	1	Educatore professionale, con funzione di coordinamento	<p>Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*)</p> <p>Conduce l'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. Pianifica, coordina e supervisiona tutte le attività previste nella struttura. Coordina aspetti della comunità quali: ingresso nuovi ospiti, soggiorni, lavori di manutenzione della struttura; partecipa settimanalmente al coordinamento degli operatori; si occupa della progettazione della comunità ovvero attività, metodologie e verifica dei risultati (indicatori E1, F1, F2, F3)</p>
		2	Educatori professionali	<p>Ruolo di responsabile pianificazione delle attività educative -assistenziali (***)</p> <p>Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti. È responsabile della stesura dei piani individuali degli utenti. Pianifica le attività di supporto alla famiglia in relazione agli accompagnamenti delle visite mediche e specialistiche e, se impossibilitate a guidare, negli spostamenti dal domicilio alla struttura. Programma e definisce gli interventi per consentire i rientri degli utenti presso la propria famiglia, la domenica e in altre giornate di festa. (indicatori E1, F1, F2, F3)</p>
		9	Operatori Socio-Sanitari	<p>Ruolo di attuazione delle attività educative -assistenziali (****)</p> <p>Partecipa all'equipe settimanale per valutazione/monitoraggio sull'andamento del servizio erogato agli utenti.</p> <p>Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nel Progetto della Comunità Alloggio e nella Carta dei Servizi, oltre che nei piani individuali degli utenti. Segue l'utente nelle attività socio-assistenziali finalizzate a mantenere e sviluppare l'autonomia personale e relazionale. Si occupa della gestione della casa, della spesa, della sistemazione dei materiali, degli strumenti e dei supporti necessari nelle diverse attività di autonomia, di integrazione, di comunicazione e ludico ricreative. Accompagna gli utenti nelle attività di accompagnamento previste per il supporto alla famiglia. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Partecipa alle attività di inclusione. (indicatori E1, F1, F2, F3)</p>
		12		
Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
		1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale (*)

Strutture Area Riabilitativa Residenziale	L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578)	1	Educatore professionale	<p>Ruolo di responsabile pianificazione delle attività riabilitative finalizzate al raggiungimento dell'indicatore E1. Responsabile dell'area educativa in cui è inserito l'utente. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani riabilitativi individuali.</p> <p>Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività riabilitative terapeutiche (di autonomia personale e domestica, a valenza terapeutica/riabilitativa, a valenza educativa, motorie, ludico ricreative e socializzanti, di "Accompagnamento all'Autonomia").</p> <p>Responsabile delle pianificazioni delle attività di tempo Libero in orario serale o nei week-end (indicatori F1, F2, F3). Responsabile dei contatti con le realtà associative del territorio per la realizzazione delle attività di educazione alla cultura dell'inclusione e lotta allo Stigma. (indicatori G1, G2, G3, G4). Predispone strumenti di raccolta dati e di analisi dell'impatto sociale. (indicatore G5)</p> <p>Responsabile degli incontri Informativi e del Gruppo Risorse Personali.</p> <p>Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative (indicatore E1). Responsabile della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Definisce le modalità per la stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatori F1, F2).</p>
		1	Psicoterapeuta	<p>Ruolo di supervisione progetti individualizzati</p> <p>Partecipa alla stesura dei Piani Individuali, definizione degli obiettivi degli interventi riabilitativi, della definizione delle attività riabilitative/terapeutiche in cui l'utenza sarà inserita al fine del raggiungimento dell'indicatore E1. Definisce e coordina il monitoraggio in itinere dell'intervento attraverso gli incontri d'équipe. Responsabile della supervisione e conduttore degli incontri terapeutici e di comunità. Svolge attività di psicoterapia per i pazienti inseriti.</p>
		2	Infermiere Professionale	Segue la somministrazione della terapia farmacologica e partecipa all'équipe educativa
		13	Operatori Socio Sanitari	<p>Ruolo di attuazione delle attività riabilitative</p> <p>Affianca l'educatore prof. nell'attuazione delle attività previste nei piani individuali. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali.</p> <p>Affianca l'utente delle attività riabilitative (Indicatore F). Si occupa della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore F1, F2, F3).</p>
		3	Volontari Auser	Sono di supporto in attività di Tempo Libero e per accompagnamenti nel territorio.
		21		
Servizio	SAP (cod. Helios)	N.	Professionalità	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e indicatori)
		1	Educatore professionale	Ruolo di coordinamento della struttura e del personale

<p>Strutture Area Riabilitativa Residenziale</p>	<p>L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178582)</p>	2	<p>Educatori professionali</p>	<p>Ruolo di responsabile pianificazione delle attività riabilitative finalizzate al raggiungimento dell' indicatore E1</p> <p>Responsabile dell'area educativa in cui è inserito l'utente. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani riabilitativi individuali.</p> <p>Si occupa della definizione delle modalità di attuazione delle attività riabilitative terapeutiche (di autonomia personale e domestica, a valenza terapeutica/riabilitativa, a valenza educativa, motorie, ludico ricreative e socializzanti, di "Accompagnamento all'Autonomia").</p> <p>Responsabile della pianificazione delle attività di tempo Libero in orario serale o nei week-end (indicatori F1, F2, F3). Responsabile dei contatti con le realtà associative del territorio per la realizzazione delle attività di educazione alla cultura dell'inclusione e lotta allo Stigma. (indicatori G1, G2, G3, G4). Predisporre strumenti di raccolta dati e di analisi dell'impatto sociale. (indicatore G5)</p> <p>Responsabile della stesura del programma formativo e delle metodologie per il progetto di integrazione sociale nelle scuole (indicatore G2)</p> <p>Responsabile degli incontri Informativi e del Gruppo Risorse Personali.</p> <p>Si occupa della realizzazione e gestione delle attività previste nei piani individuali degli utenti. Affianca l'utente delle attività riabilitative (indicatore E1). Responsabile della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Definisce le modalità per la stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatori F1, F2).</p>
		1	<p>Psicoterapeuta</p>	<p>Ruolo di supervisione progetti individualizzati</p> <p>Partecipa alla stesura dei Piani Individuali, definizione degli obiettivi degli interventi riabilitativi, della definizione delle attività riabilitative/terapeutiche in cui l'utenza sarà inserita al fine del raggiungimento dell'indicatore E1. Definisce e coordina il monitoraggio in itinere dell'intervento attraverso gli incontri d'équipe. Responsabile della supervisione e conduttore degli incontri terapeutici e di comunità. Svolge attività di psicoterapia per i pazienti inseriti.</p>
		2	<p>Infermieri Professionali</p>	<p>Segue la somministrazione della terapia farmacologica e partecipa all'équipe educativa.</p>
		12	<p>Operatori Socio Sanitari</p>	<p>Ruolo di attuazione delle attività riabilitative</p> <p>Affianca l'educatore prof. nell'attuazione delle attività previste nei piani individuali. Partecipa all'équipe educativa per stesura/monitoraggio dei piani individuali.</p> <p>Affianca l'utente delle attività riabilitative (Indicatore F). Si occupa della gestione della casa, della spesa, turni, dei materiali, degli strumenti, dei supporti necessari nelle diverse attività. Affianca l'educatore nella stesura dei report di osservazione. Organizza e partecipa alle attività di Tempo Libero (indicatore F1, F2, F3).</p>
		5	<p>Volontari dell'Associazione In Punta di Piedi</p>	<p>Affiancano gli utenti nelle attività di tempo libero e offrono supporto negli spostamenti. Facilitano l'integrazione nel territorio.</p>
		5	<p>Dipendenti de L'Incontro Agricoltura</p>	<p>Gestiscono l'azienda agricola adiacente alla comunità, facilitano gli utenti della gestione delle attività agricole ordinarie.</p>
		28		

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per un'efficace realizzazione di tutte le attività previste nel progetto ci si avvarrà delle seguenti risorse tecniche e strumentali che, per chiarezza espositiva verranno descritte in termini quantitativi e qualitativi in relazione alle Macro Azioni, come segue:

1. Le risorse tecniche e strumentali presenti in tutte le SAP aderenti al progetto.
2. Le risorse tecniche e strumentali presenti solo nelle SAP che gestiscono *Strutture Semiresidenziali* (NUOVA IDEA-Cod. Helios 171831, POLIS NOVA-Cod. Helios 171919, IL PORTICO-Cod. Helios 171892, GRUPPO R-Cod. Helios 171874, IL GRILLO-Cod. Helios 171889).

3. Le **risorse tecniche e strumentali presenti solo nelle SAP che gestiscono Strutture Residenziali** (IL GIRASOLE-Cod. Helios 171883, IL PORTICO-Cod. Helios 171890, IL PORTICO-Cod. Helios 171892, NUOVA IDEA-Cod. Helios 171834, ENTROPIA-Cod. Helios 171861, ENTROPIA-Cod. Helios 171860, PRIMULA-Cod. Helios 171923, CITTÁ SOLIDALE-Cod. Helios 171815, CITTÁ SOLIDALE-Cod. Helios 171812), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178582).
4. Le **risorse didattiche ed educative utilizzate in tutte le SAP** aderenti al progetto.
5. Le **risorse didattiche ed educative presenti solo nelle SAP che gestiscono Strutture Semiresidenziali** (NUOVA IDEA-Cod. Helios 171831, POLIS NOVA-Cod. Helios 171919, IL PORTICO-Cod. Helios 171892, GRUPPO R-Cod. Helios 171874, IL GRILLO-Cod. Helios 171889)
6. Le **risorse didattiche ed educative presenti solo nelle SAP che gestiscono Strutture Residenziali** (IL GIRASOLE-Cod. Helios 171883, IL PORTICO-Cod. Helios 171890, IL PORTICO-Cod. Helios 171892, NUOVA IDEA-Cod. Helios 171834, ENTROPIA-Cod. Helios 171861, ENTROPIA-Cod. Helios 171860, PRIMULA-Cod. Helios 171923, CITTÁ SOLIDALE-Cod. Helios 171815, CITTÁ SOLIDALE-Cod. Helios 171812), L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578)
L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178582)
7. Le **risorse didattiche ed educative fornite dalla Sede Locale di Ente Accreditato** utilizzate per la **Formazione Specifica**.
8. Le **Risorse tecnologiche e strumentali fornite dalla sede locale di ente accreditato** utilizzate per la **realizzazione il percorso di tutoraggio (punto 25)**.
9. Le **risorse messe a disposizione dagli enti partner**.
10. Le **Risorse tecnologiche e strumentali fornite dalla sede locale di ente accreditato** utilizzate per la **realizzazione dell'incontro/confronto con i giovani (punto 6 del programma)**
11. Le **Risorse tecnologiche e strumentali fornite dalla sede locale di ente accreditato** utilizzate per l'**attività di informazione (punto 10 del programma)**

1. Le risorse tecniche e strumentali sotto elencate sono presenti in tutte le SAP aderenti al progetto.

Nelle SAP:

POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919)
 GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874)
 NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831)
 NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834)
 IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883)
 IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890)
 IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892)
 ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861)
 ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171860)
 IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889)
 PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923)
 CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171815)
 CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171812)
 L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578)

L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178582)

sono presenti le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- **1 Postazione di lavoro completa** (1 computer con collegamento internet, 1 telefono, 1 stampante e 1 fax); questi strumenti sono un supporto per attività coadiuvanti lo svolgimento delle normali attività dei centri (creazione calendari attività, schede progettuali e descrittive delle attività, report dell'attività, ecc.); per la preparazione di materiale utilizzato durante le attività espressive e didattiche al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2. Per la preparazione di materiale informativo utilizzabile nella realizzazione degli indicatori G1, G2, G3, G4, G5. Tot.: 15 postazioni.
- **1 fotocopiatrice** per la riproduzione di materiale utilizzato nelle attività espressive e didattiche (stesura articoli giornalino, attività educativo/didattiche e di sostegno nello studio), di integrazione e socializzazione (A1 e A2), come inviti per le attività di tempo libero (C1, F1), come descritto ai punti 7 e 9.1. Per la realizzazione di materiale utilizzabile durante i percorsi di supporto psicologico alle famiglie (dispense, dépliant) come previsto nell'indicatore D1 e nei momenti ludici e di incontro previsti nell'indicatore D2 e nei percorsi per la lotta allo stigma previsti negli indicatori G1, G2, G3, G4, G5. Tot.: 15 fotocopiatrici.
- **1 televisore, 1 lettore DVD, 1 videoproiettore** per le attività di proiezione e discussione film previste nelle attività espressive/didattiche come descritto al punto 9.1 al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2. Utilizzabile durante gli incontri di supporto o informativi per i famigliari come previsto negli indicatori D1 e nei momenti ludici e di incontro previsti nell'indicatore D2 e nella preparazione di materiale per i percorsi di lotta allo stigma previsti negli indicatori G1, G2, G3, G4, G5. Tot.: 15 televisori, 15 lettori dvd, 15 videoproiettori.
- **1 fotocamera e 1 videocamera** da utilizzare durante le attività ricreative e animative di integrazione e socializzazione come descritto al punto 9.1 al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2. Utilizzabile durante le attività di tempo libero (C1, F1), durante i soggiorni (C2, F2). Utilizzabile durante i momenti di incontro per i familiari previsti nell'indicatore D2 e nei percorsi per la lotta allo stigma previsti negli indicatori G1, G2, G3 e G4, G5. Tot.: 15 fotocamere, 15 videocamere.
- **1 Stereo portatile** utilizzato durante i laboratori (attività manuali, occupazionali, espressive, motorie), per favorire un clima piacevole e come strumento per i momenti di animazione negli orari non strutturati come descritto al punto 9.1 al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2. Per le attività di musicoterapica, incontro mani, yoga, gruppi terapeutici o di confronto e discussione, gruppo verbale, attività di lettura e scrittura espressiva previste nelle attività terapeutiche come descritto al punto 9.1 al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2. Tot.: 15 stereo
- **1 Auto e 1 pulmino** per le attività che prevedono uno spostamento dalla sede (attività motorie (piscina, palestra, ecc.), e le attività di integrazione e socializzazione; per le uscite nel tempo libero (gite, uscite in centri commerciali, etc.), per i soggiorni, come descritto al punto 9.1 al fine del raggiungimento dagli indicatori C1, C2, F1, F2. Per gli spostamenti previsti per la realizzazione degli incontri finalizzati alla lotta allo stigma previsti negli indicatori G1, G2, G3 e G4, G5. Tot.: 15 auto, 15 pulmini
- **vitto e alloggio** per la realizzazione dei soggiorni estivi o invernali o le uscite che prevedono il pernottamento come previsto per le attività di tempo libero (C1, C2, F1, F2), come descritto al punto 9.1.
- **1 palestra** con attrezzi come palloni di gommapiuma, tappetini, cubi motori, ecc., per le attività motorie e di yoga previste al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2. Tot.: 15 palestre
- **Cibo e bevande** per la realizzazione delle attività di integrazione e socializzazione (gite in parchi di divertimento, uscite per visite in centri commerciali, organizzazione di momenti di festa per eventi come il Natale, carnevale e feste di compleanno, attività ricreative non strutturate, etc.) al fine del raggiungimento degli indicatori C1, C2, D2 e F1.

2. Le risorse tecniche e strumentali (in aggiunta alle precedenti) utilizzate nelle strutture

Semiresidenziali delle SAP sottoelencate:

NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831)

POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919)

IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892 – Centro Diurno annesso alla Comunità Terapeutica)

GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874)

IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889)

Di seguito sono elencate le risorse didattiche tecniche e strumentali (in aggiunta alle precedenti) per ogni SAP per la realizzazione di attività particolari, tutte individuate al punto 9.1 della scheda progetto.

Presso la sede operativa della Coop. **Nuova Idea (Cod. Helios 171831)** sono presenti:

- **Dvd noleggiati**, utilizzati per l'attività **film** indicata negli indicatori A1 e A2.
- **1 postazione pc** (1 banco, 1 PC collegato in rete, materiale di cancelleria varia) e testi di consultazione finalizzati alla raccolta dati, imputazione dati e analisi dei risultati relativamente agli indicatori G5.

Presso la sede operativa di **POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919)** sono presenti:

- **1 postazione pc** (1 banco, 1 PC collegato in rete, materiale di cancelleria varia) e testi di consultazione finalizzati alla raccolta dati, imputazione dati e analisi dei risultati relativamente all'indicatore G5.

Presso la sede operativa della Coop. **Il Portico (Cod. Helios 171892 – Centro Diurno annesso alla Comunità Terapeutica)** sono presenti:

- **9 postazioni PC collegate in rete** utilizzate per la realizzazione delle attività indicate nell'Indicatore A1 e A2, in particolare dei laboratori di informatica e per la realizzazione del giornalino interno "Meridiana News" e del blog collegato "Fuori di Blog".

Presso la sede operativa della **Gruppo R Coop. Sociale (Cod. Helios. 171874)**, sono presenti le seguenti risorse:

- **3 lavatrici e 3 asciugatrici** utilizzate durante l'accoglienza degli utenti per soddisfare i bisogni primari (indicatore B1);
- **8 poltrone-letto** utilizzate durante l'accoglienza degli utenti per soddisfare i bisogni primari (indicatore B1);
- **stanza allestita a bar (bancone bar, tavoli e sedie, frigorifero)** utilizzate durante l'accoglienza degli utenti per creare uno spazio di socializzazione (indicatore B1).

3. Le risorse tecniche e strumentali (in aggiunta alle precedenti) presenti nelle strutture Residenziali delle SAP sottoelencate:

IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883)

IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890)

IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892)

ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861)

ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171860)

NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834)

PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923)

CITTÀ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171815)

CITTÀ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171812)

L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578)

L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178582)

Ciascuna struttura è dotata di:

- **una cucina completa di vari elettrodomestici** (forno, microonde, frigorifero, ecc.) e **attrezzi** utilizzati per le attività legate all'acquisizione di competenze personali e di

autonomia domestica come previsto all'indicatore E1; tot.: 11 cucine

- **Prodotti e attrezzature per cura dell'ambiente** (aspirapolvere, scope, panni, ecc.) utilizzati per le attività legata all'acquisizione di competenze personali e di autonomia domestica come previsto all'indicatore E1; tot. 11 cucine

4. Le risorse didattiche ed educative sotto elencate sono presenti in tutte le SAP aderenti al progetto.

Nelle SAP:

POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919)
 GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874)
 NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831)
 NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834)
 IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883)
 IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890)
 IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892)
 ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861)
 ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171860)
 IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889)
 PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923)
 CITTÀ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171815)
 CITTÀ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171812)
 L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578)
 L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178582)

sono presenti le seguenti risorse tecniche e strumentali:

- **Materiale informativo e bibliografico** inerente al disagio psichiatrico e sociale e al lavoro del terzo settore (libri sul tema, manuali scientifici, riviste di settore, rassegne stampa, tesi di laurea, dispense, ecc.) utili per avere informazioni e materiale spendibile in tutti gli obiettivi previsti.
- **Materiale didattico e materiale di cartoleria varia** (colori a tempera, pennarelli semplici e maxi, pastelli a cera, pastelli, colori a dito, carta e cartoncini di varia grammatura, cartoncini bristol di vario colore, matite, gomme pane, pennelli, album da disegno, forbici, colla stick e colla vinilica, acquarelli, carta crespata, carta velina, carta vellutata, stick colorati in legno, squadre, righe, compassi, cannetè, pelle conciata, feltro, perline di vario tipo, fibbie, gancetti, fili e cordini, pannelli di legno, minuteria per lavorazione del legno e di altri materiali, pirografo, materiali e attrezzi di sartoria, guanti monouso, cartone di vario spessore, taglierina da terra per cartone e carta, una taglierina da tavolo solo per la carta, una cordonatrice, una rivettatrice, una piccola saldatrice, pistole per la colla a caldo, colla vegetale, attak e bostik, colori acrilici, ecc.) usati per la realizzazione di oggettistica per mercatini nei laboratori di cartonaggio e della lavorazione della pelle, laboratori di ricamo, laboratori per la realizzazione di oggettistica e bomboniere (in carta riciclata e decorata, con decoupage, su vetro), laboratori del legno, laboratorio di colorazione carte (quest'ultimo previsto per la SAP Nuova Idea Soc. Coop. Soc. cod. HELIOS 171831), ecc., per l'attività espressiva al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2.
- **Giochi di società e altri materiali** (scacchi, carte da gioco, riviste e quotidiani, ecc.) per l'animazione prevista nel tempo libero dalle attività strutturate e durante la realizzazione dei soggiorni
- **Materiale di cancelleria** (penne, matite, fogli, colori a tempera o pennarelli, gomme, scotch, graffette, ecc.) necessari per lo svolgimento delle normali attività espressive e didattiche previste al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2;
- **Materiale utilizzato durante la realizzazione dei laboratori di strumentali e di confezionamento** (scatole e scatoloni, raccoglitori, bancali, buste, sacchetti di nylon, scotch, etichette, ecc.) per lo svolgimento delle **attività manuali ed occupazionali a valenza strumentale** previste al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2;

5. Le risorse didattiche ed educative (in aggiunta alle precedenti) utilizzate nelle strutture Semiresidenziali delle SAP sottoelencate:

NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171831)

POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171919)

IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892 – Centro Diurno annesso alla Comunità Terapeutica)

GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171874)

IL GRILLO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171889)

Di seguito sono elencate le risorse didattiche educative specifiche (in aggiunta alle precedenti) per ogni SAP per la realizzazione di attività particolari, tutte individuate al punto 9.1 della scheda progetto.

Presso la sede operativa della Coop. **Nuova Idea (Cod. Helios 171831)** è presente:

- **Materiale e attrezzature specifici per l'attività di cartotecnica e assemblaggio** (cartone di vario spessore; rulli; spatole di vario genere; una taglierina da terra per cartone e carta; una taglierina da tavolo solo per la carta; una cordonatrice; una rivettatrice; una piccola saldatrice; pistole per la colla a caldo; forbici, colla vinilica e colla vegetale; attak e bostik; colori acrilici; minuterie e materiali di piccole e medie dimensioni; buste e imballaggi) utilizzato nei laboratori educativo-occupazionali indicati negli indicatori A1 e A2.
- **Testi specifici** della bibliografia Erickson Edizioni sulla metodologia del *problem solving* nella riabilitazione psichiatrica messa a punto dal dott. La Monaca, Laura Barbieri e Ileana Boggian, utilizzati per il gruppo problem solving e il kit libro + cd rom “Training di riabilitazione cognitiva” di Trevor Powell e Kit Malia utilizzato nell'attività di rimedio cognitivo. Utilizzo dei testi indicato nelle attività relative agli indicatori A1 e A2.

Presso la sede operativa della Coop. **Polis Nova (Cod. Helios 171919)** è presente:

- **Materiale vario per le attività di attività strumentali, di confezionamento e montaggio** (argilla, stampi, formine, modellatori, taglierini, cucitrici, scotch, vernice spray, colla a caldo, scatole, vasi, ecc.) per il raggiungimento degli indicatori A1 e A2.
- **Materiale** (Scenografia, pannelli e tele di diverse dimensioni, materiali decorativi, cavalletti, colori, colori a tempera e a olio, tele di diverse dimensioni, pennarelli semplici e maxi, cavalletti, pastelli a cera, pastelli, colori a dito, cartoncini bristol di vario colore, matite, gomme, pennelli, album da disegno, ecc.), utilizzato per la realizzazione dell'**attività di incontro mani** finalizzata al raggiungimento degli indicatori A1 e A2.
- **Testi specifici** della bibliografia Erickson Edizioni per l'attività di allenamento cognitivo al fine del raggiungimento degli indicatori A1 e A2.

Presso la sede operativa della Coop. **Il Portico (Cod. Helios 171892 – Centro Diurno annesso alla Comunità Terapeutica)** sono presenti:

- **Materiale per il laboratorio di minuterie artistiche** (pelle e cuoio, perline di vario tipo, fibbie, gancetti, fili e cordini, legno, piccoli attrezzi) per il raggiungimento degli indicatori A1 e A2.

6. Le risorse didattiche ed educative (in aggiunta alle precedenti) presenti nelle strutture Residenziali delle SAP sottoelencate

IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171883)

IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171890)

IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892)

ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171861)

ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171860)

NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171834)

PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171923)

CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171815)

CITTÀ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171812)
 L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178578)
 L'INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 178582)

Ciascuna struttura è dotata di:

Riviste e guide TV utilizzate per le attività scelta programmi tv come previsto all'indicatore E1.

7. Risorse tecnologiche e strumentali fornite dalla sede locale di ente accreditato utilizzate per la realizzazione della formazione specifica (Slea: Veneto Insieme)

- **Segreteria attrezzata** comprensiva di computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per il coordinamento, la supervisione, l'elaborazione-stampa e distribuzione dispense relative al percorso di formazione.
- **Aula adeguatamente attrezzata** con 35 sedie, 15 banchi, n. 1 videoproiettore, n. 1 lavagna portablocco, n. 1 computer portatile)
- **Affitto locali** (aule formative) per gli incontri di formazione che prevedono lo spostamento dalla sede
- **Biglietti mezzi pubblici** per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi extra, in luoghi diversi dalla sede di formazione, come convegni, work-shop, seminari etc.
- **Materiale per la produzione di dispense** (cartoncini, dorsi plastici e copertine trasparenti per rilegature, toner, etc.);
- **Materiale didattico, materiale di cancelleria** (penne, colori a tempera, giornali, cartelloni, ecc) vario, usato principalmente durante gli incontri di formazione specifica a seconda della metodologia usata;
- **Compenso docenti** impegnati nella formazione specifica;

8. Risorse tecnologiche e strumentali fornite dalla sede locale di ente accreditato utilizzate per la realizzazione il percorso di tutoraggio (25) (Slea: Veneto Insieme)

- **1 Aula di formazione attrezzata** con n. 1 videoproiettore, 1 lavagna portablocco, 1 computer portatile, 30 sedie mobili, 15 tavoli.
- **Materiale di consumo vario ad uso degli operatori volontari** (cartellina, dispense, cartoncini, dorsi plastici e copertine trasparenti per rilegature, cartelloni, fogli A4-A3, scotch carta, etc.);
- **Materiale didattico, di cartoleria, di cancelleria** (lista servizi al lavoro, pennette usb, penne, cartelloni, pennarelli, matite, gomme, cartelline con alette, cucitrice con relativi punti, fermagli, fogli, post-it etc.) vario, usato principalmente durante gli incontri di tutoraggio in gruppo

9. Risorse messe a disposizione dagli enti partner.

- **MOKAVENDING SRL:** fornitura di caffè e bevande per un valore non inferiore a 500€ per la realizzazione dell'evento annuale "Fuori di Festa" nella **SAP Il Portico Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892)**
- **L'INCONTRO AGRICOLTURA** metterà a disposizione gli ambienti e gli spazi, i terreni agricoli e il materiale per i laboratori di agricoltura sociale all'interno delle **SAP L'INCONTRO (Cod. Helios 178578, 178582)**

10. Risorse tecnologiche e strumentali fornite dalla sede locale di ente accreditato utilizzate per la realizzazione dell'incontro/confronto con i giovani (punto 6 del programma)

- **Utilizzo di 1 sala** con capienza minima 90 posti, minimo 20 tavoli per lavori di gruppo, n. 1 videoproiettore, 1 lavagna portablocco, 3 computer portatili.
- **Materiale didattico, di cartoleria, di cancelleria** (cartellina di benvenuto con block-notes,

penne, cartelloni, pennarelli, matite, gomme, post-it, supporto digitale USB, schede di lavoro, griglia di valutazione, questionario di gradimento)

11. Risorse tecnologiche e strumentali fornite dalla sede locale di ente accreditato utilizzate per l'attività di informazione (punto 10 del programma)

- **Utilizzo di 1 sala con attrezzata** con n. 1 videoproiettore, 1 lavagna portablocco, 1 computer portatile, 30 sedie mobili, 15 tavoli (workshop finale – diffusione dei risultati)
- **Nr. 5 Computer portatili con accesso a internet** con programmi adatti alle attività di preparazione e coordinamento (strumenti digitali di produzione audio/video e cartacei come flyer e brochire illustrative, Google Moduli, etc.)

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Presenza minima settimanale di almeno 20 ore e presenza massima settimanale di 36 ore;
 - Rispetto del regolamento interno della sede di attuazione del progetto;
 - Rispetto della normativa vigente riguardo la privacy e il trattamento dei dati personali sensibili relativi agli utenti e al personale delle Sap ovvero al mantenimento del segreto professionale;
 - Utilizzo (previo accordo con l'operatore volontario) almeno di una parte dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi.
 - Disponibilità per le attività ludico-ricreative, interventi inclusivi, supporto alle famiglie e percorsi di educazione alla cultura della diversità dell'eventuale presenza in orario serale o nei weekend (come previsto ai punti 9.1 e 9.3 del presente progetto);
 - Disponibilità alla guida degli automezzi messi a disposizione dalle Sap per la realizzazione delle attività progettuali che implicano spostamenti sul territorio (come previsto ai punti 9.1 e 9.3 del presente progetto);
 - Disponibilità al temporaneo trasferimento di sede per le attività che prevedono un soggiorno (come previsto ai punti 9.1 e 9.3 del presente progetto);
- Disponibilità a pranzare e cenare nella Sap durante le attività che prevedono anche questo momento come momento conviviale molto importante per la socializzazione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

N.	Denominazione	Codice Fiscale/Partita Iva	Descrizione APPORTO SPECIFICO
1	Parrocchia Gesù Buon Pastore	Codice Fiscale 92039300287	Avrà un ruolo attivo nella realizzazione delle attività previste nel progetto come descritto al punto 9.1. Nello specifico in relazione alle <u>azioni di ampliamento dei servizi offerti dalla SAP Gruppo R (Centro Diurno La Bussola)</u> a favore di utenti che presentano problematiche psichiatriche in condizioni di grave marginalità. In particolare l'ente <i>Parrocchia di Gesù Buon Pastore</i> si propone di dare supporto e fornire volontari in attività partecipative di cura del giardino e pulizia degli spazi adiacenti al Centro Diurno, attività svolta insieme agli utenti della struttura.
2	MOKAVENDING SRL	Partita Iva 13181480156	Avrà un ruolo attivo nella realizzazione delle Attività G: Percorsi di educazione alla cultura dell'inclusione sociale e lotta allo stigma (previste e descritte alla voce 9.1 della Scheda progettuale) finalizzate a diffondere una cultura della solidarietà volta all'integrazione sociale di persone adulte in grave disagio psichico in stato di emarginazione sociale, si impegna a sostenere la SAP IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Cod. Helios 171892) nell'organizzazione dell'evento a cadenza annuale " <i>Fuori di festa</i> " con una fornitura di bevande e caffè, acquistandolo direttamente per un importo non inferiore a 500,00 euro.
3	ASSOCIAZIONE LA PIETRA	Codice Fiscale 92086810287	Ricopre il ruolo di partner in relazione alle attività di realizzazione di soggiorni estivi o invernali previste e descritte alla voce 9.1. L'associazione metterà a disposizione un numero di volontari pari a 5 che si dedicheranno al supporto e affiancamento di utenti e operatori durante i soggiorni estivi per le persone con disagio psichico e psichiatrico.
4	L'INCONTRO AGRICOLTURA Società Cooperativa Agricola e Sociale	Codice Fiscale 04341510263	Ricopre il ruolo di partner in relazione alle attività relazionali nella realizzazione di campus e fattoria didattica previste e descritte alla voce 9.1. L'ente metterà a disposizione gli ambienti e gli spazi, i terreni agricoli e il materiale per i laboratori di agricoltura sociale all'interno delle SAP L'INCONTRO (Cod. Helios 178578, 178582).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente il progetto

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

CONSORZIO VENETO INSIEME

Via G. Pullè, 21 – 35136 Padova
Tel 049 8901212 – Fax 049 8909665
www.venetoinsieme.it
E-mail serviziocivile@venetoinsieme.it

BANCA POPOLARE ETICA (Sala “Peppino Impastato”)

Via Benedetto Cairoli 11 – 35131 Padova
Telefono: 049 7442960; Fax: 049 65798
www.bancaetica.it
E-mail ufficio.padova@bancaetica.com

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

CONSORZIO VENETO INSIEME

Via G. Pullè, 21 – 35136 Padova
Tel 049 8901212 – Fax 049 8909665
www.venetoinsieme.it
E-mail scn@venetoinsieme.it

BANCA POPOLARE ETICA (Sala “Peppino Impastato”)

Via Benedetto Cairoli 1 – 35131 Padova
Telefono: 049 7442960; Fax: 049 65798
www.bancaetica.it
E-mail ufficio.padova@bancaetica.com

e presso le singole sedi di attuazione del progetto:

- POLIS NOVA Soc. Coop. Soc. (Centro Riabilitativo Diurno Psichiatria) – Via Pontevigodarzere n.50 Padova
- GRUPPO R Soc. Coop. Soc. (Centro Diurno La Bussola) – Via T. Minio n.19 Padova
- NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Centro Riabilitativo Diurno Psichiatria) – Via Puccini n.49/A Abano Terme (PD)
- NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Comunità “Villa Ortensia”) – Via Lazzaretto 1 Abano Terme (PD)
- IL GIRASOLE Soc. Coop. Soc. (Comunità Alloggio) – Via Friuli n.1 Selvazzano Dentro (PD)

- IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Comunità Terapeutica “La Meridiana”) – Via del Bigolo n.46 Padova
- IL PORTICO Soc. Coop. Soc. (Comunità Alloggio “Abitare il Tempo”) - Via del Bigolo n.100 Padova
- ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Comunità Alloggio “Arcoiris”) – Via Roma n.12 Santorso (VI)
- ENTROPIA Soc. Coop. Soc. (Comunità Alloggio “Il Glicine”) – Via Risorgimento n.38 Torrelvicino (VI)
- IL GRILLO Soc. Coop. Soc. – Via Castellana 177 Venezia
- PRIMULA Soc. Coop. Soc. (Comunità Alloggio “Gruppo Famiglia”) – Viale Trento n.146 Valdagno (VI)
- CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Comunità “Lisiera”) – Via Ponte 56/58 Bolzano Vicentino (VI)
- CITTÁ SOLIDALE Soc. Coop. Soc. (Comunità “Sadriego”) – Via San Gaetano 10 Sandriego (VI)
- L’INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Comunità Alloggio Estenziva “Il Maestrato”) - Via Brigata Julia 56 San Pietro in Gu (PD)
- L’INCONTRO Soc. Coop. Soc. (Comunità Terapeutica Residenziale Protetta Tipo B “Il Gelso” e Comunità Alloggio “Talea”) - Via Loreggia di Salvarosa 36 Castelfranco Veneto (TV)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Metodologie generali previste da Sistema di Formazione

La formazione specifica destinata agli operatori volontari prevista all’interno dei progetti dei programmi di Servizio Civile Universale della rete Confcooperative può prevedere l’utilizzo di tre metodologie:

- a) lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, i nostri formatori specifici tendono ad integrarla con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;

- b) dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l’interazione con l’interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l’utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall’esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa/formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall’alto, ma partono dai saperi dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l’utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui il/i discente/i ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l’apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l’interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

- c) formazione a distanza (opzionale): prevede l’utilizzo di un sistema software, una “piattaforma”, che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor ed implica la somministrazione di un test finale obbligatorio.

In sintesi, oltre la **formazione di tipo frontale** il Sistema di Formazione di Confcooperative si prevede anche una **metodologia attiva di apprendimento non formale** che permette l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto con e tra il/i volontario/i, considerando momento fondamentale di crescita la comunicazione diretta col giovane e la condivisione. Il metodo attivo e diretto rende infatti l'operatore volontario protagonista del percorso formativo e crea un clima relazionale che favorisce lo scambio di energie oltre che di pensieri e sapere.

Struttura:

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di **elementi strutturali comuni** riscontrabili in qualsiasi progetto della rete Confcooperative e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto.

In particolare, i moduli formativi “trasversali” a tutti i progetti sono i seguenti:

1. “*Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto*”;
2. “*Conoscenza dei bisogni del territorio*” (*analisi di contesto specifica per ciascun territorio*), *programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto*”;
3. “*Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile*” (obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto);
4. “*Valorizzazione dell’esperienza*”

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che - nell’esperienza di servizio civile universale - sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d’impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è indicativamente strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-operatori volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La formazione specifica potrà essere erogata con l’utilizzo delle seguenti metodologie didattiche interattive:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali (ad esempio: “apprendimento cooperativo”, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni “in situazione” e in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali);
- formazione “a distanza” (FAD, videoconferenza, altri sistemi tecnologici), qualora le prime due metodologie non possano essere utilizzate.

Ogni incontro sarà registrato su apposito registro di formazione specifica.

Alcuni incontri di formazione potranno richiedere un approfondimento verbale con l’OLP o altro personale al fine di delineare la specificità di ogni sede.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l’obiettivo di fornire all’operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto (descritte alla voce 9) ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia, vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

MODULI	CONTENUTO	N. ORE
<p>Modulo 1 <i>Area del disagio adulto legato alla malattia mentale e all'emarginazione sociale e i servizi ad essi destinati nel territorio delle Aziende ULSS...dell'Azienda ULSS n. 6 "Euganea" di Padova, dell'ULSS n. 3 "Serenissima" di Venezia, dell'Azienda ULSS n.7 "Pedemontana" e dell'Azienda ULSS n.8 "Berica".</i></p>	<p>L'obiettivo del modulo è quello di presentare la rete dei servizi socio-sanitari presenti nel territorio in cui si realizza il progetto; particolare attenzione verrà dedicata alla descrizione delle modalità di presa in carico delle persone in stato di disagio psichiatrico e sociale da parte dei Servizi Sociali e l'iter per l'inserimento nelle strutture semiresidenziali e residenziali</p>	4
<p>Modulo 2 <i>Organizzazione dei servizi semiresidenziali e residenziali coinvolti nel progetto L'altro sono io.</i> <i>Presentazione dei servizi, delle attività, della strutturazione delle équipes, dei ruoli e delle mansioni delle diverse figure professionali coinvolte nel progetto. Visita alle sedi di attuazione del progetto L'altro sono io.</i></p>	<p>Il modulo di formazione ha lo scopo di permettere al giovane di avere delle informazioni specifiche sul contesto in cui svolge il servizio, ossia le sedi di realizzazione del progetto.</p> <p>Verrà inizialmente approfondita la tipologia di impresa nella quale svolgono il servizio e cioè la Cooperativa Sociale: cos'è una cooperativa sociale, Mission e organizzazione, quadro normativo di riferimento.</p> <p>Verranno successivamente presentate, le cooperative aderenti al progetto e i servizi offerti, con particolare attenzione ai servizi semiresidenziali e residenziali per persone con disagio psichiatrico e sociale.</p> <p>Nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I requisiti di autorizzazione e accreditamento dei servizi (funzionali, strutturali, tecnologici e organizzativi). - L'organigramma e le figure professionali presenti nei servizi (educatori, psicologi, operatori socio sanitari, assistenti sociali, infermieri ecc.), la strutturazione delle équipes educative, i diversi referenti e i ruoli. - Procedure di inserimento dell'utenza e di gestione dei servizi. - Attività offerte all'utenza, nelle quali sono direttamente coinvolti i volontari: attività riabilitative – educative, manuali ed occupazionali, espressive e didattiche, terapeutiche, motorie, di integrazione e socializzazione), di tempo libero, di sostegno alla famiglia e di lotta allo stigma. <p>A conclusione di questo incontro saranno presentate anche le diverse figure presenti all'interno delle Sede Locale di Ente Accreditato che possono essere di riferimento per i volontari (RLEA, Tutor, Formatore ed eventuali altre persone che</p>	8

	possono risultare significative) in modo che i volontari possano sapere fin da subito a chi possono rivolgersi.	
<p>Modulo 3 <i>“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile”</i></p>	<p>Ai sensi del Dlgs 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro il «lavoratore» è qualsiasi persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolga un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione.</p> <p>Il modulo di formazione ha lo scopo di adempiere all’obbligo formativo previsto dell’articolo 37 del D. Lgs. 81/2008, assicurando che l’operatore volontario riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici dei servizi svolti dalle cooperative sociali sulla base della valutazione dei rischi effettuata dal Datore di Lavoro. c) rischio biologico, divenuto particolarmente significativo a seguito della pandemia in corso da Covid-19. In particolare gli operatori volontari saranno richiamati alla necessità di rispettare le misure di prevenzione previste dalle strutture e di utilizzare in modo corretto i dispositivi di protezione individuale (DPI). <p>È previsto un test finale e la consegna ai volontari di un attestato di partecipazione.</p>	4
<p>Modulo 4 <i>“Il disagio Psichiatrico e Sociale”. Conoscere la sofferenza della malattia mentale e dell'emarginazione sociale.</i></p>	<p>L’incontro ha lo scopo di permettere al giovane di avere delle informazioni specifiche sull’utenza con cui si relaziona quotidianamente, sulle diverse patologie legate malattia mentale (psicosi, disturbi schizo affettivi e della personalità, sindrome borderline, forme depressive, disturbi del comportamento, ecc.) analizzate attraverso la descrizione del DSM V, di altri manuali medico-scientifici ed esempi pratici legati all’utenza inserita nei diversi centri.</p> <p>Verranno presentate le criticità legate ad esperienze di fallimento degli utenti nel momento conclusivo della riabilitazione, in modo da chiarire ai volontari la necessità di sviluppare nuovi progetti riabilitativi in cui sia possibile prevedere un maggior affiancamento dell’utente, nonché strumenti e metodologie di intervento adeguati (correlato alle attività descritte al punto 9.1 per le Macro Azioni A ed E).</p> <p>Vengono presentate le metodologie di lavoro più diffuse nelle strutture semiresidenziali e residenziali, il lavoro per Progetti Riabilitativi e il loro monitoraggio attraverso strumenti come la Cartella Integrata.</p>	7

<p>Modulo 5 <i>La relazione con le persone con disagio psichiatrico e sociale. La comunicazione interpersonale.</i></p>	<p>L'incontro ha lo scopo di creare un'occasione privilegiata per capire assieme quali sono i meccanismi che intervengono ed influiscono nei rapporti con le persone. Esserne consapevoli può aiutare a migliorare le relazioni interpersonali e quelle con la persona in stato di disagio psichiatrico e sociale.</p> <p>I temi trattati riguardano in modo più dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le prime impressioni tra le persone (quali sono le nostre idee legate alla salute mentale?) - gli stimoli che influiscono nel formarsi un'immagine dell'altra persona - i bisogni fondamentali delle persone (piramide di Maslow) (i destinatari del progetto "L'Altro sono IO" hanno gli stessi bisogni?) - quali elementi concorrono nel formare una relazione significativa ed educativa. <p>L'incontro, inoltre, cercherà di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i diversi stili di comunicazione interpersonale - la comunicazione verbale e non verbale - l'ascolto attivo come aiuto - l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni. <p>Questi elementi aiuteranno il giovane in servizio civile a confrontarsi con il proprio modo di comunicare nella relazione con le persone in stato di disagio psichiatrico e sociale.</p>	<p>7</p>
<p>Modulo 6 <i>Le difficoltà di relazione con le persone con malattia mentale e disagio psico-sociale.</i></p>	<p>L'incontro ha lo scopo di far emergere quali siano gli aspetti connessi alla malattia mentale e alle forme di disagio psico-sociale ad essa correlati, oggetto del progetto, che possono creare dubbi e difficoltà al giovane in servizio civile: sarà strutturato attraverso dei lavori di gruppo e dei role playing strutturati al fine di permettere al volontario di avere ulteriori stimoli di confronto e riflessione.</p> <p>L'incontro ha l'obiettivo di far esprimere i dubbi, gli ostacoli che i giovani stanno incontrando a livello personale e di servizio nella relazione con gli utenti.</p> <p>Si approfondirà il concetto del rispetto dei confini (fisici e psicologici) che spesso sono causa di disagio e di incomprensioni e la definizione chiara del ruolo del giovane in servizio civile (compiti, mansioni ecc.). Si evidenzieranno gli elementi fondamentali della relazione di aiuto e gli atteggiamenti facilitanti e necessari: Genuinità (autenticità e congruenza), considerazione positiva incondizionata, empatia (comprensione empatica).</p>	<p>7</p>
<p>Modulo 7 <i>Modalità per la definizione e attuazione degli interventi riabilitativi nelle strutture semiresidenziali e residenziali: Lavoro d'Equipe, Progetti</i></p>	<p>Le strutture riabilitative fondano le proprie metodologie riabilitative su studi condotti negli ultimi trenta anni, che hanno messo in discussione la convinzione che una grave menomazione psichiatrica e sociale significhi necessariamente condurre una vita senza scopi e progettualità e che hanno messo in evidenza come nuovi metodi terapeutici e riabilitativi possano permettere alla persona di riacquistare un proprio ruolo sociale.</p>	<p>7</p>

<p><i>Riabilitativi Individualizzati, Cartella Integrata.</i></p>	<p>L'incontro prevede la presentazione delle modalità operative attraverso le quali si attuano i percorsi riabilitativi nelle strutture semiresidenziali e residenziali. Questo modulo permetterà al giovane in servizio civile di acquisire competenze specifiche relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle metodologie applicate per attuazione di nuovi interventi riabilitativi favore di persone con disagio psichiatrico e di grave emarginazione che mirano a mantenere e sviluppare l'autonomia personale e relazionale, le capacità occupazionali e di socializzazione attraverso l'affiancamento delle persone in attività riabilitative – educative, manuali ed occupazionali, espressive e didattiche, terapeutiche, motorie, di integrazione e socializzazione per riacquisire il proprio ruolo sociale (Macro Azione A ed E). - Gli strumenti di intervento e rilevazione dei bisogni (nuovi progetti riabilitativi). - Metodologie Riabilitative di training di abilità sociali. - Pianificazione e organizzazione delle attività previste nelle strutture 	
<p>Modulo 8 <i>Le attività Riabilitative presso le Strutture Semiresidenziali</i></p>	<p>L'incontro prevede la presentazione delle finalità riabilitative e delle modalità di realizzazione delle attività previste nel progetto (legate alle Macro Azioni A, C e D).</p> <p>In particolare verrà analizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ la funzionalità della riabilitazione in gruppo; ▫ l'aspetto riabilitativo delle attività riabilitative–educative, manuali ed occupazionali, espressive e didattiche, terapeutiche, motorie, di integrazione e socializzazione (correlato alle al punto 9.1 per il raggiungimento per la Macro Azione A); ▫ La riabilitazione nella rete del territorio (correlato alle attività descritte al punto 9.1 per la Macro Azione C): l'importanza dello sviluppo di reti sociali nel territorio attraverso le attività di tempo libero. ▫ Il sostegno alla famiglia (correlato alle attività descritte al punto 9.1 per Macro Azione D). 	4
<p>Modulo 9 <i>Le attività Riabilitative presso le Strutture Residenziali</i></p>	<p>L'incontro prevede la presentazione delle finalità riabilitative e delle modalità di realizzazione delle attività previste nel progetto (Macro Azione E e F).</p> <p>In particolare verrà analizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ la riabilitazione in un contesto di comunità, in un clima familiare; ▫ l'aspetto riabilitativo delle attività: di autonomia personale e domestica, con valenza terapeutica/riabilitativa (gruppo terapeutico, gruppo di comunità), di valenza educativa (gruppi informativi, gruppi Risorse Personali), motorie, ludico/ricreative e socializzanti, di Accompagnamento all'Autonomia (correlato alle al punto 9.1 per la Macro Azione E); ▫ la riabilitazione della persona nel Tempo libero (correlato 	4

	alle al punto 9.1 per la Macro Azione F);	
<p>Modulo 10 <i>Le persone con disturbi psichiatrici che vivono in stato di grave marginalità e senza fissa dimora.</i></p>	<p>L'incontro mira a spiegare ai volontari le situazioni multiproblematiche di alcuni utenti con disturbi psichiatrici gravi (depressione, psicosi, importanti disturbi della personalità) che si trovano a vivere in condizioni di estrema marginalità, spesso senza fissa dimora. Per queste persone i percorsi riabilitativi mirano inizialmente ad un recupero sociale in cui si soddisfano prima i bisogni più urgenti (nutrirsi, lavarsi, riscaldarsi...) e poi vanno sostenuti nel creare relazioni significative che diventano una condizione indispensabile per prevenire l'aggravarsi del disagio e favorire un recupero delle risorse personali attraverso l'aggancio con i servizi.</p> <p>Con questo incontro i volontari saranno quindi informati rispetto il raggiungimento dell'indicatore B1.</p>	6
<p>Modulo 11 <i>Progettazione e realizzazione di attività rivolte alla cultura dell'inclusione sociale e lotta allo stigma.</i></p>	<p>L'incontro mira a rendere consapevoli i giovani volontari delle diverse fasi che si devono attuare per pianificare e realizzare dei percorsi informativi e formativi nel territorio al fine di favorire la cultura dell'inclusione sociale, abbattere pregiudizi e falsi miti mentre, soprattutto per la fascia giovanile.</p> <p>Verranno presentati i diversi approcci proposti per la misurazione dell'impatto sociale, cercando di dare un significato condiviso a termini quali: input: (quali risorse vengono utilizzate per realizzare un intervento); attività (cosa fa l'impresa sociale con tali risorse (l'intervento)); esito (in che modo tale attività raggiunge i destinatari stabiliti); risultato (il conseguente cambiamento nella vita dei beneficiari e di altri soggetti); impatto (la misura in cui tale cambiamento è determinato dall'intervento).</p> <p>Durante questo incontro i volontari saranno quindi informati e coinvolti nei progetti "Promuovere la salute mentale nelle scuole" rivolto agli alunni delle scuole superiori, "Diversamente" e "Biennale di Teatro e Psichiatria" aperti alla cittadinanza.</p> <p>L'obiettivo dell'incontro è di sostenere il volontario nella realizzazione delle attività previste per la Macro Azione G.</p>	7
<p>Modulo 12 <i>Valorizzazione dell'esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile Universale in qualità di operatore volontario</i></p>	<p>Lo scopo è quello di favorire un percorso di consapevolezza delle competenze acquisite attraverso lavoro personale che aiuti i giovani a ripercorrere le tappe del loro anno di Servizio Civile.</p> <p>Si tratta di un modulo che prevede una prima parte nella quale il formatore, utilizzerà una metodologia legata alle dinamiche attive/non formali di gruppo alternate con dei momenti di confronto, al fine di favorire un'autovalutazione del proprio percorso di servizio civile e la condivisione con il gruppo.</p> <p>L'incontro prevede l'intervento di un esperto che guiderà i giovani a rileggere l'esperienza nella sua globalità analizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mio agire (ambito del progetto, analisi del raggiungimento degli obiettivi), - il mio contributo personale (nelle attività richieste dal progetto), - le mie motivazioni (compagne di viaggio), 	7

	<ul style="list-style-type: none"> - cosa mi porto a casa (analisi sulle capacità apprese, analisi sulle scoperte personali, analisi sull'esperienza relazionale), - cosa restituisco (“Alla fine posso dire che il servizio civile è stato per me.... un'esperienza...”) - Esperienze ex operatori volontari già inseriti in ambiti lavorativi. 	
--	---	--

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli(*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione voce 19
<p>MERI SCARSO PADOVA 24/08/1966</p>	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della rete dei servizi socio-sanitari e sociali territoriali. • Conoscenza delle modalità di presa in carico da parte dei Servizi Sociali di utenti con vari profili di fragilità (anziani, minori, disabili, persone con dipendenze patologiche, con disagio sociale, immigrati...). • Conoscenza delle tecniche di mediazione sociale. • Capacità nella programmazione ed attuazione di percorsi di assistenza attraverso interventi di rete. • Capacità di gestire l'attività di docenza, elaborando i contenuti da trasmettere e applicando adeguate metodologie e tecniche di gestione d'aula. <p>Titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Servizio Sociale, presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste. <p>Esperienze:</p> <p>Da agosto 1994 a ottobre 2002:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale presso l'Amministrazione comunale di Arzergrande (PD) - Servizio sociale di base, area adulti/anziani e minori. <p>Da agosto 1994 a dicembre 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile dell'Ufficio di Assistenza Sociale del Settore 	<p>MODULO 1</p>

	<p>Casa, divenuto in seguito Settore Edilizia Residenziale, presso il Comune di Padova; Da gennaio 2001 a ottobre 2002:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento Attività Sociali del Settore Edilizia Residenziale con compiti di coordinamento delle attività relative al progetto Casa su Misura, presso il Comune di Padova <p>Da ottobre 2002 a novembre 2007:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale presso l'Amministrazione Comunale di Selvazzano Dentro (PD) - Servizio sociale di base con compiti di presa in carico professionale nell'ambito dell'Ufficio minori e famiglia; referente tecnico del Piano triennale per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia 2000-2002 <p>Da dicembre 2007 ad oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale presso l'Amministrazione Comunale di Selvazzano Dentro (PD) - responsabile dell'Unità Operativa Servizi Sociali-Politiche abitative del Settore servizi alla persona; servizio sociale di base con compiti di presa in carico professionale nell'area adulti e anziani. <p>Dal 2017 ad oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formatore specifico degli operatori volontari nei progetti di servizio civile presentati da Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane nel settore Assistenza e nell'area di intervento Disabili, Minori, Tossicodipendenza, Disagio Adulto, Immigrati/Profughi, su incarico di VENETO INSIEME Società Cooperativa Sociale consortile (SLEA: Sede Locale Ente Accreditato) 	
<p>ALESSANDRA BORDIN PADOVA 23/01/1968</p>	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della cooperazione sociale e del terzo settore nel suo complesso. • Conoscenza dei servizi semiresidenziali e residenziali per persone con disagio psichiatrico e sociale e delle procedure di gestione. • Conoscenza delle normative per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento dei servizi 	<p>MODULO 2</p>

	<p>semiresidenziali e residenziali per persone con disagio psichiatrico e sociale (L.R. 22/02 e successive modifiche e integrazioni), delle normative trasversali (T.U. 81/08 per la sicurezza sul lavoro, GDPR 679/16 sulla protezione dei dati personali, regolamento CE 852/2004 - autocontrollo HACCP per la sicurezza degli alimenti) e capacità di supportare le organizzazioni negli adempimenti previsti da tali normative.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di supportare le organizzazioni nella predisposizione e nel successivo mantenimento di un Sistema di gestione per la Qualità ai sensi della norma ISO 9001. • Capacità di valutare l'adeguatezza e l'efficacia di un Sistema di Gestione per la Qualità attraverso la conduzione di audit. • Capacità di gestire l'attività di docenza, elaborando i contenuti da trasmettere e applicando adeguate metodologie e tecniche di gestione d'aula. <p>Titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea in economia e commercio. • Attestato di superamento esami, riconosciuti ai fini dell'iter di certificazione AICQ SICEV per le qualifiche di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutatore Sistemi Qualità in Aziende di Servizi ▪ DPO (Data Protection Officer) ai sensi del GDPR (REG. UE 2016/679). ▪ LEAD AUDITOR Sistemi di Gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ISO 45001:2018 <p>Esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Dal 1999 ad oggi:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Responsabile qualità e referente per la sicurezza e la privacy del Consorzio Veneto Insieme ▪ Consulente e formatore per la gestione dei servizi e per l'implementazione e il mantenimento del Sistema di Gestione Qualità ISO 9001; ▪ Consulente e formatore per gli adempimenti legislativi delle cooperative sociali; ▪ Valutatore di Sistemi di Gestione. ▪ Dal 2002 Presidente dell'associazione di volontariato "La Tenda" di Montegrotto Terme, che opera a favore di persone con 	
--	--	--

	<p>disabilità e in stato di grave emarginazione.</p>	
<p>SORDO LEONARDO PADOVA 07/03/1966</p>	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle normative per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 e successive modifiche e integrazioni). • Capacità di supportare le organizzazioni negli adempimenti legati alle normative per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro sia con attività di consulenza sia svolgendo il ruolo di RSPP. • Capacità di effettuare l'analisi dei rischi e di impostare interventi strutturali e organizzativi di riduzione dei rischi nel rispetto della normativa vigente. • Capacità di gestire l'attività di docenza, elaborando i contenuti da trasmettere e applicando adeguate metodologie e tecniche di gestione d'aula con particolare abilità nel coinvolgimento dei presenti, attraverso la semplificazione dei termini e dei contenuti, rendendoli alla portata di tutti e facilitando la trasposizione della teoria nel vissuto lavorativo di tutti i giorni. • Conoscenza della cooperazione sociale e del terzo settore nel suo complesso. • Conoscenza dei servizi svolti dalle cooperative sociali. <p>Titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Master di primo livello in "Scienza e Tecniche della Prevenzione e della Sicurezza" e abilitazione a svolgere consulenze e/o servizi di RSPP esterno per tutti i codici ATECO A – B (da 1 a 9) – C • Laurea triennale in "Formatore nelle organizzazioni sociali complesse" <p>Esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 2011 Consulente, RSPP esterno in servizi diurni e residenziali per persone con 	<p>MODULO 3 <i>concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>disagio psichiatrico e/o sociale, Centri Diurni, Comunità Alloggio, Gruppi Appartamento e RSA per persone con disabilità, Comunità terapeutiche, case famiglia e Centri diurni semiresidenziali e riabilitativi per persone con dipendenze da sostanze e alcoliche, da gioco d'azzardo e con doppia diagnosi, centri di accoglienza per richiedenti protezione internazionale, associazioni, asili nido e altre scuole d'istruzione, cooperative sociali di tipo A, B e consortili, studi medici, trasporti merci e passeggeri, gestione del verde e potature, lavanderie, florovivaismo, parchi pubblici, Centri di educazione ambientale, bar e ristorazione, manutenzioni edili, installazione impianti elettrici/idraulici/fotovoltaici, enti di formazione, raccolta materiali di risulta, musei, uffici, alberghi e ostelli, legatoria, assemblaggio, ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 2011 Formatore per la Sicurezza nel Lavoro per i seguenti percorsi formativi: • Corsi base per Volontari, Capo Squadra e Formatori della Protezione Civile (c/o Centro Regionale di Protezione Civile Veneto) • corso Generico per tutti lavoratori e sui Rischi Specifici in attività a rischio basso o medio o alto secondo gli Accordi Stato Regioni del 21/12/2011 • corso per RLS • corso per Preposti e Dirigenti • corso per addetti alle emergenze antincendio a rischio basso e medio (comprese prove pratiche di estinzione fuoco simulato ecc.) • corsi per addetti all'uso di attrezzature secondo gli Accordi Stato/Regioni del 22/02/2012 • Dal 2014 formatore in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro agli operatori volontari in servizio. 	
<p>ABBONIZIO MICAELA PESCARA 03/11/1988</p>	<p>Competenze:</p>	<p>MODULO 4</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico di pazienti con percorsi terapeutici individuali presso Centro di Salute Mentale • conduzione di gruppi espressivi e terapeutici presso Reparto Psichiatrico • conduzione gruppi di familiari e pazienti all'esordio psicotico presso CSM. • Capacità di mediazione e ascolto del prossimo. Buone capacità nella gestione e coordinamento delle discussioni di gruppo <p>Titolo di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica. • Esame di stato. Abilitazione alla Professione di Psicologo Iscrizione all'albo degli Psicologi del Veneto <p>Esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Da 2017 Collaborazione con borsa di Ricerca finalizzata allo sviluppo di un progetto per un Servizio Specialistico per Esordi Psicotici. • Esperienze di Tirocinio professionalizzante presso una Comunità educativo-riabilitativa per minori con disturbi della condotta e presso una C.T.R.P. gestita dal C.S.M. di Mirano (ex ULSS 13 Dolo-Mirano) • Ex volontaria in S.C.N. presso la C.T.R.P. "La Meridiana" e G.A.P. "Casa Ama", strutture riabilitative per utenti con disturbo psichiatrico. Affiancamento dell'equipe nell'attuazione dei progetti riabilitativi individualizzati e sulle attività realizzate all'interno delle strutture residenziali. 	
<p>PAOLONI CRISTINA CASCIA (PG) 30/11/1985</p>	<p><i>Competenze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di gestire colloqui di sostegno individuale per adulti e adolescenti. • Capacità di gestione dei gruppi di lavoro e dei conflitti. • Capacità di coordinamento delle équipes educative. 	<p>MODULO 5</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di gestire l'attività di tutoraggio di tirocinanti e volontari. • Capacità di pianificare e coordinare le attività di gestione di servizi residenziali socio sanitari. • Capacità di realizzare e monitorare Progetti Individualizzati, progetti di ricerca e progetti per il territorio. • Capacità di gestire l'attività di docenza, elaborando i contenuti da trasmettere e applicando adeguate metodologie e tecniche di gestione d'aula. <p><i>Titoli di studio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea in psicologia e iscrizione all'Ordine degli psicologi del Veneto (n. 7706). • Specializzazione quadriennale in Psicoterapia Costruttivista presso l'Institute of Constructivist Psychology di Padova con il conseguimento della qualifica di Psicoterapeuta. <p><i>Esperienze:</i></p> <p>Dal 2012 al 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tirocinante in formazione presso il reparto di patologie psichiatriche per giovani adulti della Casa di cura "Parco dei Tigli" di Teolo (PD). <p>Dal 2014 al 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Volontaria in Servizio Civile Nazionale presso il Centro diurno di Riabilitazione psichiatrica, sociale e lavorativa gestito da Polis Nova Società Cooperative Sociale di Padova. Durante quest'anno si è impegnata in modo particolare nella cura e realizzazione di un progetto di ricerca qualitativa sulle esperienze degli utenti, operatori e familiari riguardo il percorso di riabilitazione psichiatrica, attraverso un approccio che riconosce la centralità delle relazioni umane per lo sviluppo di abilità e competenze. • Psicologa presso il Consultorio familiare dell'ULSS 15 di Vigonza, occupandosi principalmente della gestione dei colloqui di sostegno per adulti e adolescenti. 	
--	---	--

	<p>Dal 2015 al 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatrice della comunità psichiatrica gestita da CSSA Cooperativa Sociale ONLUSS di Spinea (VE). <p>Dal 2015 ad oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatrice del servizio ASH Integrazione Scolastica Alunni Disabili gestito da Ancora Società Cooperativa Sociale. • Formatore specifico degli operatori volontari nei progetti di servizio civile presentati da Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane nel settore Assistenza e nell'area di intervento Disabili, Minori, Tossicodipendenza, Etilismo, Disagio Adulto, Immigrati/Profughi, su incarico di VENETO INSIEME Società Cooperativa Sociale consortile (SLEA: Sede Locale Accreditata). 	
<p>MUSCIANISI FRANCESCO MILAZZO (ME) 16/09/1986</p>	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Docente in Formazione Esperienziale Attiva attraverso metodologie partecipative come il Focus Group. • Capacità di gestione dei gruppi di lavoro e dei conflitti • Capacità di gestire l'attività di tutoraggio di tirocinanti e volontari. • Elaborazione di strumenti di selezione. Capacità relazionali e comunicative <p>Titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea magistrale in Psicologia Sociale, del Lavoro e della Comunicazione <p>Esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 2017 ad oggi, si occupa progettazione, selezione, Social Media Manager per VENETO INSIEME Soc. Coop. Soc. Consortile, formatore Specifico per operatori volontari in Servizio Civile. • Conduttore di Focus Group all'interno del percorso di formazione specifica dei volontari in servizio civile. • Da gennaio 2016 al 2019, educatore nel Progetto SoStare: programmazione e gestione delle attività relative al tempo libero per i giovani con 	<p>MODULO 6 MODULO 12</p>

	<p>disabilità intellettiva o fisica, responsabile progetti di animazione territoriale per favorire inclusione e partecipazione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal gennaio 2015 a gennaio 2016 Servizio Civile Nazionale, Cooperativa Il Portico (Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta “La Meridiana” - Padova). 	
<p>SCLIPPA ROSA SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) 30/08/1958</p>	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenza come educatore coordinatore in Struttura Riabilitativa Semiresidenziale per utenti psichiatrici. • Competenza nella progettazione in area educativa di percorsi di gruppo e individualizzati • Competenza come formatore per operatori e volontari della salute mentale. • Competenza nella realizzazione di progetti di sensibilizzazione <p>Titolo di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diploma regionale equipollente alla laurea (legge regionale 5/1996) in Scienze della formazione, ind. Educatore professionale <p>Esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 1999 educatore in ambito psichiatrico presso una struttura Semiresidenziale • Responsabile della progettazione dell’area educativa (progetti riabilitativi individualizzati e di gruppo nei laboratori riabilitativi-occupazionali); • Responsabile della supervisione e della formazione interna degli operatori; • Referente per la costruzione di strumenti per la programmazione educativa; • Responsabile del coordinamento delle attività per specifici progetti culturali e socializzanti volti alla sensibilizzazione del territorio e alle tematiche inerenti la salute mentale. • Dal 2007 OLP dei volontari in servizio civile e formatrice dei volontari di servizio civile 	<p>MODULO 7 MODULO 8</p>
<p>ZANON ORIETTA PADOVA</p>	<p>Competenze:</p>	<p>MODULO 9</p>

<p>11/02/1975</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza nel coordinamento come responsabile educativo dell'equipe professionale. • Competenza supervisore dell'equipe, dei tirocinanti, dei volontari. <p>Titolo di Studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Scienze dell'educazione, indirizzo Socio Sanitario. Diploma di Operatore socio sanitario. <p>Esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 2010 responsabile in una struttura residenziale per utenti psichiatrici: <ul style="list-style-type: none"> - della progettazione, gestione e verifica dei progetti individualizzati e di gruppo, - dell'area sanitaria, - della gestione del tempo libero, - dei contatti con le famiglie. • Dal 1996 al 2008 operatore socio sanitario con mansioni educative presso una Struttura Residenziale per utenti psichiatrici. • Dal 2008 al 2010 responsabile di un progetto sperimentale residenziale per disabili adulti. • Dal 2010 OLP dei volontari in servizio civile. • Dal 2012 formatore per i volontari in servizio civile. 	
<p>CORRADO ANNA RITA SCORRANO (LE) 18/06/1969</p>	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Competenza nella gestione di una Struttura Semiresidenziale per persone che vivono in situazione di grave emarginazione e con problematiche psichiatriche • Incarico professionale come psicologo (somministrazione test, colloqui) • Competenza nella formazione degli operatori, nella progettazione e supervisione di progetti riabilitativi. <p>Titolo di Studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea in Psicologia clinica e di comunità. • Esame di stato. Iscrizione all'albo. <p>Esperienze:</p>	<p>MODULO 10</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • .Dal 2005 responsabile delle attività riabilitativo-occupazionali per persone in stato di grave marginalità e presso un Centro Diurno. Si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> - colloqui con gli utenti - supervisione degli interventi educativo-riabilitativo e gestione della documentazione - contatti con assistenti sociali, medici psichiatri - formazione per i colleghi. • Dal 2009 coordinatore psicologo di una Comunità residenziale per persone senza fissa dimora Esperienza come formatore per volontari in progetti di prevenzione, sensibilizzazione per persone in stato di disagio mentale e marginalità sociale. • Dal 2007 OLP dei volontari in servizio civile. • Dal 2008 ad oggi formatore per i volontari in servizio civile. 	
<p>BASSANELLO LUCA DOLO (VE) 21/09/1977</p>	<p><i>Competenze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di pianificare e coordinare le attività di gestione di servizi semiresidenziali per persone con disabilità e con disagio psichiatrico. • Capacità di predisporre e monitorare i Progetti Educativi Individualizzati. • Capacità di progettare e realizzare interventi per l’inserimento sociale ed occupazionale di persone con disabilità e disagio psichiatrico. • Capacità di progettare e realizzare interventi di comunicazione integrata a finalità sociale, di eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza. • Capacità di sviluppare e gestire progetti di integrazione nel territorio di persone con disabilità e con disagio psichiatrico attraverso lo sviluppo di reti locali per l’inclusione sociale. • Capacità relazionali e comunicative. <p><i>Titoli di studio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea Scienze dell’Educazione 	<p>MODULO 11</p>

	<p><i>Esperienze:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 2003 al 2005 Educatore presso cooperative sociali di Padova occupandosi in particolare di integrazione sociale e sensibilizzazione territoriale. • Dal 2005 al 2007 Responsabile commerciale di filiale presso “Gi Group” – Filiale di Bassano del Grappa occupandosi anche di inserimento lavorativo di persone disoccupate/inoccupate. • Dal 2007 ad oggi: Educatore e Project manager presso “Sinfonia” di Padova occupandosi in particolare di: Progettazione individualizzata finalizzata all’inserimento sociale, all’educazione e alla formazione di soggetti svantaggiati. Area Accounting (sviluppo area commerciale, coordinamento risorse interne, gestione clienti, progettazione comunicativa, briefing produzione) Area eventi (progettazione, pianificazione, organizzazione e direzione eventi) Area fundraising (definizione obiettivi di raccolta fondi, stesura documenti, pianificazione delle attività, consulenza e coaching, supervisione e coordinamento) Formazione • Dal 2012 ad oggi: Formatore presso Irecoop Veneto (PD) – Ente di formazione accreditato negli ambiti della comunicazione e in particolare della comunicazione sociale per la sensibilizzazione all’accoglienza e alla diversità e il superamento dello stigma sociale verso le persone con disagio psichiatrico. • Dal 2012 ad oggi: • Formatore specifico degli operatori volontari nei progetti di servizio civile presentati da Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane nel settore Assistenza e nell’area di intervento Disabili, Minori, Etilismo, Disagio Adulto, Immigrati/Profughi, su incarico di VENETO INSIEME 	
--	--	--

	Società Cooperativa Sociale consortile (SLEA: Sede Locale Accreditata).	
--	---	--

21) Durata(*)

72 ore
 Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall'avvio del progetto.
 Il Modulo 3 (*Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile*) verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E.*

Indicare l'eventuale adozione della ulteriore misura del periodo fino a 3 mesi in un paese U.E., barrando la casella corrispondente. Nel caso di adozione della misura tutte le voci da compilare sono obbligatorie, ad eccezione della voce 24.5 relativa ai vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà e della voce 24.9 relativa all'eventuale assicurazione integrativa.

24.1) Paese U.E.

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura

24.5) Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

--

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

--

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

SI

25.1) Durata del periodo di tutoraggio

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

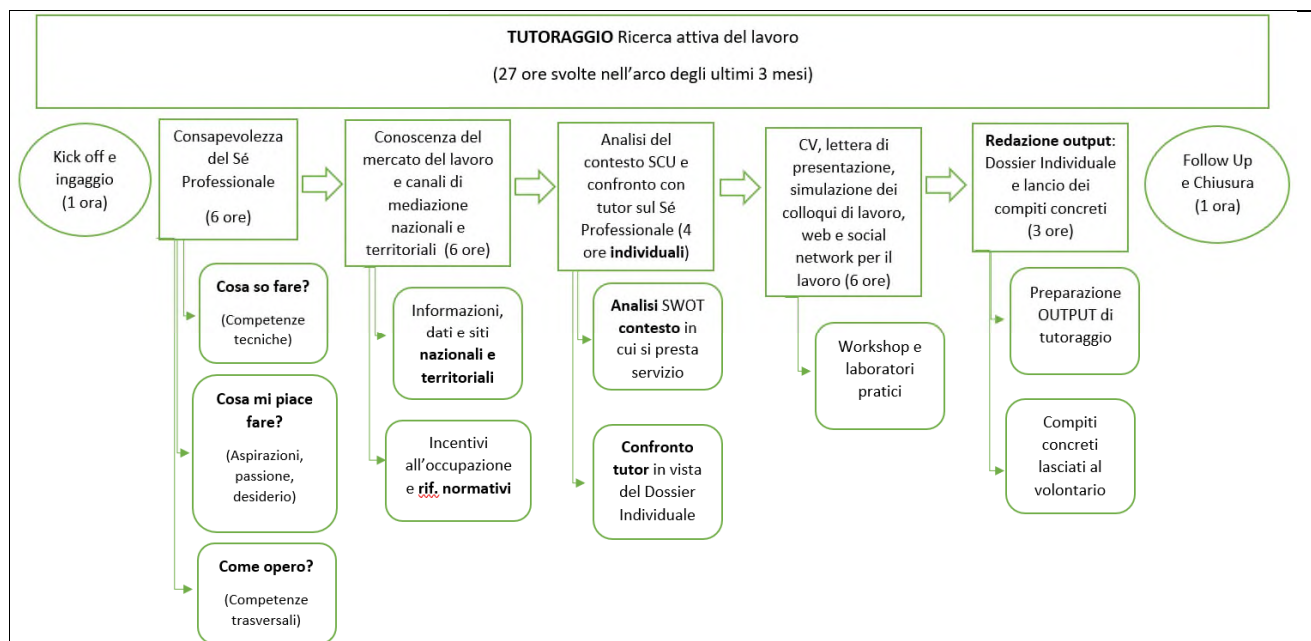
- numero ore totali di cui:	27
- numero ore collettive	23
- numero ore individuali	4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'attività di tutoraggio all'interno del presente progetto è finalizzata ad offrire agli operatori volontari in Servizio Civile strumenti, metodi e informazioni utili alla ricerca attiva del lavoro attraverso un percorso formativo sistematico **della durata di 3 mesi per un totale di 27 ore, di cui 23 svolte come percorso di gruppo e 4 come attività individuale dedicata ad ogni operatore volontario.** Il tutoraggio inizierà nel terz'ultimo mese di progetto per permettere al giovane coinvolto di raccogliere esperienze, successi e criticità all'interno della propria pratica di Servizio Civile: ciò che ogni operatore volontario svolge quotidianamente sarà infatti al centro della riflessione d'aula e materiale di lavoro per volgere in maniera concreta ciò che verrà trattato all'interno del tutoraggio. Inoltre, il presente percorso vuole essere da stimolo e offrire informazioni ed esperienze utili anche una volta che il progetto di Servizio Civile terminerà come esperienza: il processo di ricerca attiva del lavoro, infatti, può essere spendibile lungo tutto il corso della carriera di un professionista – per un cambio di mansione o nella scelta di un nuovo lavoro.

Nelle 23 ore di gruppo, la metodologia utilizzata sarà partecipativa attraverso simulazioni, feedback tra i partecipanti e role playing al fine di raccogliere una serie di informazioni su di sé note ed implicite che possano essere formalizzate nella costruzione personale del Sé Professionale, nella condivisione dei canali di accesso al mercato del lavoro, nei workshop pratici e nella redazione del Dossier Individuale. Da un punto di vista metodologico, si è preferito incentivare l'attività partecipativa e di gruppo per incrociare con più efficacia le parti di sé conosciute solo dall'individuo, quelle emergenti attraverso l'interazione con gli altri e le parti note solo agli altri perché non ancora consapevoli e che possono essere un rimando generativo per la persona nello sviluppo dell'auto-riflessione e nella redazione degli strumenti che gli saranno utili per cercare lavoro.

L'attività individuale prevista, infine, vuole essere un momento “protetto” per l'operatore volontario in cui può aprirsi nell'analizzare successi e criticità emergenti dalla sua pratica quotidiana di Servizio Civile, traendo informazioni sul proprio modo di gestire gli aspetti più delicati e favorendo l'emergere delle competenze trasversali reali, proprie dell'individuo. È un momento che ha l'obiettivo di arricchire il lavoro di gruppo e renderlo più aderente alla realtà e, quindi, più spendibile. **Di seguito lo schema delle attività previste, della durata e articolazione all'interno del percorso di tutoraggio.**



Rappresentazione grafica dell'articolazione oraria di realizzazione del tutoraggio.

Nel costruire questo percorso si sono tenuti in considerazione alcuni fattori e riflessioni di seguito riportate. Si paragona frequentemente il mercato del lavoro ad un iceberg la cui parte visibile e nota a tutti ha, in realtà, dimensioni di molto inferiori a quelle della parte sommersa, che ne costituisce la massa principale. La maggior parte delle informazioni note all'individuo sul mercato del lavoro, di solito, sono confinate ad un sapere descrittivo e per lo più tecnico relativo ad attività o lavori – anche non coerenti tra loro – all'interno di esperienze svolte in passato. Avviene più o meno la medesima cosa relativamente al mondo delle professioni: al fine di individuare quella che risponda maggiormente alle aspirazioni ed attitudini bisognerebbe conoscerne, perlomeno, un numero significativo, tra le migliaia esistenti e, successivamente, adottare uno specifico “metodo d'azione” diretto esplicitamente al bersaglio del trovare lavoro. Ciò tuttavia non avviene in modo pragmatico e coerente fin dall'età scolare e nella maggior parte dei casi la scelta del proprio percorso di studi è slegata dalla costituzione di un vero e proprio percorso professionale. Sebbene di recente siano stati inseriti, sempre più in modo integrato al percorso scolastico, programmi via via più specifici ed approfonditi di orientamento al lavoro (per esempio, l'alternanza scuola-lavoro), tuttavia molti giovani si trovano al termine del percorso di studi a non sapere ancora in modo definito che tipo di lavoro fare e come volgere al meglio la propria formazione e attitudini verso il mercato del lavoro. Oltre a questi fattori, tuttavia, non è possibile non considerare una sostanziale evoluzione del mercato del lavoro in sé. Infatti, in passato i percorsi di carriera erano prevalentemente lineari: nella maggior parte dei casi, dopo la classica gavetta si trovava un posto di lavoro stabile, con la sua precisa collocazione nell'organigramma, in cui i compiti da svolgere e le competenze necessarie erano solitamente tecnici e definiti dal mansionario. Gli spostamenti in verticale (avanzamento di livello e di responsabilità) e in orizzontale (passaggio da una funzione a un'altra, da un ufficio all'altro) erano di solito limitati e piuttosto lenti. Si trattava pertanto di un mercato del lavoro tanto “sicuro” quanto statico e prevedibile. Se si desiderava accedere ad una determinata posizione si conoscevano, bene o male, i requisiti per accedervi (come titolo di studio o esperienze richieste). Negli ultimi anni la situazione si è modificata con una velocità impressionante. I percorsi di carriera si sono altamente frammentati e specializzati e le esperienze di lavoro sono spesso brevi e frequenti i passaggi tra diversi lavori e tra realtà lavorative differenti sia per tipologia che per stabilità nel tempo. Specchio di questa evoluzione sono le nuove forme contrattuali e gli incentivi all'interno del mercato del lavoro stesso.

I bisogni emergenti da tali fattori contestuali riguardano un deficit di qualità sia dal punto di vista informativo, per assenza di una consolidata e coordinata cultura organizzativa in questo senso; sia nell'ambito formativo,

ove le valenze più squisitamente orientative dei saperi, ai fini della maturazione dei giovani, scontano la volubilità del mercato del lavoro e finiscono per essere per lo più generali e poco personalizzate; un sistema formativo – da quello secondario fino all’Università – di natura ancora “teorica” e per la maggior parte dei casi separato dalla vita e dalle competenze richieste dai luoghi dove si lavora e si produce.

Tenendo conto di questi fattori contestuali, emerge sempre più forte l’esigenza di impostare un percorso di orientamento al lavoro per i giovani che parta dalla consapevolezza dell’operatore volontario delle proprie competenze, abilità, aspirazioni, desideri e passioni e lo accompagni nella creazione di un metodo che sappia integrare la propria unicità all’incontro con le richieste lavorative maggiormente coerenti. Accanto a ciò, necessaria per il raggiungimento dell’obiettivo appare l’informazione sull’andamento del mercato del lavoro in termini di servizi e opportunità generali (solo a titolo esemplificativo, saper consultare bandi, avvisi, iniziative o proposte nazionali o regionali), la conoscenza a livello normativo delle tipologie di contratti ed incentivi, sino a scendere a servizi specifici per i settori lavorativi target di interesse o peculiari perché attinenti ad un territorio specifico nonché passare all’azione con iniziative mirate di ricerca lavoro.

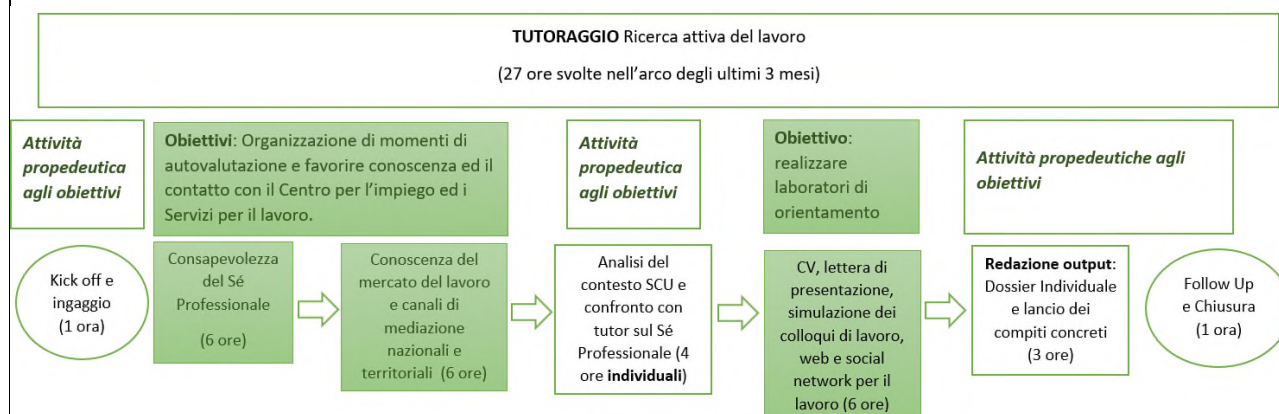
25.4) Attività obbligatorie

Coerentemente a quanto finora sostenuto, lo scopo del presente percorso di tutoraggio è quello di costruire assieme agli operatori volontari l’individuazione di un proprio obiettivo professionale perseguendo 3 canali:

- 1) la consapevolezza del **sé professionale**,
- 2) la conoscenza del mercato del lavoro e dei suoi **canali di mediazione nazionali**, la conoscenza e l’approccio ai **canali di mediazione territoriali e settoriali** rivolti all’incrocio domanda e offerta di lavoro,
- 3) passi pratici per la ricerca attiva del lavoro: **responsabilità e azione**.

Viene di seguito ripreso lo schema delle attività, esplicitando le attività collegate agli obiettivi di:

- autovalutazione, valutazione globale dell’esperienza di Servizio Civile, analisi delle competenze apprese,
- realizzazione dei laboratori di orientamento (CV e preparazione ai colloqui di lavoro), utilizzo del web e dei maggiori canali social legati alla ricerca lavoro;
- conoscenza e contatto dei Centri per l’Impiego e Servizi al Lavoro.



Esplicitazione schematica degli obiettivi obbligatori in riferimento ai moduli proposti.

È altresì importante sottolineare fin da subito come questi tre canali siano tra loro correlati e interdipendenti: dall’approfondimento di uno nello specifico, infatti, ci si aspetta che l’operatore volontario in Servizio Civile possa avere rinnovati spunti di riflessione e di arricchimento sul lavoro svolto negli altri, dando ai singoli moduli di tutoraggio, a breve illustrati, un carattere ricorsivo e circolare.

L’attività di tutoraggio si apre con il lancio del percorso, l’esplicitazione all’aula delle sue tappe e i risultati attesi al termine di esso. La definizione di un patto d’aula ha lo scopo di attivare la responsabilità dei giovani

volontari in Servizio Civile ad essere parte attiva e protagonista del percorso stesso. La durata prevista è di 1 ora.

Si procede ora con la descrizione in dettaglio delle attività obbligatorie previste all'interno del presente percorso, step segnati in verde nello schema sopra riportato.

a) AUTOVALUTAZIONE, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE, VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE

Si entra nel cuore del percorso attraverso l'analisi e l'accompagnamento dei volontari alla maggiore **consapevolezza del sé professionale**, raggiungibile attraverso la triangolazione di 3 poli. Il primo mira ad aiutare il ragazzo a formalizzare le proprie competenze tecniche, acquisite di norma attraverso il proprio percorso di studi, e che risponda – in sintesi – alla domanda che cosa so fare. Il secondo polo abbraccia l'intero campo della conoscenza implicita di esperienze meno formalizzate del lavoro o della carriera scolastica (ad esempio, impegni di volontariato) e riguarda le aspirazioni, desideri e passioni. Risponde sinteticamente a “cosa mi piace fare”. Il terzo polo è quello delle competenze trasversali e riguarda il carattere, l'approccio e la modalità di affrontare progetti o sfide. Pressappoco ciò che risponde alla domanda “come so fare” e riguarda il campo attinente alle competenze trasversali o “soft skills”. Tale canale vuole essere stimolato attraverso training che coinvolgano l'intero gruppo di volontari in Servizio Civile e lavori in piccoli gruppi coerenti per tematica affrontata durante l'esperienza di Servizio Civile. La durata prevista dell'attività è di 6 ore.

Proseguendo nel nostro metaforico zoom per la ricerca attiva del lavoro, è prevista anche la fase di 4 ore individuali per ogni volontario da tenersi) nell'ambito dove viene prestato Servizio. Dal momento che le competenze sono tali quando sono agite, si approfondirà il contesto in cui il volontario è chiamato ad operare e, attraverso lo strumento della S.W.O.T. analysis, si verificherà che quanto emerso attraverso l'autovalutazione nel tutoraggio in termini di professionalità, competenze e abilità sia congruente e condiviso con quanto rilevato dal proprio tutor grazie all'eterovalutazione. Si è ritenuto opportuno, infatti, completare l'autovalutazione con anche un momento dedicato di eterovalutazione, al fine di garantire maggiormente la spendibilità di quanto emerge dai lavori anche una volta terminata l'esperienza di Servizio Civile, avvalorando l'autovalutazione con l'occhio esperto ed esterno del tutor.

b) CONOSCENZA E CONTATTO CON I CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI AL LAVORO

Le successive 6 ore saranno dedicate al secondo canale sopra citato, vale a dire la conoscenza del mercato del lavoro e dei suoi **canali di mediazione nazionali, territoriali e settoriali**. Si inizierà quindi ad approcciare al mercato del lavoro nella sua vastità attraverso un metodo top – down, partendo cioè dal reperimento delle informazioni, degli andamenti generali e statistici attraverso i sistemi nazionali liberi e accessibili da tutti, ma di fatto poco utilizzati dai giovani nella propria costruzione del percorso professionale. Questo permetterà di approcciare in modo guidato alla conoscenza e all'uso dei canali istituzionali. A titolo esemplificativo, si illustreranno le iniziative e i contenuti promossi dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) per quanto concerne in senso stretto la ricerca attiva del lavoro; il portale Cliclavoro promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per quanto concerne il concetto di rete e incrocio domanda-offerta; l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) per quanto riguarda uno degli strumenti più completi e nazionali di mappatura delle professioni e delle relative competenze. Potranno comunque essere oggetto di analisi altri portali o iniziative nazionali a seconda dell'interesse e dei quesiti che emergono dall'aula. Proseguendo nel cammino dal generale al particolare, si passerà alla conoscenza e all'approccio dei canali di mediazione territoriali e settoriali. Si illustreranno quindi i passi concreti che un

ragazzo può fare nel suo territorio, entrando nello specifico delle opportunità aperte (solo a titolo di esempio, corsi di Garanzia Giovani, dislocazione e servizi dei Centri per l'Impiego, mappatura e iniziative promosse dalle realtà cooperative del territorio, ...). A questo punto del percorso di tutoraggio, l'operatore volontario in Servizio Civile avrà acquisito le conoscenze utili nazionali e territoriali e avrà stilato una mappa delle proprie competenze, attitudini e professionalità, arricchendo quelle competenze elencate durante il primo incontro di tutoraggio sul sé professionale.

Infine, le 6 ore del modulo sui canali nazionali, territoriali e settoriali del mercato del lavoro concluderanno con l'approfondimento relativo ai riferimenti normativi sull'occupazione quali contratti ed incentivi all'assunzione. Avere infatti un'infarinatura anche di tipo tecnico-normativo potrà essere utile al volontario nella valutazione di potenziali offerte di lavoro in futuro e saper meglio mettere a fuoco la propria posizione, anche a livello di incentivi, durante un colloquio di lavoro. Grande attenzione, infatti, sarà data ai risvolti pragmatici e utili dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto, con esempi e consigli utili su come utilizzare le conoscenze o le nozioni date nella quotidianità la ricerca lavoro.

c) LABORATORI DI ORIENTAMENTO: CV, PREPARAZIONE AI COLLOQUI DI LAVORO, WEB E SOCIAL NETWORK DEDICATI AL LAVORO

Il percorso prosegue dedicando 6 ore a workshop e laboratori. Ogni ragazzo, infatti, dovrà partecipare a rotazione a 3 gruppi di lavoro: il primo utile per la redazione del CV, secondo quanto raccolto nella prima fase (consapevolezza del sé **professionale**), anche attraverso lo strumento Youthpass; il secondo di simulazione per i colloqui di lavoro ed, infine, il terzo utile per compilare in modo guidato e coerente con il percorso svolto il proprio profilo professionale sui Social Network o su portali Web utili per la ricerca lavoro.

Le ulteriori 3 ore serviranno, sempre in fase collettiva, a sistematizzare tutto il materiale prodotto e le informazioni raccolte all'interno del Dossier Individuale, output dell'intero processo di tutoraggio e che rimarrà all'operatore volontario anche al termine del progetto. Il Dossier Individuale raccoglierà il materiale e i lavori svolti nell'intero percorso come, il Curriculum Vitae, la mappatura del Sé professionale, inoltre rappresenterà la base di partenza per la prosecuzione anche oltre al progetto per ulteriori azioni concrete; in ultima analisi raccorderà tutte quelle azioni e materiali utili in generale per la ricerca attiva del lavoro. Con la sistemazione del Dossier Individuale l'aula si lascia con un compito per ogni volontario: ognuno avrà la possibilità di scegliere un'azione concreta da svolgere entro l'ultima ora di tutoraggio. Il compito concreto potrà essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inviare una propria candidatura di lavoro, iscriversi al Centro per l'Impiego di afferenza, prendere informazioni su opportunità aperte, raccogliere le offerte di lavoro ritenute interessanti e le candidature del volontario, prendere un appuntamento conoscitivo con un contesto lavorativo, e così via; in breve, effettuare un'azione pratica e concreta di presentazione ad opportunità di lavoro ritenute in linea con la propria ricerca ed aspirazione professionali. Responsabilità ed azione concreta, infatti, saranno gli output intangibili lasciati dal percorso di tutoraggio. Verrà lanciata la sfida di essere protagonista attivo nella costruzione della propria professionalità con un duplice intento: quello concreto di passare all'azione e quello metaforico di essere stimolo per i compagni d'aula generativo di nuove idee e conoscenze professionali.

L'ultima ora dell'intero percorso di tutoraggio sarà infatti dedicata al follow up e rappresenterà un momento di verifica delle azioni svolte. Ciò che si è compiuto, infatti, dovrà essere esposto all'aula e condiviso con i propri compagni, gli altri operatori volontari in Servizio Civile. Dedicando un momento specifico alla chiusura del percorso si vuole mettere in pratica la funzionalità della rete nel futuro professionale: si sperimenterà, così, che condividendo idee e spunti lavorativi con i propri colleghi – futura rete professionale – è possibile lasciare la propria idea per raccoglierne altre e, alla fine, arricchire quel proprio Sé Professionale, da cui il processo di tutoraggio aveva avuto inizio.

L'intero processo di tutoraggio ha l'obiettivo di fornire le conoscenze e informazioni utili per ricavare momenti di autoriflessione sulle proprie competenze professionali, per organizzare il proprio Curriculum e acquisire padronanza relativamente ai servizi nazionali e territoriali in ambito di ricerca attiva del lavoro. In particolare, il modulo "Consapevolezza del Sé Professionale" ha lo scopo di stimolare l'operatore volontario a dedicare un momento di autoriflessione professionale atta ad organizzare ed integrare le precedenti esperienze lavorative e formative, sia formali che non formali, e far emergere le potenzialità future di sviluppo professionale e le competenze – sia tecniche che trasversali – proprie dell'individuo. Tale momento è visto come propedeutico al laboratorio pratico di redazione del Curriculum, in preparazione al sapersi raccontare come professionista ad un colloquio di lavoro e organizzare attraverso i social network dedicati (LinkedIn in primis) la propria brand identity e reputation – output formali del processo stesso di tutoraggio.

Il modulo di autoriflessione si arricchisce, nella parte individuale, dall'eterovalutazione del tutor dedicato e dal considerare il contesto di lavoro come parte integrante per esprimere quelle competenze, soprattutto trasversali, fondamentali al lavoro. Con la parte individuale si intende, infatti, raggiungere un duplice obiettivo:

1. mettere in risalto l'importanza delle competenze trasversali (per esempio, comunicazione, coinvolgimento, responsabilità, flessibilità e adattabilità, etc), sempre più richieste nel mercato del lavoro, e del ruolo fondamentale che esercita il contesto di lavoro;
2. far esperire all'operatore volontario che le competenze e la professionalità non è una sagoma statica ma varia in base alle nostre esperienze e che il lavoro di autoriflessione sul lavoro va alimentato e continua nel tempo.

La realizzazione del laboratorio concreto diviene così il momento pratico di esercizio.

Il modulo "Conoscenza del mercato del lavoro e dei canali di mediazione nazionali e territoriali" ha lo scopo di fornire un set di informazioni e conoscenze utili formalizzate, organizzare e sostenere la pratica quotidiana della ricerca attiva, alimentare una conoscenza del territorio e delle proprie risorse, promuovere l'autonomia e la responsabilità attiva della ricerca lavoro, dare una base formale per affrontare un colloquio di lavoro, per sapersi presentare professionalmente e conoscere a grandi linee gli andamenti (e le potenzialità utili alla professionalità del giovane) del mercato del lavoro territoriale. Scopo è quello di favorire il contatto formale con Centri per l'Impiego e conoscere le opportunità offerte dai Servizi al Lavoro presenti nel territorio.

I momenti di ingaggio iniziale e follow up finale hanno lo scopo di rafforzare l'intero processo, esplicitando all'inizio il percorso e i risultati attesi verificandone poi l'efficacia alla fine.

25.5) Attività opzionali

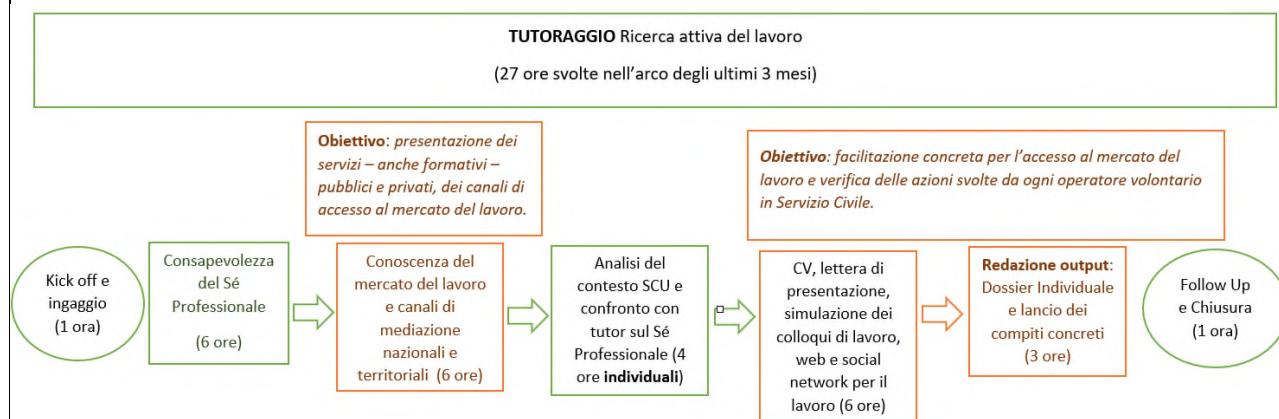
La realizzazione del tutoraggio (attraverso un percorso di orientamento al lavoro) finalizzato a fornire agli operatori volontari che verranno inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile rientra nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Tra le iniziative degne di nota a livello nazionale a titolo di esempio il progetto CoopUP (www.coopup.net). Si tratta di un progetto di Confcooperative finalizzato a creare incubatori di impresa. Spazi in cui favorire, anche grazie al co-working, la nascita di start up e di nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici. Lo scopo del progetto è mettere a disposizione spazi fisici di contaminazione, promozione e sviluppo delle nuove imprese per dare risposte diffuse su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di: far conoscere la forma cooperativa a nuovi potenziali imprenditori e a settori d'impresa non consueti nel movimento cooperativo; supportare la nascita di nuove cooperative e imprese sociali; favorire la collaborazione tra nuove idee/imprese e la cooperazione storica, già

strutturata in termini di capitale e mercato, creando ponti tra nuovi progetti e imprese cooperative già attive; facilitare lo sviluppo di una rete di servizi a supporto delle nuove esigenze; promuovere il network cooperativo di accompagnamento alle start-up e all’innovazione di impresa anche grazie a misure di finanziamento mirate che riuniscono tutti gli attori della nostra finanza di sistema: Federcasse-BCC, Fondosviluppo, Cooperfidi e Confcooperative; arricchire le occasioni a disposizione dei territori per la promozione e lo sviluppo di nuova cooperazione con modalità che sappiano rispondere adeguatamente alle richieste dell’era della sharing economy.

CoopUp è presente in 19 città: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Catania, Cesena, Firenze, Forlì, Genova, Modena, Piacenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Siena, Siracusa, Torino. Sono oltre 250 le idee di impresa che hanno ricevuto servizi di accompagnamento e assistenza negli spazi CoopUp, generando oltre 30 startup cooperative.

A livello territoriale, in aggiunta alle attività obbligatorie descritte alla voce 25.4, con riferimento alle attività opzionali calate nella specificità del presente progetto, si procede ad illustrare le attività opzionali, come segue.



Esplicitazione schematica degli obiettivi opzionali in riferimento ai moduli proposti.

- a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee**
- b) Iniziative idonee alla facilitazione dell’accesso al mercato del lavoro**

A livello territoriale nel tutoraggio, il modulo “Conoscenza del mercato del lavoro e canali di mediazione nazionali e territoriali” è dedicato all’informazione e presentazione dei servizi e canali di accesso, sia pubblici che privati, illustrando le iniziative regionali, nazionali ed europee cui il giovane operatore volontario può aderire per lo sviluppo della propria professionalità. A titolo esemplificativo e non esaustivo, verranno presentate le iniziative rivolte ai giovani residenti in Veneto “Veneto in Azione” (<https://www.venetoinazione.it/web/colabora/home>), promosso dalla Regione del Veneto (Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione). Il progetto promuove interventi di qualificazione, percorsi di empowerment, borse di studio per Master Professionalizzanti in collaborazione con l’Università Ca’ Foscari e LUISS Business School, Visite Studio in Italia e all’estero, eventi e forum. Verranno presentati, infine, anche progetti europei come i Corpi Europei di Solidarietà: iniziativa dell’Unione europea che offre ai giovani opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all’estero, nell’ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Così come nei moduli finali dei laboratori pratici in modalità partecipativa saranno prodotti quegli strumenti ed esperienze utili pratiche (redazione del CV, sistemazione o apertura dei profili web e social dedicati al lavoro, preparazione ai colloqui di selezione) per concretizzare la ricerca attiva del lavoro, sotto gli occhi di

esperti che potranno consigliare e supervisionare il lavoro all'interno dei workshop. Sarà, infine, richiesta almeno un'azione pratica prima del follow up finale, che potrà scegliere il giovane, tra:

- c) inserimento e presa in carico ai Centri per l'Impiego di afferenza;
- d) valutazione, organizzazione e contatto di almeno due realtà professionali che propongano profili professionali compatibili con le mie competenze/esperienze;
- e) inserimento del CV e tracciabilità delle azioni compiute nelle varie banche dati (Agenzie, Portali online, Siti specialistici);
- f) uso dei Social Network per la ricerca lavoro (compilazione del profilo on line e almeno due candidature);
- g) redazione di un portfolio e monitoraggio delle varie offerte di lavoro sul territorio (ed eventualmente all'estero);
- h) altre azioni compatibili con le precedenti.

Si sceglie di non "imporre" un'unica azione ma di lasciare la scelta all'operatore volontario per sostenere la responsabilità e l'iniziativa della persona stessa nella costruzione e cura della propria professionalità, in coerenza con il terzo canale descritto al punto 25.5 "responsabilità e azione". Tali azioni, infatti, non devono concludersi al termine del tutoraggio ma l'obiettivo generale e sotteso all'intero processo rimane quello di incoraggiare tali attività di ricerca attiva ogni qualvolta l'operatore volontario in Servizio Civile ne senta l'esigenza (cambio di lavoro futuro, sviluppo di carriera, preparazione a colloqui futuri), fornendo degli strumenti, metodi e informazioni utili anche al di fuori del presente progetto.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

CLAUDIA FILIPPI (in allegato *TUTOR_Claudia_Filippi_cv.pdf*)
MUSCIANISI FRANCESCO (in allegato *TUTOR_Claudia_Filippi_cv.pdf*)

14/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Vincenzo De Bernardo